



DEFR UMBRIA 2024

Documento di Economia e Finanza Regionale



Indice

INDICE.....	III
1. ANALISI DI CONTESTO E PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA UMBRA.....	5
1.1 – IL POSIZIONAMENTO	5
1.2 – LE PROSPETTIVE PER IL 2023-2024-2025	10
2. GLI OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI	20
2.1 – GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER UNA CRESCITA STRUTTURALE NEL TRIENNIO 2024-2026	20
2.1.1 – Macro obiettivi economici	20
2.1.A – Infrastrutture ed opere pubbliche	21
2.1.B – Aeroporto internazionale dell'Umbria "San Francesco d'Assisi"	21
2.1.C – Supporto alle imprese e al lavoro	22
2.1.D – Ricostruzione post-sisma 2016	22
2.1.E – Turismo, brand system e grandi eventi	22
2.1.F – Sociale, famiglia e disabilità	23
2.1.G – Sanità	23
2.1.H – Piano rifiuti, Piano energetico ambientale	23
2.1.I – Nuovo Centro fieristico regionale e Progetto Montelucre	24
2.1.2 – Quadro finanziario	24
2.2 – IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)	25
2.3 – LA NUOVA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2021-2027	31
2.4 – LE POLITICHE PER L'ANNO 2024	37
2.4.1 – AREA ISTITUZIONALE: MISSIONI E PROGRAMMI	37
PROSPETTO 2 – AREA ISTITUZIONALE: MISSIONI E PROGRAMMI	37
2.4.2 – AREA ECONOMICA: MISSIONI E PROGRAMMI	41
PROSPETTO 3 – AREA ECONOMICA: MISSIONI E PROGRAMMI	41
MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività	42
MISSIONE 07: Turismo	54
MISSIONE 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	56
MISSIONE 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	62
MISSIONE 04: Istruzione e diritto allo studio	64
2.4.3 – AREA CULTURALE: MISSIONI E PROGRAMMI	67
PROSPETTO 4 – AREA CULTURALE: MISSIONI E PROGRAMMI	67
MISSIONE 05: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	68
MISSIONE 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero	70
2.4.4 – AREA TERRITORIALE: MISSIONI E PROGRAMMI	71
PROSPETTO 5 – AREA TERRITORIALE: MISSIONI E PROGRAMMI	71
MISSIONE 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	73
MISSIONE 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	74
MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità	79
MISSIONE 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	82
MISSIONE 11: Soccorso civile	83
2.4.5 – AREA SANITÀ E SOCIALE: MISSIONI E PROGRAMMI	84
PROSPETTO 6 – Area sanità e sociale	84
MISSIONE 13: Tutela della salute	85
MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	92
3. LA SITUAZIONE FINANZIARIA REGIONALE: ANALISI E STRATEGIE	96
3.1 – IL QUADRO FINANZIARIO DI RIFERIMENTO	96
3.2 – IL QUADRO TENDENZIALE	100
3.2.1 – I risultati degli esercizi precedenti	100
3.2.2 – Il quadro tendenziale del bilancio regionale	101
3.3 – LA MANOVRA DI BILANCIO 2024	105



1. ANALISI DI CONTESTO E PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA UMBRA

1.1. IL POSIZIONAMENTO

Gli indicatori economici consuntivi

Il posizionamento dell'Umbria negli anni 2019-2022 è naturalmente condizionato prima nel 2020 dallo shock pandemico e poi nel 2022 dalla guerra in Ucraina e dalle conseguenti tensioni sui mercati internazionali, dalla crisi inflattiva e dalle successive politiche monetarie restrittive, che condizioneranno 2023 e 2024.

Questi shock non hanno tuttavia impedito all'economia umbra di **consolidare la propria posizione, addirittura migliorando sotto diversi aspetti la propria performance.**

In termini di andamento del Prodotto Interno Lordo (PIL) il periodo 2020-2022 è molto contrastato in quanto la repentina caduta del 2020 (-10,0%), causata dalla pandemia da Covid, è stata rapidamente sopravanzata dalla crescita degli ultimi due anni (+7,1% e +3,9%), tanto che al 31/12/2022 il periodo si chiude con +1%, performance tra l'altro decisamente migliore di quella umbra del decennio precedente (che era stata del -1,2%).

Il **PIL pro capite**, che è il classico indicatore del grado di sviluppo economico, raggiunge nel 2022 i 25.800 euro pro capite (pari all'87,3% della media italiana) **superando i livelli del 2019.**

La crescita del PIL è sostenuta da quella delle principali componenti della domanda: **i consumi delle famiglie** che mostrano nel 2021 e nel 2022 un significativo rilancio (+5,6 e +4,9%), gli **investimenti fissi lordi** presentano una significativa crescita (+4,5% in media d'anno nel 2019-2022) che contrasta con il declino del decennio precedente (-5,2% in media d'anno). **Le esportazioni** si confermano come la componente più dinamica, e negli ultimi anni presentano una netta accelerazione (+5,7% in media d'anno rispetto al +1,5% del decennio precedente).

Il posizionamento dell'Umbria per quanto riguarda **il mercato del lavoro** è degno di nota, in quanto **il tasso di occupazione** (la quota della popolazione in età 15-64 anni che ha

un'occupazione) è superiore a quello medio nazionale di circa 5 punti percentuali e **raggiunge nel 2022 il 64,9%, un livello non solo superiore a quello del 2019 (64,5%) ma anche migliore del valore medio del decennio precedente (61,9%)**.

Il tasso di disoccupazione (definito come la quota delle persone in cerca di occupazione sulla popolazione attiva) presenta in Umbria un valore che è inferiore a quello medio nazionale, con uno scarto medio di 1,7 punti percentuali. **Nel 2022 il tasso di disoccupazione in Umbria scende al 7,1% (nel 2019 era all'8,5%) con un significativo miglioramento anche rispetto al decennio precedente (9,1%)**.

Con riferimento al **benessere economico delle famiglie** si segnala che **il reddito disponibile pro capite nel 2022 è di 18.600 euro un valore lievemente inferiore alla media nazionale** (Italia=100 Umbria=97,9) e superiore al corrispondente indice riferito al PIL.

Negli ultimi anni l'Umbria ha mantenuto la propria posizione per il reddito disponibile nonostante le difficoltà derivanti dalla rapida accelerazione dell'inflazione nel 2022, che ha decurtato il potere d'acquisto delle famiglie.

La dinamica del reddito disponibile delle famiglie negli anni 2019-2022 se è valutata al netto dell'inflazione dei prezzi al consumo è in Umbria (come nelle altre regioni) negativa (-1,4% in media d'anno).

Le difficoltà nelle fonti di reddito primario delle famiglie sono state in parte compensate da una lieve riduzione delle imposte correnti (-0,3% in media nel 2019-2022, con un picco del -6,1% nel 2022) e dalla forte crescita (+2,5%) delle prestazioni sociali (che includono le pensioni di anzianità, il reddito di cittadinanza e altri trasferimenti alle famiglie).

L'economia dell'Umbria negli anni 2019-2022

(Variazioni % su valori concatenati; valori %; valori pro capite)

	2019	2020	2021	2022	media 2019-2022	media 2009-2018
PIL	-0,4	-10,0	7,1	3,9	-0,1	-1,2
Spesa per consumi delle famiglie	0,4	-10,2	5,6	4,9	0,0	-0,4
Investimenti fissi lordi	-4,5	-7,0	18,2	8,7	4,5	-5,2
Esportazioni	1,4	-11,6	18,1	11,6	5,7	1,5
Reddito disponibile	-0,3	-3,9	2,1	-2,0	-1,4	-0,8
Redditi da lavoro dipendente	1,4	-7,2	7,2	-2,9	-0,7	-0,3
Risultato lordo di gestione e reddito misto lordo	-2,5	-6,9	1,9	-2,1	-3,2	-1,1
Redditi da capitale netti	-0,6	-17,3	1,8	0,9	-5,5	-3,5
Imposte correnti	3,0	-2,6	5,2	-6,1	-0,3	0,3
Contributi sociali	2,4	-5,3	4,9	-0,1	0,6	-0,3
Prestazioni sociali	2,6	9,5	-1,7	-2,4	2,5	1,2
Occupazione	-0,5	-10,9	9,5	0,8	-0,8	-0,7
Tasso di occupazione 15-64 anni (%)	64,5%	62,9%	64,4%	64,9%	64,2%	61,9%
Tasso di disoccupazione (%)	8,5%	8,3%	6,6%	7,1%	7,6%	9,1%
PIL pro capite						
Livelli (migliaia di €)	25,3	22,8	24,6	25,8	24,6	25,0
Indice Italia = 100	88,1	87,4	86,4	86,8	87,0	88,9
Reddito disponibile pro capite						
Livelli (migliaia di €)	19,1	18,4	18,9	18,6	18,7	18,9
Indice Italia = 100	99,6	99,3	97,6	97,9	98,1	100,1

La dinamica demografica al 2022

Sul fronte demografico, la decrescita e l'invecchiamento della popolazione sono fenomeni più che mai attuali per gli evidenti effetti sul sistema economico e sociale del Paese, ed è a tutti noto **l'allarme sul futuro demografico italiano** lanciato dall'Istat che prevede una significativa diminuzione della popolazione accanto ad un indice di vecchiaia in forte crescita.

Al 1° gennaio 2023 sono 854.137 i **residenti in Umbria, -0,5% rispetto al 2022 (4.675 residenti in meno): la riduzione è del tutto attribuibile alla dinamica naturale.**

Mentre, ed è un elemento di lettura determinante, sono positivi i saldi migratori: +2.011 residenti nel 2022 (in forte crescita rispetto all'anno precedente che chiudeva con un saldo di appena +86 nuovi residenti). Il maggior contributo proviene dal saldo migratorio con l'estero. Il saldo migratorio positivo rappresenta un dato molto importante se si considera che il calo demografico, in aggiunta alla crescita dell'aspettativa di vita, sta producendo effetti dirompenti sul sistema previdenziale, a serio rischio di sostenibilità nel giro di pochi anni e le politiche per la natalità richiedono anni per determinare effetti economici di un qualche significato. La ripresa dei movimenti migratori internazionali contribuisce ad attenuare la perdita complessiva di popolazione dovuta alla dinamica naturale e, se integrati, a sorreggere anche con effetti di breve periodo lo stesso sistema previdenziale.

Uno dei tratti distintivi dell'evoluzione demografica del nostro Paese (nel panorama europeo, l'Italia è uno dei paesi a più bassa e tardiva fecondità) è **la persistente bassa fecondità** che negli ultimi decenni ha prodotto una consistente erosione della platea dei potenziali genitori a cui si deve un effetto importante del calo delle nascite. **In Umbria nel 2022 il tasso di fecondità è pari a 1,13, al di sotto della soglia che assicura il ricambio generazionale**, pari a 2,1 figli per donna; mentre come atteso continua la **riduzione della natalità** (il tasso di natalità nel 2022 è pari a 5,7‰, era 6,1‰ nel 2021) con un numero di nascite che si attesta a soli 4.920 bambini (-6,1% rispetto all'anno precedente).

Tra le cause del calo delle nascite pesano sia la riduzione della popolazione femminile nelle età convenzionalmente considerate riproduttive (dai 15 ai 49 anni), sia il progressivo invecchiamento che le caratterizza (in Umbria al 01/01/2023 si contano 141 donne di 35-49 anni ogni 100 donne di 20-34 anni).

In aumento l'indice di vecchiaia, l'indicatore che quantifica il numero di anziani presenti ogni 100 giovanissimi, al 1° gennaio 2023 è pari al 229,5%; in Umbria si contano 228.572 ultra 65enni, oltre un quarto della popolazione (il 26,8%); di questi 78.700 superano gli 80 anni, 149.872 hanno età compresa tra 65 e 79 anni. I centenari sono 386.

L'effetto combinato di un'alta speranza di vita e il perdurare di un regime di bassa fecondità contribuiscono al progressivo aumento degli anziani, da un lato, e alla contrazione dei giovani dall'altro, determinando uno **squilibrio intergenerazionale che, nel breve periodo, può essere compensato anche a livello di sostenibilità del sistema socio-economico, solo con politiche di attrattività residenziale.**

Gli scenari demografici, che prevedono un consistente aumento dei cosiddetti "grandi anziani", pongono pertanto molti interrogativi sulla capacità dell'Italia di far fronte a una situazione demografica "sconosciuta", nel senso che nessun grande paese l'ha mai sperimentata fino a ora in queste proporzioni.

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGS) – i risultati dell'Umbria

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un piano di azione globale per il benessere delle persone, la protezione dell'ambiente e la prosperità dei Paesi.



Nell'Agenda sono individuati 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Goal), di cui 15 significativi per la Regione, finalizzati a un modello di sviluppo che coniughi gli aspetti economici con quelli sociali e ambientali, in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future. A tale riguardo, da una analisi degli indicatori compositi di ciascun Goal, è stata costruita una infografica in cui viene evidenziata per ogni Goal (tranne il 14 ed il 17 che non sono significativi per la regione) la posizione dell'Umbria rispetto alla media nazionale: migliore, in linea o peggiore.

SDGS 2023: gli indicatori sintetici per l'Umbria



Fonte: Elaborazioni del Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica della Regione Umbria su dati ISTAT

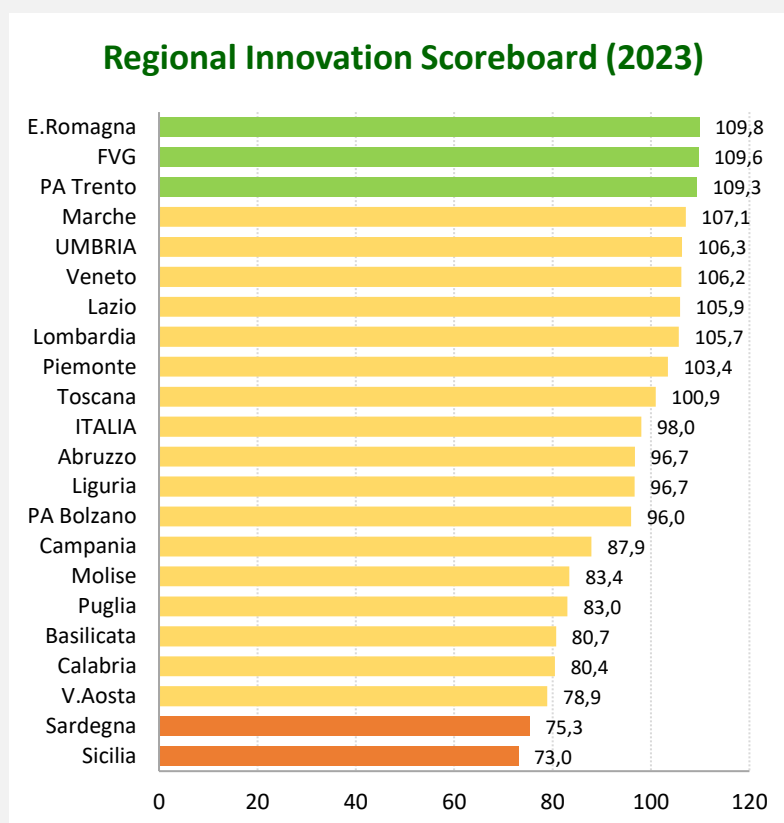
Da essa emerge che l'Umbria presenta:

- **una performance migliore rispetto alla media nazionale in 7 Goal su 15** (il Goal 1 "Sconfiggere la povertà", il Goal 4 "Istruzione di qualità", il Goal 5 "Parità di genere", il Goal 6 "Acqua pulita e igiene", il Goal 7 "Energia pulita e accessibile", il Goal 13 "Lotta contro il cambiamento climatico", il Goal 16 "Pace, giustizie e istituzioni forti");
- **una performance in linea rispetto alla media nazionale in 5 Goal sui residui 8** (il Goal 2 "Sconfiggere la fame", il Goal 8 "Lavoro dignitoso e crescita economica", il Goal 9 "Industria, innovazione e infrastrutture", il Goal 10 "Ridurre le disuguaglianze", il Goal 11 "Città e comunità sostenibili");
- **una performance peggiore rispetto alla media nazionale nei residui 3 Goal** (il Goal 3 "Salute e benessere", il Goal 12 "Consumo e produzione responsabile", il Goal 15 "La vita sulla terra").

European Regional Innovation Scoreboard

Recentemente la Commissione Europea ha pubblicato l'edizione 2023 dell'European Regional Innovation Scoreboard (RIS) che fornisce ogni due anni una valutazione comparativa delle prestazioni in termini di innovazione in 239 regioni di 22 Stati membri dell'UE, Norvegia, Serbia, Svizzera e Regno Unito.

Le regioni europee sono classificate in quattro gruppi sulla base della loro performance innovativa in base al valore del proprio indice di innovazione: leader dell'innovazione, innovatori forti, innovatori moderati e innovatori emergenti.



Fonte: Commissione Europea, European Regional Innovation Scoreboard, 2023.

L'Italia con un punteggio di 98 nel 2023 (indice base 2016), si posiziona tra i paesi moderatamente innovatori, accorciando la distanza che la separa dalle nazioni più performanti d'Europa.

L'Umbria, con un punteggio pari a 106,3 nel 2023, si posiziona al 110° posto nella classifica europea e al 5° posto in quella italiana (dopo Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Trento e Marche), **nel gruppo degli innovatori moderati con una performance che aumenta nel tempo** (+17,9%, dal 2016 al 2023).

Rispetto alla media delle 239 regioni comprese nel **RIS l'Umbria nel 2023 risulta avvantaggiata in numerosi indicatori relativi ai diversi aspetti dell'innovazione quali quelli relativi a Design applications** (dove raggiunge il punteggio massimo), Product process innovators, Business process innovators e Sales of new-to-market and new-to-firm innovations. I principali elementi di debolezza sono invece relativi a Population with tertiary education, Digital skills e R&D expenditures business sector.

1.2. LE PROSPETTIVE PER IL 2023-2024-2025

La situazione economica del Paese risente del **contesto internazionale**, che si caratterizza per un generalizzato rallentamento della crescita economica, un quadro di incertezza molto elevata e condizioni finanziarie meno favorevoli per famiglie e imprese.

Nel 2023 l'economia mondiale si è avviata su un percorso di marcato **rallentamento: l'attività economica** sta frenando sia negli Stati Uniti sia nell'Eurozona e le ultime stime elaborate dai principali centri di previsione internazionali e nazionali sono orientate **verso un ridimensionamento della dinamica del PIL nel 2023 ed una supposta tenuta nel 2024**.

Lo scenario globale dominato da **un'elevata inflazione** e dalle politiche monetarie restrittive nei principali Paesi, congiuntamente all'elevata incertezza sull'evoluzione della guerra tra Russia e Ucraina è destinato a riflettersi anche sul quadro previsivo dell'economia italiana per il biennio 2023-2024.

Le **previsioni della Commissione europea presentate a settembre 2023** prevedono per **l'Italia una crescita del Pil rivista dall'1,2 allo 0,9 per cento nel 2023 e dall'1,1 allo 0,8 per cento nel 2024**.

Prodotto interno lordo e tasso di inflazione per le 6 maggiori economie europee (Var % 2022-2024)

	Pil						Inflazione					
	estate 2023			primavera 2023			estate 2023			primavera 2023		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Eurozona	3,3	0,8	1,3	3,5	1,1	1,6	8,4	5,6	2,9	8,4	5,8	2,8
UE	3,4	0,8	1,4	3,5	1,0	1,7	9,2	6,5	3,2	9,2	6,7	3,1
Germania	1,8	-0,4	1,1	1,8	0,2	1,4	8,7	6,4	2,8	8,7	6,8	2,7
Spagna	5,5	2,2	1,9	5,5	1,9	2,0	8,3	3,6	2,9	8,3	4,0	2,7
Francia	2,5	1,0	1,2	2,6	0,7	1,4	5,9	5,6	2,7	5,9	5,5	2,5
Italia	3,7	0,9	0,8	3,7	1,2	1,1	8,7	5,9	2,9	8,7	6,1	2,9
Netherlands	4,3	0,5	1,0	4,5	1,8	1,2	11,6	4,7	3,0	11,6	4,9	3,3
Polonia	5,1	0,5	2,7	5,1	0,7	2,7	13,2	11,4	6,1	13,2	11,7	6,0

Fonte: European Economic Forecast Summer 2023 – Settembre 2023

La **NADEF**, il documento che il Governo italiano presenta alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno, al fine di aggiornare le previsioni economiche e finanziarie del DEF, è stata approvata il 27 settembre dal Consiglio dei ministri.

La Nota è stata predisposta tenendo conto "del quadro economico-finanziario su cui gravano gli effetti di una politica monetaria restrittiva basata sull'aumento dei tassi d'interesse e le conseguenze del conflitto russo-ucraino".

Secondo tale documento, dopo una buona partenza nei primi mesi del 2023, nel secondo trimestre la **crescita dell'economia italiana ha subito una temporanea inversione di tendenza**, risentendo dell'erosione del potere d'acquisto delle famiglie dovuto all'elevata inflazione, della permanente incertezza causata dalla guerra in Ucraina, della sostanziale stagnazione dell'economia europea e della contrazione del commercio mondiale.

Alla luce della modesta crescita dell'attività economica prefigurata dalle stime interne per il secondo semestre è stata **rivista al ribasso la previsione di crescita annuale del prodotto interno lordo (PIL)** in termini reali del 2023 dall'1% del DEF allo 0,8% e la proiezione tendenziale a legislazione vigente per il 2024, dall'1,5% all'1%.

Lo **scenario macroeconomico di Prometeia** per l'Italia - elaborato nel luglio 2023 sulla base di modelli previsionali - prefigura, per il 2023, una dinamica del PIL (+1,1%) meno vivace rispetto al 2022 (+3,7%). La crescita è ancora più contenuta nel 2024 e nel 2025 (+0,7% e +0,8% rispettivamente).

Il rallentamento previsto nella crescita dell'economia italiana per il 2023 deriva da diversi fattori, anche internazionali: la flessione degli scambi commerciali tra le diverse economie mondiali e l'inasprimento delle tensioni geopolitiche determina, nel 2023, la sostanziale stasi delle esportazioni (+0,3% dopo l'8,2% del 2022) che si riprendono parzialmente nel 2024 (+2,1%) e nel 2025 (+3,0%). Il mutamento di clima, anche psicologico, appare in modo netto nella spesa per consumi delle famiglie che, secondo le stime di Prometeia, cresce dell'1% nel 2023 e mantiene un profilo basso anche nel 2024 (+0,7%).

Anche per gli investimenti fissi lordi - l'altra componente della domanda interna che nel 2022 ha supportato la dinamica del PIL (con una crescita del 9,4% superiore a quella delle esportazioni) - nel 2023 si prevede un netto rallentamento (+2,6%) e nel biennio 2024-2025 una sostanziale stazionarietà (+0,1% e 0,4% rispettivamente).

Per quanto riguarda **la situazione economica regionale nel primo semestre del 2023** i dati disponibili e diffusi da fonti ufficiali (non frutto di modelli previsionali) relativi al primo semestre del 2023 mostrano quanto segue.

Export

L'Umbria nel I semestre 2023 ha esportato beni e servizi pari a 2,8 miliardi di euro a valori correnti, registrando una diminuzione delle esportazioni in termini nominali del -3,7% rispetto al I semestre 2022; tale riduzione dipende quasi esclusivamente dal settore dei Metalli (-37,4% in termini reali). Da segnalare che sono diminuite le esportazioni umbre nei confronti dei Paesi dell'UE27, mentre hanno registrato un aumento quelle nei confronti dei paesi extra Ue. Nonostante la contrazione dell'export, il saldo commerciale regionale risulta positivo e supera i 581 milioni di euro.

Demografia delle imprese

Nel II° trimestre 2023 (dati Movimprese), le iscrizioni di nuove imprese sono state 1.054 a fronte di 780 cessazioni con un saldo positivo di 274 imprese. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il saldo evidenzia una diminuzione. Il confronto congiunturale rispetto al I trimestre 2023 mostra un saldo (+0,29%) inferiore a quello rilevato nello stesso periodo dell'anno precedente (+0,42%). Sono 79.271 le imprese attive in Umbria al 30 giugno 2023. La contrazione dello stock imprenditoriale si affianca tuttavia all'interessante fenomeno dell'irrobustimento medio delle imprese dal punto di vista della configurazione societaria. **Prosegue infatti l'aumento dell'incidenza delle società di capitale, che arrivano a toccare il 27,3% del totale delle imprese.**

Turismo

L'Umbria nei primi 9 mesi del 2023, in continuità con la seconda parte del 2022, si conferma

turisticamente molto attrattiva: +6,3% di presenze e +10,6% di arrivi, rispetto allo stesso periodo del 2019.

Vanno segnalati i ragguardevoli risultati raggiunti dall'**aeroporto San Francesco** che anche in questo 2023, fa registrare importantissimi tassi di crescita rispetto allo stesso periodo del 2019 e **si avvia verso l'eccezionale traguardo per le dimensioni della regione dei 500.000 passeggeri l'anno.**

L'aeroporto dell'Umbria nei primi 9 mesi del 2023 supera i passeggeri dell'anno record 2022 che, a sua volta, aveva fatto segnare un +150 mila rispetto al 2019, collocandosi al secondo posto tra i top dieci aeroporti italiani per crescita: **+156,4% rispetto allo stesso periodo del 2019** (Fonte AUR-Agenzia Umbria Ricerche).

Mercato del lavoro

Considerando i principali indicatori del mercato del lavoro, in Umbria, nel primo semestre 2023, elaborati da AUR, si rileva **una sostenuta ripresa delle forze lavoro** (+2,8% rispetto al semestre precedente). La risalita delle persone che lavorano o si offrono sul mercato alla ricerca di un impiego è stata determinata da un assottigliamento degli inattivi, in particolare delle forze di lavoro potenziali, che erano notevolmente aumentate durante la crisi pandemica. **La forte riduzione delle persone inattive** (-3,6 % rispetto al 2022 e -1,5% rispetto al 2019) non riesce però a compensare gli effetti attribuibili al progressivo calo demografico, per cui le 380 mila forze di lavoro attuali sono comunque inferiori alle 391 mila del 2019. Gli **occupati** raggiungono le 362 mila unità. La forte impennata di quasi 11 mila persone nell'arco di un anno ha una spiccata connotazione di genere: gli uomini sono infatti 10 mila in più rispetto allo stesso periodo del 2022. **La ripresa occupazionale umbra (+3,1% tendenziale) è stata più marcata di quella osservata nel Centro e a livello nazionale non solo rispetto all'anno precedente ma anche al periodo pre-pandemico.** Il **tasso di occupazione** (64,9%), calcolato relativamente alla fascia 15-64 anni, **si mantiene al di sopra della media nazionale.**

Il tasso di disoccupazione (15-64 anni) **cala** tendenzialmente riportandosi sui valori del 2021 (6,8%, più basso di quello italiano).

Lo scenario per l'Umbria 2023-2024 e 2025

Lo scenario relativo all'orizzonte temporale 2023-2025 viene definito **scegliendo la via prudentiale**, considerata la forte incertezza del contesto macroeconomico globale soggetto a continue variabili geopolitiche e le troppe incognite economico-finanziarie, tutte difficili da quantificare e prevedere con un accurato grado di attendibilità.

L'Umbria - dopo gli eccellenti risultati del 2021 e del 2022 (+7,1% e +3,9%) - **presenterebbe nel 2023 una crescita del PIL pari al +1%, in linea con quella del nostro Paese a testimonianza di una certa forza strutturale del sistema, visto l'anno oltremodamente complesso.**

La crescita nel 2024 e nel 2025 risulterebbe invece, rispettivamente, pari allo +0,3% e al +0,5%.

Tale stima di crescita non tiene conto dell'effetto delle ricadute del PNRR per il 2024 e il 2025 che sono state stimate a parte.

Va comunque precisato che, viste le congiunture estremamente complesse e le ricadute del PNRR altrettanto articolate e difficilmente ponderabili nell'arco di un anno, i valori che verranno esposti sono da considerare risultato di studio.

Il peculiare profilo di crescita dell'Umbria deriva in larga misura dalla dinamica delle principali componenti della domanda aggregata:

- consumi delle famiglie - il trend è relativamente più contenuto di quello previsto per il complesso delle regioni del Centro e dell'Italia;
- investimenti fissi lordi - l'andamento è in linea con quello del Centro ma lievemente inferiore a quello medio nazionale;
- esportazioni - l'export umbro dopo gli eccellenti risultati del 2022, con una crescita più sostenuta di quella media nazionale (11,6% rispetto all'8,2%); si contrae nel 2023,

per ricrescere nel (2024 e 2025). Il rallentamento dell'export nel 2023 è spiegato da un deciso appesantimento del quadro internazionale di riferimento, segnato da un calo della domanda globale e, da un inasprimento delle condizioni monetarie e finanziarie.

L'economia umbra, dopo il biennio 2021-2022 caratterizzato da un ragguardevole recupero rispetto alla caduta del 2020, mostrerebbe una crescita più contenuta del PIL per il periodo 2023-2025 che, del resto, risulta generalizzata a livello territoriale e, se conseguita, dimostrerebbe comunque una ritrovata forza e resilienza del sistema economico regionale.

Scenari al 2025: Umbria - Variazioni percentuali su valori concatenati

	UMBRIA			
	2022	2023	2024	2025
PIL	3,9	1,0	0,3	0,5
Spesa per consumi delle famiglie	4,9	1,0	0,2	0,6
Investimenti fissi lordi	8,7	2,2	0,1	0,2
Esportazioni di beni verso l'estero	11,6	-2,1	0,6	1,6
Valore aggiunto	4,4	1,0	0,2	0,5
Agricoltura	3,1	-0,9	2,3	1,3
Industria	2,0	-2,7	-0,2	0,6
Costruzioni	7,3	3,7	-3,3	-1,9
Servizi	4,9	1,9	0,6	0,7
Tasso di occupazione 15-64 anni (%)	64,9	66,9	67,6	68,4
Tasso di disoccupazione (%)	7,1	7,8	8,0	7,9
Tasso di attività 15-64 anni (%)	69,8	72,6	73,5	74,3
Reddito disponibile*	5,2	5,8	3,3	3,1

Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2023

* valori correnti

** valori correnti pro capite

Di seguito si riportano **le previsioni per l'Umbria elaborate dall'Agenzia Umbria Ricerche** che ha utilizzato in via sperimentale due modelli previsionali che danno luogo a risultati diversi, in quanto basati su due differenti approcci.

Scenari previsionali per l'Umbria 2023 - 2025 (valori %)

	Scenario 1 (OLS Umbria su Italia) *			Scenario 2 (modello ARIMA)**		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
PIL reale	0,6	0,9	1,1	1,1	0,3	0,3
Esportazioni (valori correnti)	0,6	2,0	3,7	-0,2	0,7	1,2
Occupati	0,9	0,5	0,5	2,0	-0,2	0,0
Tasso disoccupazione	7,7	7,4	7,3	6,4	6,0	5,8

* L'analisi di regressione lineare mediante il metodo dei minimi quadrati (OLS - Ordinary Least Squares) viene utilizzata per prevedere il valore di una variabile dipendente in base al valore di una variabile indipendente. In questo caso l'evoluzione futura delle variabili macroeconomiche umbre è stata stimata in relazione all'andamento delle stesse a livello nazionale.

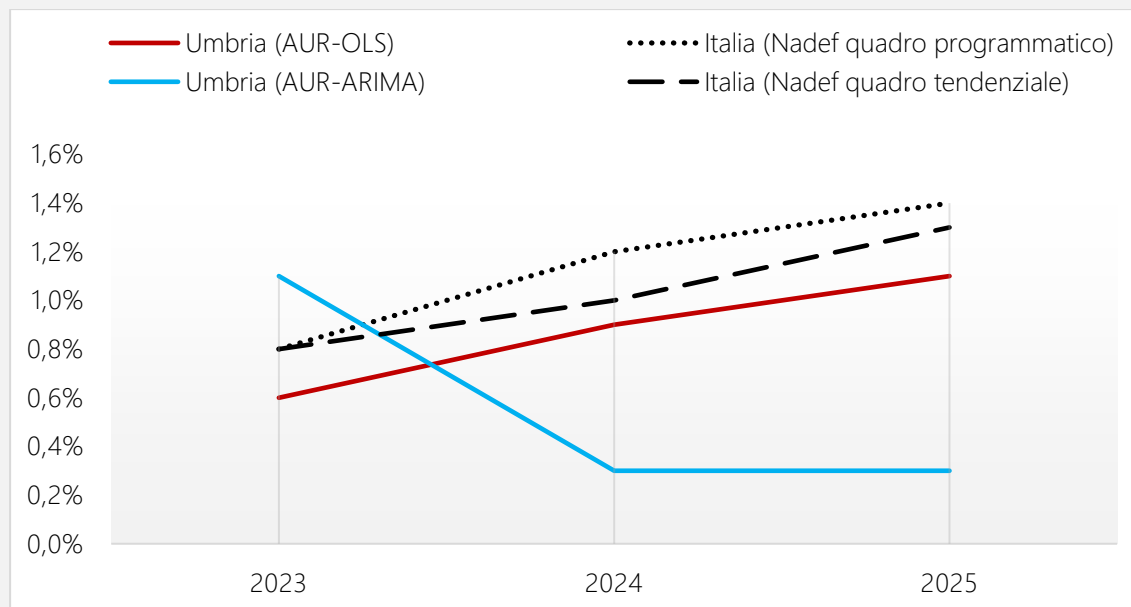
** I modelli ARIMA (AutoRegressive Integrated Moving Average) vengono utilizzati per indagare serie storiche, in particolare quando si hanno processi lineari non stazionari. Si utilizzano su processi monovariabile dove i valori correnti di una serie di dati vengono correlati con i valori precedenti della serie stessa. La tecnica, definita metodologia di previsione Box-Jenkins, include i seguenti passaggi: 1) Identificazione e selezione del modello; 2) Stima dei parametri di tipo autoregressivo (AR), di integrazione o differenziazione (I), e a media mobile (MA); 3) Verifica del modello. Il modello viene indicato con ARIMA(p,d,q), dove *p* rappresenta la componente autoregressiva, *i*

rappresenta l'ordine della differenziazione ai fini di ottenere una serie stazionaria, ed infine q rappresenta il numero di parametri a media mobile.

L'equazione canonica di un modello ARIMA è la seguente: $y'_t = \alpha + \Phi_1 y'_{t-1} + \dots + \Phi_p y'_{t-p} + \theta_1 \varepsilon_{t-1} + \dots + \theta_q \varepsilon_{t-q} + \varepsilon_t$

Fonte: elaborazioni AUR

Scenari previsionali per il Pil (Umbria e Italia)



Fonte: elaborazioni AUR, NADEF (ottobre 2023)

L'Agenzia Umbria Ricerche ha predisposto una stima dell'impatto del PNRR sull'economia regionale: si tratta di un **esercizio di simulazione** che, con tutti i limiti di approssimazione che discendono dal contesto precedentemente descritto estremamente complesso e articolato, **prova a misurare l'impatto prodotto dalle risorse del PNRR stanziato per l'Umbria.**

Allo scopo, sono state utilizzate le tavole Input-Output biregionali costruite da Irpet, un modello particolarmente adatto per questo tipo di analisi, data la sua capacità di stimare gli effetti che, in Umbria e nel resto d'Italia, derivano da un impulso di domanda finale – nel nostro caso la spesa in investimenti – effettuato all'interno della regione. Date le condizioni di interdipendenza tra i settori e le caratteristiche produttive settoriali del sistema regionale, la sollecitazione generata dalla domanda finale si propaga tra i settori con effetti di contagio, traducendosi in aumenti di attività del sistema e innescando: effetti diretti (quelli strettamente legati alla sua attività), indiretti (gli impatti che discendono dall'esistenza dei legami intersettoriali), indotti (quelli che derivano da ulteriori aumenti di domanda finale generati dagli incrementi di reddito prodotti dai settori direttamente e indirettamente coinvolti nel processo a catena). Naturalmente, l'entità di tali effetti e la loro diffusione dipendono, oltre che dalla tipologia e dalla composizione della domanda, dal grado di interdipendenza dei settori stessi, al loro interno e con l'esterno.

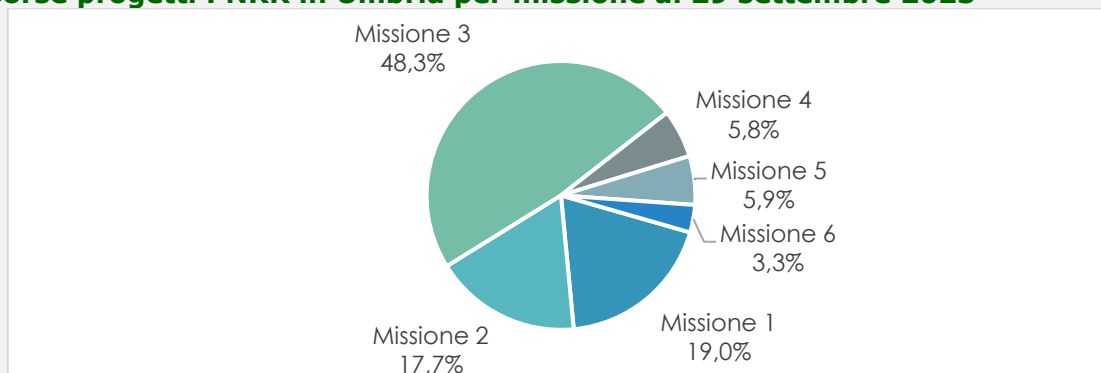
Ciò che viene stimato è la variazione delle principali grandezze del conto risorse-impieghi (dunque Pil, valore aggiunto, flussi da e verso le altre regioni italiane e da e verso l'estero ecc.), oltre alla occupazione attivata.

Interventi presi in esame

L'entità delle risorse stanziato per l'Umbria è stata stimata attraverso le informazioni relative a tutti i progetti ammessi a finanziamento con i fondi del PNRR e ubicati nel territorio regionale, estrapolate alla data del 29 settembre 2023 dal portale REGIS. Va tenuto presente che, per quanto detto sopra, i dati non rappresentano una fotografia aggiornata dello stato odierno di attuazione, in quanto risentono dei ritardi di alimentazione del portale. Si

tratta comunque dell'unica fonte ufficiale, utilizzata dalla cabina di regia nazionale, dal MEF e dalla Commissione europea per verificare il rispetto delle milestone e dei target del PNRR. Alla data del **29 settembre 2023** risultavano censiti dal portale **3.475 progetti, per una spesa complessiva prevista entro il 2026 di 4,883 miliardi di euro**, comprensivi del finanziamento PNRR e di altri contributi e risorse proprie dei soggetti attuatori (co-finanziamenti).

Risorse progetti PNRR in Umbria per missione al 29 settembre 2023



Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Missione 4: Istruzione e ricerca

Missione 5: Coesione e inclusione

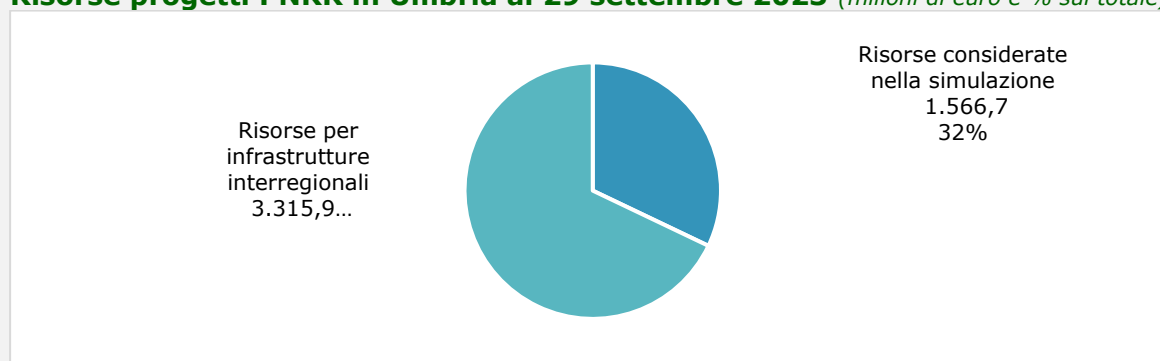
Missione 6: Salute

Fonte: elaborazioni AUR su dati Regis

Una quota molto rilevante dell'importo complessivo, pari a **3,316 miliardi di euro (il 68% del totale)**, è destinata alla realizzazione di **progetti infrastrutturali interregionali** da parte di grandi aziende a partecipazione pubblica, nei settori delle reti ferroviarie, energetiche, di telecomunicazioni. **Tali progetti hanno valenza nazionale e sicure ricadute positive anche per l'Umbria, ma le loro caratteristiche realizzative non consentono allo stato attuale di stimare la quota di risorse attribuibile alla singola regione.**

Per questo motivo questo gruppo di progetti non è stato incluso nel computo dell'esercizio di simulazione, effettuando una scelta di estrema cautela considerato che l'impiego di tali risorse produrrà comunque effetti positivi sull'economia regionale.

Risorse progetti PNRR in Umbria al 29 settembre 2023 (milioni di euro e % sul totale)



Fonte: elaborazioni AUR su dati Regis

Inoltre, **poiché l'Umbria beneficia anche di risorse nazionali provenienti dal Fondo complementare al PNRR per finanziare gli interventi previsti dal Piano nazionale per gli investimenti complementari, la simulazione degli effetti è stata effettuata anche per tale spesa.**

I 29 interventi considerati, inclusi anche quelli focalizzati sulle aree dei Comuni crateri colpiti dal sisma del 2009 e del 2016 (**PNC Area Sisma**), ammontano complessivamente a **363,63 milioni di euro**.

Pertanto, viste le scelte di cautela sopra motivate, **l'importo PNRR complessivo per l'Umbria preso in considerazione in questo studio è pari a 1.930,33 milioni di euro**, per i quali sono state effettuate due distinte simulazioni di impatto per ciascuna delle due fonti di finanziamento.

L'applicazione del modello Input-Output ha richiesto la scomposizione della spesa per ciascuno dei circa 3.500 progetti in macro voci (spesa per costruzioni, macchinari, Ict, servizi ecc.) partendo dall'indicazione, ove presente, relativa alla tipologia di spesa (lavori, servizi, forniture) contenuta nel campo "PRG – Fase procedurale" e applicando ulteriori ipotesi più specifiche per la scomposizione della spesa stessa.

Esito della simulazione: impatto dei progetti PNRR

Spesa complessiva attribuibile al PNRR prevista in Umbria al netto degli interventi per infrastrutture interregionali: **1.566,67 milioni di euro**.

IMPATTI PNRR	
Pil generato:	1.545,5 milioni di euro, di cui 1.029,3 milioni in Umbria (67% del totale) e 516,3 milioni nel resto d'Italia.
Effetto moltiplicatore sul Pil:	0,99 totale (ogni 100 euro spesi generano 99 euro di Pil, di cui 66 in Umbria e 33 nel resto d'Italia).
Produzione attivata:	2.028,2 milioni di euro in Umbria , 1.123,0 milioni nel resto d'Italia.
Importazioni generate:	735,2 milioni di euro in Umbria , di cui 545,8 milioni provenienti dal resto d'Italia, 189,3 milioni dall'estero.
Occupazione attivata:	22.380 unità di lavoro in Umbria , 7.370 nel resto d'Italia.
Valore aggiunto generato in Umbria:	1.010,4 milioni di euro (derivanti per l'83% dagli effetti diretti, per il 7% da quelli indiretti, per il 10% dagli effetti indotti).
Settori maggiormente coinvolti per redditi prodotti:	in Umbria 43% costruzioni, 45% servizi market, 2% industria manifatturiera; nel resto d'Italia 71% servizi market, 19% industria manifatturiera.

Fonte: elaborazioni AUR su modello IRPET

Conto risorse e impieghi PNRR (milioni di euro)

	Umbria	Resto d'Italia	Totale
Prodotto Interno Lordo	1.029,27	516,26	1.545,53
di cui: Valore Aggiunto prezzi base	1.010,37	504,94	1.515,31
di cui: Imposte Indirette Nette	18,90	11,32	30,22
Import interregionale intermedio	335,81	2,80	338,61
Import interregionale finale	210,04	0,21	210,25
Import estero intermedio	118,36	114,73	233,09
Import estero finale	70,96	10,76	81,72
TOT. RISORSE	1.764,42	644,76	2.409,18
Spesa Famiglie Totale	194,74	98,91	293,65
di cui: Spesa Famiglie endogena	188,62	98,91	287,53
Spesa AAPP	-	-	-
Spesa ISP	-	-	-
Investimenti Fissi Lordi	1.566,67	-	1.566,67
Variazione oggetti di valore	-	-	-
Variazione scorte	-	-	-
Export interregionale intermedio	2,80	335,81	338,61
Export interregionale finale	0,21	210,04	210,25
Export estero	-	-	-
Imposte Indirette Nette Domanda Finale	-	-	-
TOT. IMPIEGHI	1.764,42	644,76	2.409,18

Fonte: elaborazioni AUR su modello IRPET

**Impatti diretti, indiretti, indotti PNRR su produzione, redditi, lavoro in Umbria e nel resto d'Italia**

	UMBRIA			RESTO D'ITALIA		
	Output	Valore Aggiunto	Unità di lavoro	Output	Valore Aggiunto	Unità di lavoro
	Mln euro		migliaia	Mln euro		migliaia
TOTALE	2.028,16	1.010,37	22,38	1.123,04	504,94	7,37
diretto	1.728,74	840,96	19,58	471,09	214,01	3,11
indiretto	129,53	66,44	1,17	397,89	172,38	2,52
indotto	169,89	102,97	1,63	254,07	118,55	1,74

Fonte: elaborazioni AUR su modello IRPET**Impatto settoriale PNRR in Umbria e nel resto d'Italia**

	UMBRIA			RESTO D'ITALIA		
	Output	Valore Aggiunto	Unità di lavoro	Output	Valore Aggiunto	Unità di lavoro
	Mln euro		migliaia	Mln euro		migliaia
Agricoltura, caccia, silvicoltura, pesca	5,03	2,64	0,10	19,09	10,69	0,39
Industria estrattiva	0,29	0,13	-	3,93	1,73	0,01
Industrie manifatturiere	64,57	20,32	0,34	342,01	94,32	1,27
Utilities	42,85	15,06	0,11	35,85	11,73	0,07
Costruzioni	1.080,57	431,59	9,60	33,90	12,17	0,26
Servizi market	716,13	455,97	10,39	667,73	360,73	5,14
Servizi non market	118,73	84,66	1,84	20,54	13,56	0,24
TOTALE	2.028,16	1.010,37	22,38	1.123,04	504,94	7,37

Fonte: elaborazioni AUR su modello IRPET**Impatto PNRR sul valore aggiunto settoriale in Umbria e nel resto d'Italia**

	UMBRIA	RESTO D'ITALIA
Agricoltura, caccia, silvicoltura, pesca	0,3%	2,1%
Industria estrattiva	0,0%	0,3%
Industrie manifatturiere	2,0%	18,7%
Utilities	1,5%	2,3%
Costruzioni	42,7%	2,4%
Servizi market	45,1%	71,4%
Servizi non market	8,4%	2,7%
TOTALE	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni AUR su modello IRPET**Esito della simulazione: impatto dei progetti PNC/PNC SISMA**Spesa attribuibile a PNC/PNC Sisma prevista in Umbria: **363,63 milioni di euro**.

IMPATTI	
Pil generato:	319,0 milioni di euro, di cui 199,9 milioni in Umbria (63% del totale) e 119,1 milioni nel resto d'Italia.
Effetto moltiplicatore sul Pil:	0,88 totale (ogni 100 euro spesi generano 88 euro di Pil, di cui 55 in Umbria e 33 nel resto d'Italia).
Produzione attivata:	415,3 milioni di euro in Umbria , 261,6 milioni nel resto d'Italia.
Importazioni generate:	198 milioni di euro in Umbria , di cui 127 milioni provenienti dal resto d'Italia, 72 milioni dall'estero.
Occupazione attivata:	4.000 unità di lavoro in Umbria , 1.670 nel resto d'Italia.
Valore aggiunto generato in Umbria:	196,3 milioni di euro (derivanti per l'83% dagli effetti diretti, per il 7% da quelli indiretti, per il 10% dagli effetti indotti).

**Settori maggiormente coinvolti per redditi prodotti:**

in Umbria 50% costruzioni, 42% servizi market, 3% industria manifatturiera;
nel resto d'Italia 71% servizi market, 20% industria manifatturiera.

Fonte: elaborazioni AUR su modello IRPET

Conto risorse e impieghi PNC/PNC Sisma (milioni di euro)

	Umbria	Resto d'Italia	Totale
Prodotto Interno Lordo	199,92	119,12	319,04
di cui: Valore Aggiunto prezzi base	196,34	116,53	312,87
di cui: Imposte Indirette Nette	3,58	2,59	6,17
Import interregionale intermedio	72,54	0,66	73,20
Import interregionale finale	54,43	0,05	54,48
Import estero intermedio	26,16	27,67	53,83
Import estero finale	45,79	2,51	48,30
TOT. RISORSE	398,83	150	548,83
Spesa Famiglie Totale	34,49	23,04	57,53
di cui: Spesa Famiglie endogena	34,49	23,04	57,53
Spesa AAPP	0	0	0,00
Spesa ISP	0	0	0,00
Investimenti Fissi Lordi	363,63	0	363,63
Variazione oggetti di valore	0	0	0,00
Variazione scorte	0	0	0,00
Export interregionale intermedio	0,66	72,54	73,20
Export interregionale finale	0,05	54,43	54,48
Export estero	0	0	0,00
Imposte Indirette Nette Domanda Finale	0	0	0,00
TOT. IMPIEGHI	398,83	150	548,83

Fonte: elaborazioni AUR su modello IRPET

Impatti diretti, indiretti, indotti PNC/PNC Sisma su produzione, redditi, lavoro in Umbria e resto d'Italia

	UMBRIA			RESTO D'ITALIA		
	Output	Valore Aggiunto	Unità di lavoro	Output	Valore Aggiunto	Unità di lavoro
	Mln euro		migliaia	Mln euro		migliaia
TOTALE	415,33	196,34	4,09	261,56	116,53	1,67
diretto	355,91	163,01	3,53	117,06	51,82	0,72
indiretto	28,33	14,49	0,26	90,87	39,28	0,57
indotto	31,1	18,84	0,3	53,63	25,43	0,37

Fonte: elaborazioni AUR su modello IRPET

Impatto settoriale PNC/PNC Sisma in Umbria e nel resto d'Italia

	UMBRIA			RESTO D'ITALIA		
	Output	Valore Aggiunto	Unità di lavoro	Output	Valore Aggiunto	Unità di lavoro
	Mln euro		migliaia	Mln euro		migliaia
Agricoltura, caccia, silvicoltura, pesca	0,98	0,52	0,02	3,95	2,22	0,08
Industria estrattiva	0,07	0,03	0	0,87	0,38	0
Industrie manifatturiere	18,58	5,4	0,09	84,3	22,84	0,29
Utilities	8,84	3,08	0,02	8,38	2,75	0,02
Costruzioni	245,43	98,03	2,18	7,81	2,8	0,06
Servizi market	133,11	83,29	1,65	151,67	82,51	1,16
Servizi non market	8,32	5,99	0,12	4,58	3,03	0,05
TOTALE	415,33	196,34	4,09	261,56	116,53	1,67

Fonte: elaborazioni AUR su modello IRPET

Impatto PNC/PNC Sisma sul valore aggiunto settoriale in Umbria e nel resto d'Italia

	UMBRIA	RESTO D'ITALIA
Agricoltura, caccia, silvicoltura, pesca	0,3%	1,9%
Industria estrattiva	0,0%	0,3%
Industrie manifatturiere	2,8%	19,6%
Utilities	1,6%	2,4%
Costruzioni	49,9%	2,4%
Servizi market	42,4%	70,8%
Servizi non market	3,1%	2,6%
TOTALE	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni AUR su modello IRPET

Esito finale della simulazione: impatto complessivo PNRR e PNC/PNC SISMA

In estrema sintesi, secondo le simulazioni condotte mediante il modello Input-Output sulla base delle ipotesi sopra formulate e sulla base dei dati estratti al 29 settembre 2023, **l'effetto espansivo in Umbria delle misure previste dal PNRR (al netto degli interventi interregionali di tipo infrastrutturale) e dai progetti PNC/PNC Sisma sul livello del Pil si aggirerebbe intorno a 1,23 miliardi di euro complessivi.**

Questo significa che ogni 100 euro di spesa generano solo in Umbria 64 euro di Pil aggiuntivi rispetto alla baseline. Gli ulteriori 33 euro di Pil derivanti dalla medesima spesa vengono prodotti nel resto d'Italia, a causa dell'effetto dispersivo determinato dall'aumento di importazioni dell'Umbria dalle altre regioni (dei 934 milioni di euro di importazioni totali, 673 milioni provengono dal resto d'Italia).

Supponendo che tutte le risorse vengano spese nel quinquennio 2022-2026 (e ciò solo in minima parte è attribuibile a scelte della Regione Umbria), l'impatto **positivo sul Pil regionale, rispetto a uno scenario base senza PNRR e PNC, si aggirerebbe intorno a +1,1 punti percentuali medi annui.**

Dal punto di vista occupazionale, nel quadriennio in Umbria si attiverrebbero in media circa 5.300 unità di lavoro ogni anno.

SINTESI DELL'IMPATTO IN UMBRIA	
Effetto moltiplicatore sul Pil	0,64
Variazione di Pil (media annua)	1,1%
Pil addizionale medio annuo generato (milioni di euro)	246

Fonte: elaborazioni AUR su modello IRPET

Impatto PNRR e PNC/PNC Sisma 2022-2026 in Umbria

	Pil attivato (milioni di euro)	Occupazione attivata (unità di lavoro)
2022	38	816
2023	552	11.896
2024	368	7.932
2025	222	4.774
2026	49	1.053
Intero periodo	1.229	(media annua) 5.294

Fonte: elaborazioni AUR su modello IRPET

2. GLI OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI

2.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER UNA CRESCITA STRUTTURALE NEL TRIENNIO 2024-2026

Il documento di economia e finanza regionale che portiamo in approvazione in questo fine 2023 delinea obiettivi strategici che, stante l'imminente fine della Legislatura, possono essere traggurati a fine 2024 e con ricadute già nel 2025, con caratteristica di estrema sinteticità e concretezza. Per una maggiore declinazione degli ambiti degli stessi si fa integralmente riferimento a capitoli riguardanti Missioni e Programmi, come per l'attività gestoria caratteristica del Programma di Governo.

Per quanto concerne la gestione del PNRR, essa stessa considerabile un obiettivo strategico regionale, si fa invece riferimento al capitolo dedicato.

Gli obiettivi sotto indicati saranno sostenuti dal quadro delle risorse finanziarie dettagliate nell'apposito capitolo del documento, ottenute anche nel 2024 – come già fatto in questi quattro anni di Governo Regionale - senza variare la pressione fiscale sulla comunità umbra. Il processo di condivisione e concertazione di obiettivi e politiche proprie del DEFR ha visto in questi anni il coinvolgimento attivo delle parti sociali. Un metodo questo che potrà trovare ulteriore sviluppo e rafforzamento attraverso la strutturazione permanente di un confronto preventivo con il partenariato economico e sociale che veda convergere analisi, valutazioni e proposte per la definizione dei contenuti della programmazione regionale.

2.1.1 – MACRO OBIETTIVI ECONOMICI

Come estesamente esposto nel capitolo *Analisi di contesto e prospettive dell'economia umbra*, l'Umbria ha ottenuto importanti risultati nel triennio 2020/2021/2022, dal punto di vista delle principali grandezze economiche – PIL, export, investimenti, occupazione, disoccupazione, demografia imprese – nonostante una congiuntura complicata come mai in precedenza. Anche dal punto di vista demografico, che resta insieme alla dinamica reddituale un fronte su cui lavorare, accanto a saldi naturali e ad un invecchiamento della popolazione preoccupante, l'eccellente dato della attrattività residenziale del 2022 (oltre 2.000 nuovi residenti in) fa ben sperare se confermato nel trend.

Stante la congiuntura geopolitica ed economica ulteriormente complicatasi nel 2023 e con reali prospettive di peggioramento per il 2024, conseguire obiettivi di ulteriore, anche se modesta, crescita del PIL nel 2023 e di una sua sostanziale tenuta nel 2024-2025, rappresenterebbe non solo un elemento di viva soddisfazione ma dimostrerebbe una nuova forza del sistema economico regionale ed un suo sostanziale riallineamento alle performance del Paese, come è stato nel triennio 2020/2021/2022 dopo anni di andamento peggiore.

Similarmente, anche a fronte di saldi naturali sullo stesso trend – visto che le politiche regionali sulla natalità richiederanno anni di impegno per iniziare a vedere risultati - una eventuale conferma anche per il 2023 ed il 2024 dell'attrattività residenziale della regione, sarebbe un risultato di assoluto valore e di conferma della validità delle politiche regionali di supporto alla Famiglia.

2.1.A - INFRASTRUTTURE ED OPERE PUBBLICHE

Lo sviluppo delle infrastrutture per la lotta all'atavico isolamento dell'Umbria e della realizzazione di opere pubbliche che si attendono da anni è stato nel corso di questo mandato un obiettivo prioritario di azione del Governo, che viene confermato con grande forza anche per il 2024, in termini di prosecuzione di un lavoro che richiede anni ma che risulta ben avviato.

Nello specifico, e limitandoci in modo didascalico a quanto si potrà proseguire con step significativi nell'anno 2024, il varo di quanto previsto e finanziato dal Fondo di Sviluppo e Coesione consente - con precisi progetti e cronoprogrammi annuali da completare nel 2027 - di dar luce ad opere pubbliche come il completamento della rifunzionalizzazione del Teatro Turreno a Perugia, ad investimenti sulla mobilità dolce, al completamento della variante di Amelia ed alla nuova rotatoria di accesso al nuovo Ospedale comprensoriale, alla realizzazione della Complanare di Orvieto e della Bretella Staino-Prisciano a Terni, alla riqualificazione del Polo Scientifico di Pentima e ad altre opere di riqualificazione urbana significative. Lato mobilità, verrà bandita la gara per il Trasporto Pubblico Locale (TPL) che consentirà di modernizzare il servizio, mentre dal punto di vista delle infrastrutture proseguiranno i forti investimenti ANAS sugli assi viari principali di propria competenza, poiché ci si pone già per fine 2024 l'obiettivo di centrare il completamento dell'80% delle opere previste.

Sempre sul versante stradale, per il 2024 è previsto l'inizio dei lavori della galleria della Guinza, del tratto Mocaiana-Pietralunga, e del penultimo tratto di ammodernamento dello strategico asse stradale Terni-Orte-Civitavecchia (bypass di Monteromano).

Dal punto di vista ferroviario, nel 2024 ci si pone l'obiettivo di inaugurare il raddoppio della tratta Campello-Spoleto della Orte-Falconara per la quale dovrà anche essere consegnata l'intera progettazione della tratta Terni-Spoleto da parte di RFI (ricordando inoltre che rispetto questa strategica opera sono in corso realizzazioni di tratte in territorio marchigiano che consentono all'Umbria di velocizzare il raggiungimento della stazione di Ancona). Inoltre giungerà a completamento la ricostruzione dell'armamento ferroviario FCU per tutta la tratta Terni-Sansepolcro.

Sempre lato ferrovie, nel 2024 il Governo individuerà il sito e darà luogo alla progettazione e successive procedure di appalto della Stazione Alta Velocità MediaEtruria, mentre si darà luogo alla approvazione del progetto e del relativo finanziamento della nevralgica stazione ferroviaria Perugia-Collestrada e si completerà il progetto PINQUA per le 15 stazioni della FCU.

2.1.B - AEROPORTO INTERNAZIONALE DELL'UMBRIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI"

Il traguardo dei 500.000 passeggeri, conseguito già a novembre 2023, è un risultato storico che viene centrato da un Aeroporto ormai collegato stabilmente a 16 mete ed un hub internazionale (Londra Heathrow). Una struttura in salute dal punto di vista dei bilanci, seconda in Italia e terza in Europa per crescita tra quelle di medio-piccole dimensioni, che offre oggi servizi e tempi di arrivo-imbarco tra i più contenuti possibili, fattore che ha inciso significativamente sull'enorme crescita dei flussi di voli privati, anch'essi assolutamente rilevanti per lo sviluppo del business e dell'economia regionale.

Il 2024 sarà l'anno di inizio del nuovo Piano Industriale 2024-2027 che vedrà un 2024 di necessario consolidamento dei risultati gestionali e dei flussi, mentre ci si dedicherà a tentare di proseguire l'ampliamento dell'offerta delle rotte soprattutto verso un ulteriore hub e verso destinazioni europee come Francia e Germania, ma soprattutto si porranno in essere le condizioni per i necessari lavori di ampliamento della struttura, che tramite FSC sono ipotizzati in copertura per una parte rilevante.

2.1.C – SUPPORTO ALLE IMPRESE E AL LAVORO

Visti i risultati di rilievo conseguiti negli ambiti del supporto alle imprese ed al lavoro, l'obiettivo di fondo per il 2024 resta quello del Programma di Governo, ovvero porre l'impresa privata, motore dello sviluppo e della creazione di lavoro, al centro degli sforzi della Giunta Regionale e della sua tecnostuttura, creando così quelle condizioni abilitanti all'insediamento ed allo sviluppo dell'attività d'impresa tipiche dell'azione di questo Governo Regionale.

In questo senso sarà orientato il massimo sforzo possibile in termini di risorse finanziarie derivanti dalla Nuova Programmazione Comunitaria e dal FSC, continuando la politica di supporto a favore delle imprese, per le cui specifiche si rimanda al paragrafo dedicato a *Sviluppo economico e competitività*.

Tra i grandi temi d'azione 2024, si ritiene essenziale la firma dell'Accordo di programma ARVEDI/AST - qualora questa non possa arrivare già in dicembre - e comunque l'immediato sviluppo del Piano Industriale aziendale per la decarbonizzazione e la modernizzazione di questa industria strategica per la regione.

Sul fronte del lavoro, rimandando per gli specifici interventi al paragrafo dedicato alle *Politiche per il lavoro e la formazione professionale*, continuerà il massimo supporto all'operatività di ARPAL oggi case history di successo nazionale per quanto concerne l'efficacia delle politiche del lavoro regionali.

2.1.D – RICOSTRUZIONE POST-SISMA 2016

L'obiettivo di un deciso cambio di passo nella ricostruzione dopo quattro anni di lavoro della nuova Giunta Regionale si può dire centrato con la ricostruzione privata leggera già completata per il 90% circa delle opere, la ricostruzione privata pesante per circa il 30% (solo perché il termine ultimo per presentazione dei progetti, fissato al 31.12.2023, ha generato un ovvio effetto di attesa nella consegna degli stessi), con la ricostruzione pubblica che vede i cantieri delle opere principali già partiti.

L'obiettivo di fondo del Programma di Governo resta quello di completare l'intera ricostruzione entro altri tre anni, recuperando per intero i ritardi ereditati, completandola quindi in dieci anni dal sisma, con una ovvia riserva sul 20% circa della ricostruzione pesante.

Per quanto concerne il 2024, gli obiettivi concreti sono l'avvio dei lavori per la ricostruzione di Castelluccio di Norcia, dei lavori previsti dai piani attuativi dei cosiddetti "superconsorzi", e la partenza della cosiddetta infrastrutturazione di terra su tutte le frazioni, nonché la prosecuzione degli appalti Anas per la realizzazione della strategica opera viaria denominata Tre Valli.

2.1.E – TURISMO, BRAND SYSTEM E GRANDI EVENTI

Non vi è dubbio che la strategia del Governo Regionale si è fortemente incentrata sulla politica della attrattività, ovvero rendere l'Umbria un posto ambito per chiunque voglia in essa studiare, lavorare, insediare o sviluppare la propria impresa, investire, godere della propria pensione oltre, naturalmente, visitarla per turismo.

In questo senso ampio è stata sviluppata una innovativa e caratterizzante politica di branding che è stata nettamente percepita a livello nazionale ed anche internazionale, su cui anche nel 2024 concentreremo notevoli sforzi, sorretti finanziariamente anche da quanto previsto nel FSC ed in cui arte, cultura, bellezze paesaggistiche ed enogastronomia si fondono. Oltre a questo, l'Umbria si è caratterizzata, e resterà un obiettivo del prossimo anno, per una precisa strategia relativa ai Grandi Eventi supportati sia dall'Assessorato che dalla Presidenza della Regione con risorse significative. Eventi che hanno avuto il compito di essere un momento di dimostrazione fattuale della strategia complessiva, di visibilità nazionale e regionale dei nostri territori che vengono anche attraverso di essi valorizzati e tenuti insieme finalmente in una un'unica proposta "Umbria" che ne comprenda le specificità.

Tutte le azioni sopracitate hanno avuto un momento di riscontro numerico nelle straordinarie performance dei flussi turistici del 2023, il cui trend è obiettivo che continua nel 2024

per consolidarne il ruolo di industria regionale, come era negli obiettivi del Programma di Governo.

2.1.F – SOCIALE, FAMIGLIA E DISABILITÀ

La politica sociale del Governo regionale si è distinta in questi anni per un notevole tasso di pragmatismo; se da un lato sostenere il sistema economico dovrà consentire di limitare la corsa della povertà relativa che caratterizza l'Umbria con tassi superiori a quelli del Centro Italia e sembra diventare un portato negativo della società occidentale moderna, dall'altro lato forte è stato l'intervento regionale di programmazione sociale con la predisposizione del Piano per le politiche giovanili, del Piano per la povertà - con il raddoppio dell'intervento economico di pronto intervento sociale -, dell'efficientamento dell'utilizzo delle risorse per il "*durante e dopo di noi*", anche in complementarità con la vita indipendente, del nuovo modello organizzativo di presa in carica dell'affido/adozione, fino ad arrivare allo storico rifinanziamento della legge regionale per l'invecchiamento attivo.

Il tutto con due particolari focus che proseguiranno anche nel 2024 ed anch'essi utili a combattere disagio e povertà relativa: il massimo livello di fondi storicamente assegnati alle gravi e gravissime disabilità che la Giunta Tesei ha quantificato in 4 milioni l'anno fin dal 2021 - stanziamento che verrà confermato anche per il 2024 - e la creazione di un articolato sistema di sostegni economici alle famiglie umbre - divenuti ormai strutturali grazie alla costante ripetizione negli anni - che oggi le accompagna dalla nascita dei figli, alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro nel primo anno di vita del bambino/a, al supporto per frequentare asili nido e scuole materne, alle borse di studio per le scuole di ogni ordine e grado, al supporto per far frequentare ai figli campi estivi e sport, sostegni importanti per gli studenti universitari - a partire da borse di studio e agevolazioni per il TPL -, ad interventi specifici per famiglie numerose ed oratori e che impiega risorse per circa 29 milioni di euro l'anno, stanziamento che verrà confermato anche per il 2024, restando l'obiettivo del supporto concreto alla Famiglia un tratto distintivo delle politiche regionali, che la Giunta ha già dichiarato poter essere iscritto in una legge regionale all'uopo predisposta.

2.1.G – SANITÀ

Lato sanità, la legislatura è stata segnata, fino alla fine dell'emergenza nazionale del 31 marzo 2022, dalla gestione della pandemia e relativa campagna vaccinale, in cui l'Umbria si è distinta come una delle regioni più efficienti del Paese.

La restante parte del 2022 è stata dedicata al ripensamento della Sanità regionale, ospedaliera, territoriale e di prevenzione, con i relativi atti di programmazione.

Nel 2023 è iniziata la vera riorganizzazione aggredendo subito questioni nodali che rappresentano anche gli obiettivi di fine 2024: ridimensionamento strutturale delle liste d'attesa, ereditate da passata gestione e Covid entro il limite delle 30.000 (da quasi 80.000), che consenta alla popolazione tempi d'attesa più ragionevoli, attivazione delle procedure amministrative da parte di INAIL del Nuovo Ospedale di Narni-Amelia - presidio ospedaliero spoke in convenzionamento del Nuovo Ospedale di Terni per la cui realizzazione si faranno passi avanti definitivi -, comunicazione e realizzazione dei primi step del cronoprogramma per il Terzo Polo Ospedaliero Umbro Foligno-Spoleto, prosecuzione dei lavori del Nuovo Ospedale di area disagiata di Norcia, individuazione delle apicalità nelle more delle procedure di legge in tutti i presidi ospedalieri, snellimento della macchina burocratico-amministrativa, da affidare a figure preposte, a vantaggio della produttività di medici ed operatori sanitari, valorizzazione dei presidi ospedalieri di base anche attraverso procedure amministrative che garantiscano la riqualificazione degli stessi.

2.1.H – PIANO RIFIUTI, PIANO ENERGETICO AMBIENTALE

Con l'approvazione del Piano regionale sui Rifiuti, intervenuta il 14 novembre 2023, il sistema regionale ha ritrovato visione e programmazione, ma anche equilibrio di fase transitoria nelle more della gara AURI, obiettivo 2024 insieme alla proroga degli attuali contratti

fino al 2027 ovvero all'aggiudicazione della gara stessa. Principi cardine del nuovo Piano sono l'incentivazione della raccolta differenziata con obiettivo terminale e di orizzonte pluriennale del 75%; il contenimento sotto il 10% la quantità dei rifiuti da conferire in discarica anticipando al 2030 l'obiettivo che l'Unione Europea ha fissato al 2035; l'incremento l'indice di riciclo dei rifiuti sino al 65% entro il 2030; la chiusura del ciclo rifiuti mediante realizzazione di un impianto di termovalorizzazione energetica sul modello dei sistemi di gestione già consolidati nelle regioni del nord Italia e nei Paesi europei più all'avanguardia.

Per quanto concerne lo strategico Piano Energetico Ambientale che sarà adottato nel 2024, sarà seguito lo schema di successo adottato per il Piano Rifiuti, caratterizzato da un proficuo confronto con stakeholder e politica. Il Piano avrà a riferimento gli obiettivi assegnati dalla Comunità Europea e la loro declinazione nazionale, a partire dalla decarbonizzazione dell'economia, alla lotta alla povertà energetica anche mediante l'autoconsumo le configurazioni di autoconsumo e le comunità energetiche rinnovabili (CER), alla riduzione del fabbisogno mediante efficientamento, all'incremento della produzione di energia da fonte rinnovabile, ad assicurare il mantenimento degli asset industriali anche mediante la autoproduzione di energia. Pertanto, la visione regionale sarà quella di coniugare gli obiettivi energetici ed ambientali con quelli economici e sociali, attuando misure volte non solo allo sviluppo sostenibile energetico ed ambientale, ma anche economico ed occupazionale. Particolare attenzione sarà posta sullo sviluppo delle Comunità Energetiche su cui la Giunta, tramite fondi comunitari, ha l'obiettivo di stanziare circa 10 milioni utili nel 2024 a prevedere lo start up di comunità energetiche pubbliche e private.

2.1.1 – NUOVO CENTRO FIERISTICO REGIONALE E PROGETTO MONTELUCE

Nell'ambito della proposta di FSC da sottoporre a ratifica del Governo un intervento rilevante è quello per il rinnovo del Polo Fieristico Regionale UmbriaFiere di Bastia Umbra. Tale opera, che dovrà vedere le procedure amministrative per l'apertura del cantiere aver luogo nel 2024 e terminare nel 2027, si rende strategica sia per il rilevante peso assunto dalla attività di UmbriaFiere che per il quadrante geografico in cui il Centro insiste, vicino all'Aeroporto che ha raggiunto il mezzo milione di passeggeri, allo snodo di Collestrada interessato da opera del Nodino e della Stazione Ferroviaria nonché all'incrocio delle ferrovie regionali e dagli assi viari principali. La rinnovata gestione di Umbriafiere può dare impulso al centro fieristico in senso nazionale non solo per nuove ed interessanti fiere, ma anche per grandi eventi e convention, migliorando la redditività della Società Partecipata e fungendo da elemento attrattore e moltiplicatore del PIL della regione, nonché risolvendo l'atavico problema di spazi di grandi dimensioni e modernamente attrezzati in Umbria.

Allo stesso modo nel 2024 dovranno aver luogo le procedure per l'appalto dei lavori per la rifunionalizzazione della Nuova Monteluca da parte di Prelios, secondo il business plan presentato dalla nuova proprietà nazionale e con le tempistiche in esso previste.

2.1.2 – QUADRO FINANZIARIO

Dal punto di vista delle **risorse finanziarie**, una strategia di ampia portata come quella sopra delineata – **ferma restando la scelta del non incremento della tassazione su base regionale** – potrà essere messa in campo solo attraverso un efficace utilizzo e messa a leva delle risorse della **nuova programmazione comunitaria e del PNRR**, nonché – in parte - utilizzando fondi rivenienti dalla *spending review*, che resta comunque obiettivo d'indirizzo politico-metodologico.

La struttura della manovra di bilancio per il prossimo triennio, verrà delineata dopo il DEFR e dopo che il governo nazionale avrà approvato la legge di stabilità e saranno quindi chiari i contorni delle agibilità finanziarie per la regione Umbria. Tale manovra dovrà affrontare, anche in una congiuntura economica favorevole, questioni molto complesse nell'allocazione delle risorse tra cui il tema del cofinanziamento obbligatorio della programmazione comunitaria. Al momento, **è possibile qui individuare alcuni principali fonti finanziarie per il 2024:**

- risorse di natura ordinaria che deriveranno dal quadro finanziario nazionale (Legge Stabilità);

- risorse relative al nuovo settennio di programmazione comunitaria (Fesr e FSE+) 2021-2027, che per l'intero periodo ammontano a circa 813 milioni di euro;
- risorse del nuovo FEASR 2021-2027 pari a 534 milioni;
- oltre 210.000.000,00 del nuovo FSC 2021-2027
- risorse derivanti dall'accesso ai fondi del PNRR per azioni e progetti dell'Umbria, in continua evoluzione.

Tale quadro di sintesi viene descritto in maniera più dettagliata e approfondita – anche evidenziando le relative criticità quali quelle connesse alla disponibilità di risorse proprie regionali a titolo di cofinanziamento obbligatorio – nei paragrafi che seguono.

2.2 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

L'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è entrata nel vivo nel corso del 2023, un anno che si è caratterizzato per il contestuale avvio del ciclo di programmazione della politica di coesione comunitaria e di sviluppo rurale per il periodo 2021 – 2027 e la chiusura della Programmazione per il periodo 2014 – 2020. Una concentrazione di opportunità, ma anche di adempimenti e scadenze che hanno generato elevati fattori di complessità amministrativa e gestionale in capo alle strutture regionali e a quelle degli Enti locali direttamente coinvolti nell'attuazione del PNRR.

La complessità delle procedure e la grande mole di risorse da spendere in tempi molto ristretti ha generato criticità in tutto il Paese e, pertanto, il Governo ha proposto già a luglio 2023 una revisione del PNRR nazionale articolata sulla base delle Missioni e delle relative Componenti. Si tratta nel complesso, come indicato dal Governo, di 144 tra Investimenti e Riforme in relazione ai quali sono state definite modifiche di milestone e target nonché il definanziamento totale o parziale di alcune misure, per un ammontare complessivo di 15,9 miliardi di euro.

Nella tabella che segue viene esplicitato il dettaglio delle misure di cui viene proposta una nuova programmazione e le conseguenti potenziali ricadute sui progetti calati nella Regione Umbria.

MISURA	Descrizione misura	Rimodulazione Italia	Rimodulazione Umbria
M2C4I2.2	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	6.000.000.000,00	97.657.922,76
M5C2I2.1	Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	3.300.000.000,00	87.757.569,00
M5C2I2.2.0	Piani urbani integrati - progetti generali	2.493.800.000,00	0,00
M2C4I2.1.A	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	1.287.100.000,00	0,00
M2C2I3.2	Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate	1.000.000.000,00	0,00
M5C3I1.1.1	Aree interne - Potenziamiento servizi e infrastrutture sociali di comunità	724.999.998,00	6.999.567,49
M2C2I1.3	Promozione impianti innovativi (incluso offshore)	675.000.000,00	0,00
M5C3I1.2	Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	300.000.000,00	0,00
M2C4I3.1	Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	110.000.000,00	0,00
Totale		15.890.899.998,00	192.415.059,30

Non si tratta di veri e propri definanziamenti, quanto piuttosto dello spostamento di alcuni interventi su altre forme di finanziamento che saranno definite solo a seguito dell'intesa finale con la Commissione Europea.

Per quanto riguarda in dettaglio l'attuazione del PNRR in Umbria, la mappatura sullo stato di avanzamento dei progetti in cui la Regione Umbria risulta coinvolta in qualità di soggetto beneficiario e/o attuatore, o in cui abbia partecipato ad una delle fasi di programmazione

e/o implementazione degli investimenti a valere sul Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) e sul Piano Complementare (PNC) evidenzia che, alla fine di settembre 2023, risultano finanziati n. 22 progetti nelle seguenti Missioni:

- Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura
- Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica
- Missione 4 - Istruzione e ricerca
- Missione 5 - Inclusione e coesione

per un totale di euro 230.733.661,22 a valere sui Fondi PNRR e Fondo Complementare PNRR e per le aree Sisma Centro Italia

Per quanto attiene la Missione 6 – Salute, sempre alla fine di settembre 2023, risultano stanziati per l'Umbria risorse pari a complessivi euro 106.010.455,95.

Dunque la Regione Umbria ha interventi oggi ammessi a finanziamento per un valore complessivo di 336.744.117,17 euro.

Le risorse PNRR relative alla Missione Salute attribuite direttamente alla Regione rappresentano circa un terzo di tutte le risorse/investimenti PNRR che l'ente è chiamato a gestire.

Nel dettaglio gli interventi finanziati e lo stato di avanzamento sono sintetizzati come segue:

MISSIONE 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura

- **Progetto 1000 esperti** - Intervento a titolarità della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per la Pubblica Amministrazione- M1C1 Investimento 1.9: Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR

Il Progetto 1000 esperti è un progetto di assistenza tecnica in fase di attuazione fino al 2026. Alla originaria task force di 22 esperti individuati alla fine del 2021, è stata avviata la procedura per la ricerca di ulteriori n. 19 esperti, (di cui n. 4 in sostituzione di esperti del primo gruppo) per fronteggiare i fabbisogni della Regione e degli Enti locali. Tale nuovo gruppo di esperti sarà pienamente operativo dall'inizio del 2024.

- **Rete di servizi di facilitazione digitale (M1C1 investimento 1.7.2: Rete di servizi di facilitazione digitale):** con il Decreto di ripartizione n.65/2022 sono state stanziati risorse per la Regione Umbria pari a 1.849.964,00 euro per attivare e potenziare i punti/nodi di facilitazione mediante Piano Operativo.

La Regione Umbria - soggetto attuatore - ha concordato con il Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD), il Piano operativo regionale, approvato in seguito con D.G.R. n. 1108 del 26/10/2022, individuando i 12 Enti Comuni capofila delle Zone sociali dell'Umbria nel ruolo di Soggetti sub-attuatori e definendo i criteri di finanziamento delle attività territoriali. Il progetto è in attuazione e non si riscontrano particolari criticità.

- **Progetto "Innalzamento livello di Sicurezza dell'infrastruttura tecnologica regionale Umbra"** - Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.5 - "Cybersecurity". (Amministrazione titolare della Misura: Presidenza del Consiglio dei Ministri)

Il Progetto denominato "Innalzamento livello di Sicurezza dell'infrastruttura tecnologica regionale umbra", è stato ammesso a finanziamento da parte dell'Agenzia per la Cybersecurity Nazionale (ACN) già nel 2022

Criticità rilevate: Si ipotizza uno slittamento del cronoprogramma di circa 90 giorni.

- **Restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale** - Intervento a titolarità del Ministero della Cultura (MIC) -M1C1 Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale.

Per tale tipologia di intervento sono state attribuite alla Regione Umbria, soggetto attuatore, euro 11.421.814,77 da destinare a progetti di restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà di soggetti privati e del terzo settore, o a vario titolo da questi detenuti, affinché tale patrimonio sia preservato e messo a disposizione del pubblico. Non si riscontrano alla data attuale particolari criticità.

- **Digitalizzazione del patrimonio culturale** - Intervento a titolarità del Ministero della Cultura (MIC) - M1C3 Investimento 1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale.

Alla Regione Umbria sono state assegnate risorse pari ad euro 1.563.612,19 finalizzati a colmare il divario digitale esistente e a massimizzare il potenziale degli uffici locali incaricati della conservazione del patrimonio, dei musei, degli archivi e delle biblioteche. In particolare, l'investimento prevede la digitalizzazione del patrimonio culturale custodito nei musei, nelle biblioteche e nei luoghi della cultura, con un target di "risorse da digitalizzare" pari almeno a n. 390.903 oggetti digitali prodotti. Non si riscontrano particolari criticità.

- **Progetto Santo Chiodo:** Intervento a titolarità del Ministero della Cultura (MIC)- PNC A3.2: Intervento di ampliamento del centro operativo di Spoleto per la conservazione, manutenzione e valorizzazione dei beni storico-artistici, archivistici e librari dell'Umbria - Lotto 1: Realizzazione nuovo edificio, loc. Santo Chiodo

Il progetto è finanziato dal Piano Nazionale Complementare al PNRR nei territori interessati dagli eventi sismici del 2009 e del 2016, con la Sub-misura A3, "Rigenerazione urbana e territoriale", linea di intervento 2, intitolata "Progetti per la conservazione e fruizione dei beni culturali". È prevista la realizzazione di un nuovo edificio a Santo Chiodo (Spoleto), adibito a centro operativo per la conservazione, manutenzione e valorizzazione dei beni storico-artistici, archivistici e librari dell'Umbria, il cui costo complessivo è stimato pari ad euro 5.000.000,00. È in corso di aggiudicazione dell'appalto integrato relativo alla progettazione definitiva, esecutiva ed esecuzione dei lavori. Non si rilevano criticità.

- **Recupero dell'ex Mattatoio - Spoleto:** Intervento a titolarità del Ministero della Cultura (MIC)- PNC A3.2: Intervento di ampliamento del centro operativo di Spoleto per la conservazione, manutenzione e valorizzazione dei beni storico-artistici, archivistici e librari dell'Umbria - Lotto n.2 Recupero ex Mattatoio

La Regione Umbria, in qualità di soggetto attuatore, ha già predisposto l'affidamento diretto del progetto di fattibilità tecnica ed economica del LOTTO 2 per la realizzazione del nuovo edificio in Santo Chiodo, il cui costo complessivo è stimato pari ad euro 4.750.000,00. Si è proceduto all'affidamento congiunto della progettazione definitiva, esecutiva e dell'esecuzione dei Lavori. Non si rilevano criticità.

MISSIONE 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica

- **Rinnovo flotta treni per trasporto regionale con mezzi elettrici e a idrogeno (D.M. 319/2021)** - Missione 2 - Rivoluzione Verde E Transizione Ecologica - Componente 2 - Investimento 4.4.2 REF.

L'investimento consiste nell'acquisto di un elettrotreno, tipo "POP"; è stato sottoscritto l'accordo specifico tra Trenitalia ed Alstom e la consegna è prevista entro il 31/12/2024. Non si registrano particolari criticità.

- **Acquisto autobus ad alimentazione a metano, elettrico ed idrogeno e relative infrastrutture di alimentazione, adibiti al trasporto pubblico** - PNC - Missione 2 - Rivoluzione Verde E Transizione Ecologica - Componente 2 - Investimento D.M. 315/2021

La Regione Umbria ha individuato quale soggetto attuatore di tale intervento – che complessivamente ammonta ad euro 10.139.185,00 - l'Agenzia Unica per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico che sta procedendo all'acquisto di 19 nuovi autobus. La consegna è prevista nel primo bimestre 2024. Non si registrano alla data attuale particolari criticità.

- **Programma safe edilizia residenziale pubblica: "Sicuro Verde Sociale"** - Interventi a titolarità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) e Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento Casa Italia- Piano nazionale per gli investimenti complementari.

Gli interventi, che sono 219, interessano n. 895 alloggi di edilizia residenziale pubblica del territorio regionale, e tra questi risultano attualmente in fase di conclusione gli interventi Ex Legge 80/2014 per un totale di € 8.000.000,00; gli altri risultano in corso di attuazione coerentemente al cronoprogramma procedurale previsto. Tutte le scadenze sono state rispettate e ATER Umbria che sta curando l'attuazione di tali interventi ha rilevato che tutte le attività saranno concluse prima della scadenza fissata al 2026. Non si registrano particolari criticità.

- **Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico** a titolarità della PCM - Dipartimento Protezione civile – M2C4- Investimento 2.1b

Per la realizzazione di "nuovi progetti" volti a fronteggiare il rischio di alluvione ed il rischio idrogeologico, è stato assegnato alla Regione un importo pari ad euro 20.586.800,01. Il Servizio Rischio Idrogeologico Idraulico e Sismico, difesa del Suolo, ha approvato un Piano di n. 26 interventi di cui n. 12 nel "settore idraulico e n. 14 nel "settore frane".

Nell'ambito di questo "Piano", la Regione Umbria- Amministrazione Attuatrice, si avvale per n. 25 interventi di Soggetti attuatori esterni (Comuni, Province e Consorzi di bonifica). Per l'intervento denominato "Opere di ripristino e messa in sicurezza pile e spalle danneggiate da fenomeni erosivi del Fiume Tevere Ponte Monte Molino di Todi" che presenta alcune criticità connesse con le autorizzazioni da parte della Soprintendenza. Per il resto, gli interventi sono stati avviati.

Non si registrano alla data attuale significative criticità.

- **Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico – progetti esistenti** a titolarità della PCM - Dipartimento Protezione civile – M2C4- Investimento 2.1b

Per gli interventi già finanziati ed approvati nell'ambito di precedenti emergenze nazionali (DPCM 841/2019 per danni neve 2017) ed ascrivibili alle risorse del Dipartimento Protezione civile, sono state assegnate alla Regione risorse pari ad euro 2.134.447,67.

Si tratta di n. 16 interventi che hanno riguardato le strade comunali e provinciali, ad oggi conclusi e la cui rendicontazione è stata già trasmessa dai soggetti attuatori. I progetti sono tutti conclusi e liquidati.

- **Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico** a titolarità del Ministero della transizione ecologica (MITE)– M2C4- Investimento 2.1.a

La Regione ha trasmesso al MITE l'elenco dei "progetti in essere" da "far transitare" sui Fondi PNRR relativi a frane e sistemazioni idrauliche. Molti di questi sono stati già avviati in quanto contenuti in diversi Piani operativi (Piano operativo per il dissesto idrogeologico per il 2019, Accordo di Programma tra MATTM e Regione, Piano stralcio 2019, Piano stralcio 2020, Piano stralcio 2021) per un importo complessivo di euro 19.371.074,29. Tutti i progetti devono essere conclusi entro il 31/03/2026 e collaudati entro il 30/06/2026.

Non si rilevano criticità.

- **Progetto di ammodernamento dei frantoi oleari** (Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" Componente 1, investimento 2.3. Innovazione e

meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare). L'importo stanziato per l'Umbria è pari ad euro 13.850.479,21.

Ammodernamento dei frantoi oleari

Si prevede l'adeguamento dell'intensità di aiuto ai nuovi Orientamenti sugli aiuti di Stato, con riferimento al DM 2/2/23. Il progetto avrà piena attuazione a partire dal 2024. Al momento non si riscontrano criticità.

Ammodernamento delle macchine agricole

Anche per questa tipologia di intervento, si prevede la piena attuazione nel corso del 2024. È in fase di predisposizione il testo del bando regionale. Le principali criticità sono rappresentate dal rischio connesso ai ritardi nella realizzazione dei programmi di investimento da parte dei beneficiari per mancata consegna nei tempi previsti delle macchine da parte dei produttori e il mancato raggiungimento di target nazionali correlati a tale misura.

- **Progetto bandiera Idrogeon valley** (M2C2 Investimento 3.1: Produzione in aree industriali dismesse)

Alla Regione Umbria sono stati assegnate risorse per euro 14.000.000,00. In risposta all'Avviso predisposto è stato presentato un progetto che prevede la realizzazione di un investimento pari ad euro 7.383.000,00 relativo ad un impianto localizzato nell'area industriale dismessa di Narni (TR). Al momento le criticità sono al momento relative alle procedure con il Ministero.

MISSIONE 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile

- **FCU: interventi infrastrutturali e tecnologici sull'intera rete** (Missione 3 - Potenziamenti Linee Ferroviarie Regionali - Componente 1)

L'intervento prevede l'adeguamento infrastrutturale/tecnologico della linea ferroviaria regionale FCU per 153 Km, prevedendo l'upgrade degli attuali sottosistemi Infrastruttura, Energia e Comando/Controllo agli standard presenti sull'IFN.

Le criticità evidenziate da RFI fanno riferimento al consistente incremento dei costi maturato nell'annualità 2021-2022-2023, che determinano una necessità supplementare stimata tra i 50 e i 60 milioni di euro. Inoltre, risulta ancora da l'upgrade della classificazione della linea da 16 a 18 t/asse necessaria per far circolare i treni elettrici disponibili a mercato e permettere la piena interoperabilità della linea regionale e la restante rete nazionale. Quest'ultima attività prevede costi ulteriori stimati da RFI per circa 110 milioni di euro. Tali necessità sono state segnalate nei tempi richiesti al Ministero competente, chiedendo un'integrazione del finanziamento PNRR.

MISSIONE 4 - Istruzione e ricerca

- **Progetto di "Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria ITS" a titolarità del Ministero dell'Istruzione** – M4C1- investimento 1.4 Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS) con l'obiettivo di incrementare il numero di ITS, potenziare i laboratori con tecnologia 4.0, formare i docenti e predisporre lo sviluppo di una piattaforma digitale nazionale.

Per l'Umbria, il soggetto beneficiario è la Fondazione ITS Umbria made in Italy - Innovazione, Tecnologia, Sviluppo e l'intervento procede secondo la tempistica prevista. Per quanto attiene invece l'investimento 1.5 "Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS) – laboratori, le risorse verranno assegnate e gestite direttamente dalle Fondazioni ITS senza previa programmazione Regionale.

- **Borse di studio per l'accesso all'università a titolarità del Ministero dell'Università e Ricerca (MUR)** – M4C1-Investimento 1.7

Per l'incremento degli importi delle borse di studio destinate a studenti Universitari attraverso le risorse del PNRR che confluiranno nel fondo integrativo statale, si ancora è in attesa del provvedimento Ministeriale che definirà - in sede di ripartizione delle risorse - la quota destinata alla regione Umbria e gestita da ADISU, in qualità di soggetto attuatore.

MISSIONE 5 - Inclusione e coesione

- **Progetto di rigenerazione urbana PINQUA "Vivere l'Umbria": Interventi a titolarità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS)**- M5C2 Investimento 2.3 Programma Innovativo della Qualità dell'abitare per cui è previsto un finanziamento di euro 13.998.874,21.

Il progetto si articola nella rifunzionalizzazione di 15 immobili di proprietà regionale che insistono lungo il percorso della Ferrovia Centrale Umbra, nel tratto che va dalle stazioni di Selci Lama a Nord e la stazione di Cesi a sud. Si sono svolte le procedure per l'individuazione degli operatori economici deputati alla progettazione esecutiva e alla realizzazione degli interventi. Non si rilevano criticità.

- **Progetto di rigenerazione urbana PINQUA - Progetto "Alta Umbria 2030. Strategie di rigenerazione" a titolarità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS)**- M5C2 Investimento 2.3 Programma Innovativo della Qualità dell'abitare

La Regione ha presentato il progetto "Alta Umbria 2030", per cui è previsto un finanziamento di euro 15.000.000,00 per l'ambito territoriale/urbano compreso tra i Comuni di Città di Castello, Citerna, San Giustino, Umbertide, Pietralunga, Montone e Gubbio. Si sono svolte le procedure per l'individuazione degli operatori economici deputati alla progettazione esecutiva e alla realizzazione degli interventi. Non si rilevano criticità.

- **Progetto "SISTEMA DUALE" a titolarità del Ministero del Lavoro e politiche sociali (MLPS)**- M5C1 investimento 1.4 "Politiche per il lavoro".

L'intervento è finalizzato al rafforzamento del sistema duale, al fine di rendere i sistemi di istruzione e formazione in linea con i fabbisogni del mercato del lavoro, nonché promuovere l'occupabilità dei giovani e l'acquisizione di nuove competenze.

Le criticità riscontrate nell'attuazione del progetto sono relative alla fase di rendicontazione tramite apposito portale nonché, più in generale, dalla mancanza di indicazioni o regole contraddittorie fornite dall'Unità di Missione.

- **Programma GOL - a titolarità del Ministero del Lavoro e politiche sociali (MLPS)**- M5C1 investimento 1.1

Per l'attuazione del Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL), la Regione ha approvato il proprio Piano regionale in relazione al quale sono stati conseguiti tutti i target previsti. La performance positiva dell'Umbria ha generato un'ulteriore assegnazione di risorse finanziarie

MISSIONE 6 – Salute

La Missione 6 Salute è relativa ad investimenti e riforme finalizzati a rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario, garantire equità di accesso alle cure, migliorare le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche, promuovere la ricerca e l'innovazione e lo sviluppo di competenze tecnico- professionali, digitali e manageriali del personale sanitario. Si articola nelle seguenti Componenti e relative aree di Investimento:

- Componente 1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale;
- Componente 2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale.

Nel 2022 sono state definite le risorse assegnate alla Regione Umbria che ammontano ad euro 106.010.455,95, di cui euro 86.577.168,22 a valere sui finanziamenti del PNRR ed euro 19.433.287,73 previsti dal Piano complementare. Tali risorse sono così suddivise:

- € 24.570.823,57 per la realizzazione di n.17 Case della Comunità;

- € 3.067.763,83 per la realizzazione n.9 Centrali Operative Territoriali dotate di device e interconnesse;
- € 13.402.267,40 per la realizzazione di n.5 Ospedali della Comunità;
- € 19.434.761,98 per la digitalizzazione di n.7 ospedali sede di DEA di I° e II° livello;
- € 15.937.373,29 per il rinnovo di n.43 grandi apparecchiature sanitarie;
- € 8.562.053,05 per il miglioramento sismico di n. 2 ospedali;
- € 19.433.287,73 con fondi PNR per il miglioramento sismico di un ospedale;
- € 406.088,70 per la reingegnerizzazione di n.4 nuovi flussi informativi sanitari;
- € 1.196.036,40 per la formazione di n.4385 operatori sanitari in infezioni ospedaliere.

L'attuazione è in corso.

Piano Nazionale Complementare PNC

Il fondo Complementare al PNRR è il Piano nazionale per gli investimenti complementari finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Considerando tutti gli interventi finanziati dal Fondo Complementare, inclusi anche quelli destinati alle aree dei Comuni crateri colpiti dal sisma del 2009 e del 2016 (PNC Area Sisma), si evidenzia che il territorio umbro può contare su circa 360 milioni di euro.

Gli interventi finanziati riguardano principalmente infrastrutture e trasporti e sono ascrivibili, in via sintetica e non esaustiva, a:

- a) Rinnovo flotte, bus, treni e navi verdi;
- b) Rafforzamento delle linee ferroviarie;
- c) Strade sicure- Implementazione di un sistema di monitoraggio dinamico per il controllo da remoto di ponti, viadotti e tunnel
- d) Interventi di riqualificazione dell'Edilizia Residenziale Pubblica
- e) Ciclovie
- f) Infrastrutture idriche.

Alcuni progetti di potenziamento infrastrutturale, come quelli relativi all'Alta velocità Ferrovie Orte Falconara, il collegamento ferroviario Terni- Rieti- L'Aquila – Sulmona, hanno come soggetto attuatore Rete Ferrovie Italiane RFI e sono di natura interregionale con un impatto sull'intera rete ferroviaria (153 km) ed un importo complessivo di 43 milioni di euro. Ulteriori significativi interventi a livello di infrastrutture ferroviarie e stradali ammontano ad oltre 55 milioni e riguardano esclusivamente il territorio umbro.

Alla data attuale non sono state comunicate particolari criticità.

2.3 LA NUOVA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2021-2027

Come è ormai noto, le risorse del PNRR sono state rese disponibili dalla Commissione europea per dare una risposta nel breve termine e comunque in una logica di medio-lungo periodo a quelle criticità strutturali del sistema socio-economico nazionale che hanno amplificato il duro impatto della crisi pandemica. Esse devono essere impiegate in forte complementarità con i fondi strutturali del settennio 2021-2027 che, con un orizzonte temporale più ampio, agiscono nella cornice della politica di coesione europea ed essendo programmate direttamente dalla Regione sono lo strumento principale attraverso cui dare concretezza alle politiche regionali attraverso le quali disegnare i tratti dell'Umbria di domani e porre le basi per un nuovo modello di sviluppo che si basi su impresa, persona e territorio.

Nel complesso le risorse per il prossimo periodo di programmazione ammontano ad euro 813.355.710,00, di cui euro 523.662.810,00 relative al FESR e 289.692.900,00 relative al FSE+.

La nuova programmazione comunitaria 2021-2027 è in pieno avvio permetterà all'Umbria di divenire una regione innovativa, sostenibile ed attrattiva per le imprese e per le persone che la vivono.

I nuovi programmi FESR e FSE+ rappresentano un binomio inscindibile per sostenere sviluppo economico, transizione verde e digitale, innovazione e inclusione sociale. Si tratta di coniugare lo sviluppo economico, l'offerta di cultura, le politiche legate al welfare. Diffusi investimenti in questi settori contribuiranno ad innalzare il potenziale di crescita del territorio e a coniugare gli effetti economici con gli effetti sociali, valorizzando al tempo stesso l'immagine degli ambiti dei prodotti territoriali sul mercato italiano e internazionale.

La programmazione 2021-2027 pone al tempo stesso grande attenzione alla necessità di promuovere uno sviluppo dal basso, mediante l'elaborazione di strategie territoriali, finalizzate a migliorare l'organizzazione e la digitalizzazione di servizi, incrementare la mobilità sostenibile e le infrastrutture verdi nelle aree urbane, colmare deficit infrastrutturali, sostenere lo sviluppo economico e il rilancio produttivo e sostenere l'attrattività turistica e culturale. Aree Interne e Aree urbane diventano il perno di un'Europa più vicina ai cittadini, attraverso modalità innovative di intervento, in funzione dei bisogni espressi dai territori attraverso strategie locali di sviluppo integrato.

A partire dalla data ufficiale di approvazione del **PR FESR 21-27**, il 28 novembre 2022, tutti gli Obiettivi di Policy/Priorità del PR FESR 21-27 sono stati attivati, ad eccezione dell'OP 4 "Cultura innovativa e sociale" che, per sua natura, rappresenta una nuova sfida e pertanto nuove modalità di intervento e attuazione che richiedono un lasso temporale di medio termine.

L'annualità 2024 segnerà il pieno avvio degli interventi relativi alla **Ricerca e all'innovazione dell'OP1-Priorità 1** attraverso le seguenti azioni:

- Avviso Large 2023
- Avviso Medium 2023
- Programma di scoperta imprenditoriale
- Bando di sostegno di progetti nei settori spettacolo dal vivo e welfare culturale
- Avviso Fiere per il sostegno all'internazionalizzazione delle PMI
- Avviso Ricerca 2023
- Avviso Voucher ricerca 2023

Verrà inoltre attivata una prima parte della progettualità destinata alla trasformazione digitale della PA e delle PMI, il tutto in complementarietà con tutti gli strumenti messi a disposizione dalle diverse fonti finanziarie (risorse nazionali e europee).

Per **l'OP2-Priorità 2 – Una regione più sostenibile: verso la Transizione verde** - gli interventi saranno concentrati su:

- efficientamento energetico
- energie rinnovabili per le imprese e per la PA
- prevenzione sismica per gli enti locali

Per tale Obiettivo di Policy sono già stati avviati alcuni bandi specifici che stanno avendo un riscontro molto rilevante e, in particolare, quello relativo all'impiantistica sportiva pubblica, il bando Solar Attack Imprese e il bando Efficientamento energetico e FER per la PA.

Una delle attività di maggior rilievo del 2024 sarà rappresentata dal lavoro finalizzato alla elaborazione delle Strategie territoriali previste dall'**OP5-Strategie territoriali**. Tale Obiettivo di Policy concentra la propria azione sulle **Aree interne** e sulle principali **Aree urbane** della regione.

Per le prime, l'obiettivo è sostenere e salvaguardare le risorse naturali e culturali, mantenere i servizi essenziali per le persone e la comunità, in particolare l'istruzione, la salute, la piena connettività digitale, finalizzato alla creazione di opportunità di lavoro e ad arginare

i fenomeni di spopolamento. Le “aree interne” individuate dalla Regione rappresentano il 52% dei comuni umbri, nei quali risiede quasi il 28% della popolazione regionale. Si tratta di aree nelle quali concentrare interventi volti a valorizzare e promuovere la bellezza dei borghi, le risorse ambientali e paesaggistiche ed il patrimonio culturale per aumentarne l’attrattività, senza tralasciare il rafforzamento del tessuto economico-imprenditoriale ed il potenziamento dei servizi di base al fine di garantire alla popolazione un’adeguata accessibilità. Nelle Aree Interne, per ridurre il rischio di marginalizzazione dei bambini/giovani e degli anziani, verrà attivato uno specifico progetto strategico che vede l’utilizzo sinergico delle risorse FESR e FSE+.

Per quanto riguarda lo **sviluppo urbano sostenibile delle proprie aree urbane principali** (Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto) - territori comunali dove risiede il 46,7% della popolazione dell’Umbria - la sfida delle strategie da elaborare è quella di assicurare a chi fruisce delle nostre città opportunità, spazi – anche fisici – creativi e di qualità, possibilità di incontro e di crescita culturale, forme innovative di socialità, accessibilità, sostenibilità, nuove chiavi di lettura della fruizione culturale e turistica che coinvolgano anche le comunità locali e che possano rappresentare opportunità di lavoro e crescita economica, soprattutto per i giovani. Anche in questo caso sarà posta particolare attenzione all’integrazione con il FSE+.

Il FSE + agisce, nella cornice della politica di coesione europea, nell’ottica di supportare lo sviluppo del capitale umano ed è quindi dedicato alle persone. Per quanto riguarda la **programmazione 2021-2027**, gli obiettivi di policy del PR FSE+ Umbria sono:

- migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare dei giovani, e promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere;
- promuovere l’adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti derivanti dalla transizione digitale e da quella verde, anche attraverso l'apprendimento permanente;
- migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia dei sistemi di istruzione e di formazione, promuovendo la parità di accesso e di completamento dei percorsi di istruzione e formazione, in particolare per i gruppi svantaggiati;
- incentivare l'inclusione attiva, in particolare dei gruppi svantaggiati, migliorando l'accesso a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili.

Come detto, il programma vale complessivamente **289,692 milioni di euro**, di cui 11,587 destinati all’assistenza tecnica (funzionamento del programma) e **278,105 agli interventi** per occupati, disoccupati, parità di genere, occupazione giovanile, istruzione e formazione, politiche di inclusione sociale.

Tutti gli interventi hanno l’intento di **supportare i bisogni delle famiglie umbre** e sono volti a contrastare alcune delle disparità di accesso ai servizi di interesse generale; al contrasto delle disparità regionali si affianca l’azione per ridurre quelle osservabili nella stratificazione della società secondo un generale principio di equità.

In dettaglio, in termini di risorse, queste sono le destinazioni:

- 95,485 milioni alle politiche per l’occupazione
- 51,245 milioni all’occupazione giovanile
- 31,457 milioni alla istruzione e formazione
- 99,918 milioni alle politiche di inclusione sociale.

Nel corso del 2023 sono stati adottati i primi importanti provvedimenti attuativi della programmazione 2021-2027, relativi a:

- avviso **voucher sport** per 361 mila euro (priorità Inclusione sociale – OS k);
- avviso **bonus maternità** per 1,089 milioni di euro, che viene ulteriormente rifinanziato per un altro milione di euro (Priorità Occupazione – OS c);

- avviso **borse di studio** (scuola primaria e secondaria) per circa 8 milioni di euro (Priorità Istruzione e formazione – OS f);
- avviso per l'**accesso di minori con disabilità alle attività estive 2023** per 1 milione di euro (Asse Inclusione sociale – OS k);
- programmazione dei **Percorsi quadriennali di IEFP** per 3,6 milioni di euro (Priorità Occupazione giovanile – OS a);
- borse di studio per il diritto allo studio universitario

Nei prossimi mesi, in seguito alla definizione delle priorità che hanno portato alla pubblicazione nel sito web della regione del calendario degli inviti a presentare proposte, verranno avviati i seguenti interventi:

- attività di valutazione/controllo del sistema di accreditamento per la formazione, per un importo di 215 mila euro (Priorità Istruzione e formazione – OS e);
- servizio di progettazione, di manutenzione sistemica ed evolutiva del Portale unico informatico di gestione delle domande di accreditamento per le attività formative e per i servizi al lavoro, di richiesta di mantenimento e variazione dei requisiti per un importo di 210 mila euro (Priorità occupazione – OS b e Istruzione e formazione – OS e);
- percorsi di Istruzione e formazione Professionale (IeFP) per un importo di 3,2 milioni di euro (Priorità occupazione giovanile – OS a).

Inoltre, nel quadro del piano complessivo delle politiche sociali, verranno programmati ed avviati un primo stralcio pari a circa 8 milioni di interventi gestiti dalla Zone sociali nell'ambito della priorità Inclusione sociale, le attività relative agli ITS – con riferimento al biennio 2022-2024 al fine del completamento dei percorsi già avviati - e il finanziamento dell'avviso Diritto Doveri a cura di ARPAL.

Nel corso dell'anno 2024 saranno emanati ulteriori procedure, nel rispetto delle attività propedeutiche necessarie all'emanazione delle stesse e in considerazione che questo anno rappresenta il pieno avvio del PR FSE+ 2014-2020 e al tempo stesso la chiusura del POR FSE 2014-2020 con il pieno raggiungimento di tutti gli obiettivi.

Per il periodo di programmazione 2021-2027, oltre ai PR FESR e FSE+, l'amministrazione regionale, relativamente alla politica di coesione, potrà disporre anche delle risorse nazionali del **Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)**.

Un primo stralcio di fondi, pari a 27,7 milioni di euro, è stato già assegnato e finalizzato dalla Giunta regionale alla realizzazione di n. 13 interventi, riconducibili alle aree tematiche/settori di intervento relativi alla Ricerca e innovazione, Competitività imprese, Ambiente e risorse naturali, Cultura.

Per quanto riguarda i progetti di opere pubbliche finanziati, sono state già avviate e concluse le procedure delle gare d'appalto per i lavori per n. 2 di essi; per i restanti n. 3 interventi è prossimo l'avvio delle procedure che si espletano entro il primo semestre del 2024. Parte delle risorse sono state finalizzate per n. 6 bandi destinati a supportare gli investimenti delle imprese culturali e creative o di quelle che operano nei settori dello spettacolo dal vivo, dell'audiovisivo, ricettivo nonché al sostegno degli investimenti innovativi delle imprese e dei progetti di ricerca e sviluppo; per larga parte delle imprese finanziate gli investimenti sono conclusi e in fase di rendicontazione; per le altre le attività proseguiranno nel corso del 2024. Sono già in corso di realizzazione n. 2 progetti afferenti ad iniziative di promozione territoriale, anche attraverso interventi redazionali, di significativo impatto ai fini dell'attrattività dell'Umbria e dei suoi territori.

Lo scorso agosto il CIPESS ha deliberato (atto in corso di registrazione) riguardo alla ricognizione sull'ammontare delle ulteriori risorse FSC 2021-2027 complessivamente programmatiche e ad una proposta di imputazione programmatica alle Regioni/Province autonome della quota di competenza regionale. Per la Regione Umbria l'importo di risorse FSC 2021-2027 ancora programmabile dovrebbe ammontare a circa 210 mln di euro.

La concomitanza del ciclo di programmazione 2021- 2027 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e con il ciclo dei Fondi

strutturali dell'Unione Europea e la concentrazione di risorse destinate alle politiche di sviluppo e riequilibrio territoriale nel medesimo arco temporale ha, nel frattempo, condotto ad una riforma a livello centrale della disciplina ordinamentale del FSC, al fine di improntare la pertinente regolamentazione a principi di complementarità e addizionalità.

In tal direzione, il decreto-legge n. 124 del 19 settembre 2023 recante "Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione", rinnova completamente la normativa FSC, con particolare riferimento al ciclo 2021-2027, subordinando l'assegnazione delle risorse alla definizione e sottoscrizione di un apposito "Accordo per la Coesione" Governo-Regione, contenente un programma unitario di interventi, e consentendo alle Regioni l'utilizzo dei fondi anche ai fini del cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE + 2021-2027.

Con la stipula dell'Accordo tra la Regione Umbria e la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la pubblicazione della delibera del CIPESS di assegnazione delle risorse, potranno essere individuati gli interventi di diretta competenza dell'amministrazione regionale da attuare a partire dal 2024, nonché l'eventuale importo di fondi FSC da destinare al finanziamento della quota regionale di cofinanziamento dei Programmi regionali europei.

Relativamente al Piano Sviluppo e Coesione - Sezione speciale, dove sono confluite le risorse FSC 2014-2020 pari a circa 98 milioni di euro (assegnate nel 2020), è stato già attivato un pacchetto di risorse pari a 71,15 mln di euro (equivalente al 72,60%), relativo a 17 linee di azione rispetto alle 21 previste. Nel corso del prossimo anno saranno presumibilmente avviate tutte le linee di azione previste nel Piano nonché sarà completato l'avanzamento degli interventi già finanziati che interessano i diversi settori, della ricerca e innovazione, della competitività delle imprese, della tutela del patrimonio culturale e della promozione, dell'energia, dell'istruzione e formazione, dell'occupazione, del sociale e salute.

L'anno 2024 tratterà la linea di chiusura dei **Programmi Operativi 2014-2020 FESR e FSE**. Nell'ultimo triennio l'attuazione dei Programmi 2014-2020, malgrado la crisi pandemica e il conflitto russo-ucraino ancora in essere, è proseguita e si accinge alla conclusione entro dicembre 2023 come previsto dai regolamenti, secondo un iter procedurale in linea con quanto programmato.

La Commissione Europea nel corso degli ultimi anni ha adottato una serie di misure nell'ambito della programmazione della politica di coesione 2014-2020, al fine di garantire agli Stati membri l'immediata disponibilità di risorse finanziarie derivante dai Fondi UE per affrontare le emergenze e riuscire a chiudere i programmi entro il limite temporale dettato dai regolamenti.

La Regione, da parte sua, ha effettuato diverse riprogrammazioni del POR FESR 2014 - 2020, per mettere in campo, da un lato, una serie di misure e strumenti specifici finalizzati a fronteggiare le emergenze e per massimizzare, dall'altro, gli obiettivi da conseguire per la chiusura del Programma stesso con un ammontare di risorse da rendicontare alla Commissione di euro 298.659.755,00. Parallelamente per effetto di specifici meccanismi di rendicontazione delle risorse del POR FESR 14-20, nel 2024, verrà implementato il **Programma Operativo Complementare (POC)** - le cui risorse confluiranno quindi dal POR al POC - e potrà assumere un valore fino a circa 113,63 milioni di euro. La costituzione del POC sarà formalizzata nel corso del 2024 a seguito di apposito negoziato con i Ministeri competenti.

Le risorse del Programma Operativo Complementare (POC), da istituire, di cui il 70 per cento a valere sulle risorse nazionali e il 30 per cento su quelle regionali, saranno destinate a ulteriore salvaguardia e implementazione delle iniziative già attivate nel programma dei Fondi SIE e concorrerà al maggior impatto degli interventi operativi e all'efficiente esecuzione finanziaria degli stessi - la scadenza temporale per l'ammissibilità della spesa sarà fissata dalla normativa nazionale al 31/12/2026.

Con DGR 958 del 20/09/2023 è stato approvato un pacchetto di interventi che costituiranno il primo nucleo del costituendo POC e che saranno realizzati nel corso del prossimo triennio.

Nel 2024, per quanto riguarda **la programmazione FSE 2014-2020**, verrà portato a compimento il percorso di chiusura amministrativa del POR FSE 2014-2020. Come nel caso del Fesr, le diverse riprogrammazione del programma hanno consentito di mettere in campo, da un lato, una serie di misure e strumenti specifici finalizzati a fronteggiare le emergenze e per massimizzare, dall'altro, gli obiettivi da conseguire per la chiusura del Programma stesso con un ammontare di risorse da rendicontare alla Commissione di poco più di 166 milioni di euro.

Rientra in tale ambito anche l'approvazione del Programma Operativo Complementare nel quale confluiranno le risorse in corso di utilizzazione della programmazione 2014-2020 che, per effetto dei buoni risultati di performance attuativa ottenuti nelle annualità 2021 e 2022, hanno consentito di utilizzare al meglio le opportunità regolamentari che la Commissione europea ha concesso agli stati membri a seguito della pandemia da Covid 19.

Proseguirà pertanto l'attuazione dei progetti che, non ancora conclusi, troveranno copertura finanziaria grazie alle risorse nazionali che confluiscono nel POC Umbria.

Un discorso a parte va riservato alle **Politiche Agricole Comunitarie per il periodo 2023-2027**, visto che il nuovo quadro regolamentare comunitario separa il FEASR (fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) dai Fondi Strutturali di Investimento FESR e FSE+. Tali novità sono meglio dettagliate al paragrafo 2.7.2 – Missione 16 ma, in estrema sintesi, esse fanno riferimento ai seguenti aspetti:

- previsione di un unico strumento di programmazione per entrambi i pilastri della PAC (Piano Strategico della PAC) che include i pagamenti diretti, gli interventi settoriali delle OCM e lo Sviluppo rurale;
- sostituzione del Piano di Sviluppo Rurale regionale con il **Complemento per lo Sviluppo rurale per l'Umbria 2023-2027 (CSR)** che nei fatti rappresenta una componente del Piano strategico Nazionale – ed è quindi fortemente condizionato dallo stesso;
- modello di attuazione, il cosiddetto New Delivery Model, maggiormente orientato ai risultati misurabili attraverso con uno specifico set di indicatori.

Dal punto di vista delle sfide che la nuova PAC, a cui concorre lo sviluppo rurale, intende affrontare, i regolamenti europei individuano **tre Obiettivi Generali**:

- **OG 1** - Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare;
- **OG 2** - Sostenere la cura dell'ambiente, l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali e climatici dell'Unione;
- **OG 3** - Rafforzare il tessuto socio-economico delle zone rurali.

Al Complemento per lo Sviluppo Rurale per l'Umbria 2023-2027, in termini di spesa pubblica, sono state assegnate risorse pari ad euro 518.602.137 (di cui euro 89.458.869 di quota regionale), pari al 4% della dotazione finanziaria complessiva assegnata ai CSR regionali (euro 12.961.654.966).

A tale importo lo Stato ha aggiunto un finanziamento nazionale integrativo di euro 15.835.006 (top up) che porta la **dotazione complessiva del CSR per l'Umbria 2023-2027 ad euro 534.437.143,00**.

Per quanto riguarda l'allocazione delle risorse finanziarie disponibili, la Regione ha assunto decisioni che caratterizzeranno fortemente l'azione nel settore agricolo dei prossimi anni: le risorse assegnate per **l'ambiente e clima e benessere animale** rappresentano circa il 45% della spesa pubblica del programma, superiore al livello minimo previsto dai regolamenti (35%) e a livello nazionale (43,16%); per quanto riguarda il **Leader – sviluppo locale delle aree rurali** - la dotazione finanziaria programmata (6,17%) è superiore a quella minima del 5% prevista a livello comunitario; per **biologico e giovani agricoltori** la quota assegnata all'Umbria delle risorse trasferite dal FEAGA al FEASR dal 2024 al 2027 è stata programmata in quota aggiuntiva rispetto a quella prevista.

Le linee strategiche individuate nel CSR per l'Umbria 2023-2027 tengono inoltre conto della più ampia strategia regionale delineata nel programma di Governo regionale volto a fronteggiare i fenomeni di crisi presenti nel sistema regionale aggravati, in questo ultimo periodo, dagli effetti della pandemia da Covid 19 e, da ultimo, dalla crisi economica internazionale derivante dal conflitto tra Russia e Ucraina.

In sintesi il CSR per l'Umbria 2023-2027 è volto a sostenere la competitività e la resilienza del settore agricolo agroalimentare e forestale, a tutelare l'ambiente e il paesaggio ed a rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali dell'Umbria principalmente attraverso la qualificazione e il miglioramento della competitività dei sistemi produttivi locali e delle imprese, la promozione dei processi di innovazione e ricerca, la promozione e valorizzazione del territorio e delle risorse naturali e ambientali, il miglioramento del sistema di formazione, l'inclusione sociale e l'aumento dell'occupazione.

Temi da affrontare in sinergia con le scelte programmatiche operate nell'utilizzare gli alti strumenti messi a disposizione dalla Commissione europea e dal Governo nazionale che, ad ottobre 2022, possono contare su risorse finanziarie di nuova assegnazione riepilogate come segue:

FESR 2021-2027	FSE+ 2021-2027	FSC	FEASR	PNRR e FONDO COMPLEMENTARE	TOTALE
523.662.810,00	289.692.900,00	27.700.000,00	534.437.143,00	336.744.117,17	1.712.236.970,17

Si tratta di un importo stimato di oltre 1,7 miliardi di euro da utilizzare da qui alla fine del 2029 e che - per la parte PNRR e Fondo Complementare - tiene in conto solo le risorse effettivamente assegnate alla Regione oggi desumibili.

2.4 LE POLITICHE PER L'ANNO 2024

Per assicurare una più chiara rappresentazione della visione strategica complessiva dell'azione regionale e, contestualmente, far emergere in maniera trasparente il collegamento tra le priorità per il 2024 e le correlate scelte di bilancio, le politiche regionali sono state classificate secondo aree di intervento in cui, in base alla coerenza tematica, sono raccolte le missioni e i programmi del bilancio regionale. Per ciascuna area di intervento, inoltre, vengono evidenziati le correlazioni con gli obiettivi dell'Agenda 2030

2.4.1 AREA ISTITUZIONALE: MISSIONI E PROGRAMMI

Dal punto di vista della relazione con il Bilancio regionale, l'Area istituzionale è strutturata come indicato nel seguente Prospetto 2:

PROSPETTO 2 – AREA ISTITUZIONALE: MISSIONI E PROGRAMMI 2024

Attività classificate in base a missioni e programmi

AREA ISTITUZIONALE	
MISSIONE	PROGRAMMA
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 0102 - Segreteria generale
	Programma 0101 - Organi Istituzionali
	Programma 0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
	Programma 0106 - Ufficio tecnico

	Programma 0109 -	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
	Programma 0110 -	Risorse umane
	Programma 0111 -	Altri Servizi generali
	Programma 0112 -	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali generali e di gestione
Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	Programma 1802 -	Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Trattandosi di un'Area a carattere trasversale e principalmente legata al funzionamento generale dell'ente, la relazione con i goal di Agenda 2030 non viene evidenziata, in quanto non direttamente individuabile.

In questa Area assumono un particolare rilievo le azioni connesse alla **governance delle società e degli enti partecipati dalla Regione**. Nel triennio 2024-2026 particolare attenzione dovrà essere riservata all'attuazione delle azioni di razionalizzazione previste nei vari **piani di razionalizzazione** da elaborare ogni anno in base alle previsioni del TUSP e, in particolare, alle procedure di razionalizzazione disposte negli anni passati e non ancora concluse e che dovranno essere portate a compimento al fine di non vanificare le misure di razionalizzazione decise dalla Giunta regionale. L'Amministrazione eserciterà un ruolo propulsivo affinché alcune procedure di liquidazione avviate ormai da anni possano vedere la loro conclusione, pur nella consapevolezza che tali percorsi sono fortemente dipendenti da fatti estranei alla semplice sfera della gestione (es. contenziosi, procedura di vendita di asset, ...).

Sarà inoltre obiettivo del triennio 2024-2026 continuare con **la spending review e il conseguente contenimento delle spese di funzionamento** anche stimolando tra le società e gli enti partecipati forme di collaborazione e di sinergia nello svolgimento di alcune attività al fine di razionalizzare i costi di gestione e a beneficio dell'intero sistema regionale. La *task force* nata tra vari soggetti partecipati dalla Regione Umbria nel corso dell'anno 2021 per svolgere in comune alcune attività gestionali dovrà pertanto prendere sempre più forma, sia per la condivisione di progetti e attività, sia come volano di idee e concrete proposte di collaborazione. Non solo; obiettivo del triennio 2024-2026 sarà anche quello di continuare nei **processi di aggregazione, laddove possibili, anche delle compagini societarie attraverso delle vere e proprie operazioni di fusione di realtà societarie simili**.

Nel triennio 2024-2026 si procederà **a monitorare in modo rigoroso l'andamento economico-finanziario delle società, agenzie ed enti strumentali** con un maggiore frequenza per quelle che sono state oggetto di importanti operazioni di risanamento finanziario. Si attribuiranno alle Società, alle Agenzie regionali e agli Enti di diritto pubblico e privato obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità sempre più "personalizzati", vale a dire sempre più in grado di tenere in considerazione le peculiarità gestionali e le caratteristiche delle attività svolte.

Non solo, nel triennio 2024-2026 si provvederà **ad omogeneizzare le previsioni dei Regolamenti e Convenzioni che regolano le modalità di esercizio del controllo analogo nelle Società in regime di in house providing**, così da rendere più agevole le attività di controllo.

Sarà il triennio in cui si strutturerà un **cruscotto per la raccolta e l'analisi dei dati contabili al fine del monitoraggio economico-finanziario e patrimoniale** delle società, agenzie ed enti strumentali **e un cruscotto per il controllo del rispetto degli adempimenti previsti in capo alle società partecipate dalla normativa vigente, dalla dottrina e dalla giurisprudenza nell'ambito del controllo sulle società partecipate**. Si continuerà con il progetto della **rendicontazione sociale e di sostenibilità ambientale**, volta a rappresentare in modo più agevole le attività svolte e i risultati economici delle società e degli altri soggetti partecipati e rendere sempre più **conoscibile**,

accessibile e fruibile da parte degli stakeholders e della comunità gli esiti e i risultati dell'attività di monitoraggio e controllo messa in atto.

Degna di nota è il finanziamento da parte della Regione Umbria con i fondi FSC di un importante piano di investimenti al fine di permettere all'aeroporto umbro di arrivare a 700.000/1.000.000 passeggeri visto anche che in questo periodo l'aeroporto umbro è tra i primi a livello nazionale per crescita di numero di passeggeri.

Altrettanto degno di nota è l'importante progetto di valorizzazione del Polo fieristico sito nel Comune di Bastia Umbra, anche questo sostenuto dalla Regione Umbria attingendo ai fondi FSC, al fine di permettere alla comunità umbra di disporre di una struttura in grado di ospitare non solo manifestazioni fieristiche ma anche concerti, spettacoli, mostre ed altre iniziative che oggi non possono essere ospitate per mancanza di strutture adeguate ad accogliere un numero importante di visitatori.

Dal lato "interno" all'Amministrazione regionale, tra le attività di carattere orizzontale da porre in essere nel triennio di riferimento, le politiche per il personale rappresentano certamente un asset strategico. Il percorso processo di riorganizzazione e di valorizzazione delle risorse umane iniziato nella nuova legislatura proseguirà anche nel triennio 2023-2025 e sarà coniugato con il consolidamento a regime del trend di riduzione della spesa di personale registrato negli anni precedenti. È evidente che – soprattutto in una fase complessa come quella attuale, caratterizzata dalla necessità per l'Amministrazione di affrontare in tempi stretti temi e questioni molto diversi rispetto al passato – la scelta di attuare una vera e propria politica del personale non può limitarsi all'analisi e ai risultati raggiunti in termini di parametri quantitativi.

Come già indicato nel precedente DEFR, è sulla "qualità" della spesa per il personale che si gioca il futuro del ruolo regionale, nella consapevolezza che da questo fattore dipende in maniera non secondaria la qualità dei risultati prodotti dalla macchina amministrativa nel suo complesso. In particolare, i recenti provvedimenti volti a favorire l'uscita dal mondo del lavoro di molti dipendenti (cd. Quota 100) non solo hanno ridotto in termini numerici le unità di personale, ma hanno anche generato un depauperamento delle professionalità interne all'Ente.

In base al Piano triennale dei fabbisogni di personale 2023 – 2025 (PIAO 2023 – 2025 – DGR 191/2023, sono state effettuate assunzioni di specifiche professionalità. Rispetto alla programmazione di complessive assunzioni per n. 135 unità delle aree professionali (di cui n. 58 Area Istruttori, n. 74 Area Funzionari ed Elevata Qualificazione e n. 3 Area Operatori Esperti) nel 2023 sono stati reclutati attualmente n. 46 unità dell'Area Istruttori e n. 27 unità Funzionari ed Elevata Qualificazione, per un totale di 73 unità a tempo indeterminato, nel mentre si sta procedendo e per il completamento dell'attuazione Piano 2023 – 2025 si procede sia attraverso le ulteriori assunzioni dalle graduatorie già approvate sia con il completamento delle procedure concorsuali a tempo indeterminato ivi incluse quelle del personale di qualifica dirigenziale. Al riguardo sono stati già completate n. 2 procedure concorsuali e sono in corso n. 6 procedure che dovranno essere attuate in coerenza con il nuovo modello organizzativo.

Pertanto occorre continuare ad agire su tre fronti:

- **completare l'attuazione del Piano delle assunzioni dei fabbisogni di personale 2024 – 2026** in particolare attraverso il monitoraggio e l'attuazione del Piano assunzionale fino al soddisfacimento delle esigenze già programmate e procedere con l'allocatione delle risorse attraverso un modello di flessibilità organizzativa e di massima funzionalità rispetto alla configurazione delle strutture e alle priorità dei piani e programmi di lavoro; completare l'attuazione delle procedure concorsuali a tempo indeterminato con particolare riferimento all'Area Funzionari ed Elevata Qualificazione, Area Operatori Esperti e all'area della dirigenza;
- **Adeguare la gestione del personale alla massima flessibilità efficacia ed efficienza**, garantendo il mantenimento del controllo della spesa anche attraverso la nuova contrattazione collettiva decentrata di Ente avviata per il 2023 –

2025 e con l'introduzione di nuovi strumenti e regolazioni dei vari istituti e disciplinari in linea con la normativa nazionale e le funzionalità rese disponibili in un'ottica di semplificazione e concentrazione delle procedure e con la messa a regime del progetto Assessment Sistemi Interni – Sistema Integrato del Personale (PRJ-1502);

- **Attuazione di politiche di formazione del personale** per lo sviluppo mirato delle competenze professionali specifiche, nonché collaborative, interdisciplinari e flessibili. Perseguire la massima efficacia attraverso l'interazione con le iniziative e progetti del Dipartimento della Funzione Pubblica e in particolare con il processo di accreditamento del Polo formativo territoriale attraverso il Consorzio SUAP;

Potenziare la comunicazione organizzativa, come strumento di miglioramento dell'azione amministrativa nel suo complesso, continuando sia il percorso già avviato di rafforzamento culturale del **ciclo della performance**, a partire dalle proposte di miglioramento censite all'interno dell'amministrazione regionale, ma soprattutto operando un miglioramento della comunicazione interna mediante il completamento del progetto di **aggiornamento/sviluppo della Intranet regionale**.

Nel corso del 2024, infine, in tema di **trasparenza e anticorruzione**, sarà prioritario:

1. Consolidare le misure di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità, nonché promuovere azioni di trasparenza all'interno dell'amministrazione regionale
2. completare e aggiornare la mappatura dei processi degli uffici che hanno subito modifiche nelle attività di competenza a seguito di interventi di riorganizzazione, nonché la valutazione del rischio dei nuovi processi, con particolare attenzione a quelli collegati al PNRR

In materia di **valorizzazione e gestione del patrimonio immobiliare regionale**, nel corso dell'anno 2024 l'attività sarà caratterizzata dalle seguenti priorità:

1. attuazione del nuovo strumento programmatico di cui al Programma triennale di politica patrimoniale nonché del Piano attuativo annuale (art. 4, L.r. 10/2018) con la finalità di perseguire i seguenti obiettivi:
 - valorizzazione del demanio e del patrimonio immobiliare regionale quale volano per lo sviluppo economico dei territori interessati, caratterizzati da una forte marginalità, favorendo l'incremento dell'occupazione in agricoltura anche giovanile;
 - sostegno al reinsediamento umano, anche attraverso la presenza di nuove attività agricole, valorizzando quelle presenti, al fine di contribuire attraverso il presidio territoriale alla necessaria opera di tutela e conservazione delle zone demaniali collocate in zone montane;
 - riorganizzazione, attraverso processi di razionalizzazione, degli spazi destinati a soddisfare le esigenze di funzionamento dell'Ente, anche alla luce dell'avvenuto trasferimento di funzioni ai sensi della legge 56/2014 e della legge regionale n. 10/2015 e successive modifiche; riduzione dei costi di gestione e di funzionamento degli edifici destinati all'esercizio dell'attività istituzionale nella città di Terni;
2. approvazione del Regolamento di attuazione della legge regionale n. 10/2018 anzidetta, in materia di gestione e valorizzazione del demanio e patrimonio regionale a supporto delle politiche che verranno intraprese con la nuova programmazione in materia di Politica Patrimoniale, con il fine di:
 - redigere un testo normativo afferente alla gestione e amministrazione del patrimonio regionale che disciplina criteri, procedure e modalità di utilizzo dei beni in relazione alle categorie patrimoniali e alla loro destinazione;
 - regolamentare i criteri per la determinazione dei valori di stima dei beni da alienare o da concedere in uso;
 - applicazione uniforme del regolamento ai beni immobili appartenenti al demanio ed al patrimonio regionale, gestiti dalla Giunta regionale o gestiti da altri

soggetti a seguito di affidamento da parte della stessa Giunta o in attuazione di leggi regionali.

3. attuazione di progetti di riqualificazione edilizia - in corso di candidatura per un ammontare complessivo di 14 milioni di euro a valere sui fondi FSC 2012-2027 - di importanti beni immobili di proprietà regionale siti nella alta valle dell'Umbria, quali Villa Montesca e l'ex Ospedale San Florido di Città di Castello, quest'ultimo già oggetto di un finanziamento di 3 milioni di euro per interventi di messa in sicurezza e riparazione dei danni sismici del 2016 in corso di attuazione

2.4.2 AREA ECONOMICA: MISSIONI E PROGRAMMI

PROSPETTO 3 – AREA ECONOMICA: MISSIONI E PROGRAMMI 2024

Attività classificate in base a missioni e programmi

AREA ECONOMICA		GOAL AGENDA 2030 CORRELATI
MISSIONE	PROGRAMMA	
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	Industria PMI e Artigianato	   
	Ricerca e Innovazione	
	Politica Regionale Unitaria di Sviluppo economico e la competitività	
	Commercio – Reti distributive Tutela dei consumatori	
	Programma 1404 – Politica regionale unitaria per lo Sviluppo Economico e la competitività	
Missione 07: Turismo	Sviluppo e valorizzazione del Turismo	   
	Politica Regionale Unitaria per il Turismo	
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Sviluppo del Settore agricolo e del Sistema agroalimentare	 
	Caccia e Pesca	
	Politica Regionale Unitaria per l'Agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	
	Formazione professionale	
	Sostegno all'Occupazione	
	Politica regionale unitaria per lo Sviluppo Economico e la competitività	
Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	Istruzione pre-scolastica	
	Altri ordini di istruzione non universitaria	
	Edilizia scolastica	
	Istruzione universitaria	
	Diritto allo studio	
	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	

MISSIONE 14: SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Innovazione e ricerca, transizione al digitale e transizione ecologica: questi sono i driver per un rilancio dell'economia regionale solido e duraturo, le chiavi di volta per garantire la competitività del tessuto economico, supportando le imprese ad innovare i propri processi produttivi, diversificare le proprie strategie e penetrare nuovi mercati. In questo contesto, le nuove risorse europee saranno utilizzate per valorizzare le esperienze maturate, integrandole con nuove modalità di supporto. L'esperienza appresa con la programmazione 2014-2020 evidenzia infatti l'efficacia di misure volte a garantire l'aumento di capacità produttiva e l'innovazione di processo/prodotto, nonché la necessità di integrare tali politiche con azioni di **rafforzamento della struttura patrimoniale delle MPMI e delle loro capacità di internazionalizzazione, sia online che "off-line"**.

Integrazione e sinergia tra le politiche, insieme a **semplificazione e velocità** saranno quindi le parole chiave che caratterizzeranno la strumentazione a supporto delle imprese dei prossimi anni. Anche la strategia di specializzazione intelligente (S3), rinnovata rispetto al precedente ciclo di programmazione, punterà a divenire uno strumento sempre più dinamico e utile per garantire la competitività del tessuto economico regionale, stimolando un processo di scoperta imprenditoriale continuo, capace di individuare i trend di sviluppo più promettenti e di valorizzare le peculiarità del sistema economico locale.

Le misure dedicate alle imprese si baseranno quindi sull'uso intelligente di **strumenti di attuazione agili, diffusivi e di ampia portata**, fortemente semplificati, a cui verranno affiancati **azioni più mirate a gruppi selezionati di imprese** - individuate in base al ruolo che occupano all'interno dei settori, aree merceologiche e/o filiere produttive - in grado di esercitare una funzione trainante sul sistema produttivo di cui fanno parte. Inoltre, considerato il successo di alcune manovre di supporto agli investimenti promosse negli ultimi anni, si continuerà a differenziare gli strumenti in base alla taglia degli investimenti, nell'ottica di offrire alle imprese strumenti flessibili e che possano essere utilizzati in complementarietà, in base alla propria strategia di sviluppo e crescita dimensionale. L'intero pacchetto delle politiche di sviluppo economico, nel rispetto delle regole e delle norme esistenti, vedrà quindi l'utilizzo di strumenti di incentivazione più **semplici e veloci**, con un maggiore ricorso a procedure semplificate per gli interventi rivolti ad un'ampia platea di beneficiari potenziali. Si tratterà in questo caso di strumenti finalizzati a raggiungere fasce più ampie di beneficiari assicurando anche per questa via livelli adeguati di efficacia di politiche in termini orizzontali e conseguimento dei target di spesa previsti. Al contempo, a fronte di obiettivi di policy più selettivi e di investimenti e programmi di spesa più strutturati, potranno essere individuati criteri differenziati e puntuali prevedendo quindi un aumento dell'investimento minimo ammissibile e dei criteri di valutazione di carattere semi automatico prevedendo ad esempio il superamento di una soglia minima.

Laddove invece le policy prevedano interventi finalizzati a raggiungere obiettivi molto strutturati, le modalità di accesso prevederanno procedure valutative in grado di discriminare puntualmente la qualità progettuale ed il contributo al raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

Sempre in termini di semplificazione, ed in linea con quanto previsto dalla normativa europea, la Regione utilizzerà in modo molto più ampio il **ricorso alle opzioni di semplificazione in materia di costi** al fine di semplificare l'utilizzo dei Fondi, velocizzare le tempistiche di rendicontazione e certificazione e ridurre il rischio di errori. L'utilizzo di tali opzioni andrà comunque sempre valutato considerando attentamente le modifiche che interverranno nella definizione delle soglie di calcolo che vanno definite ed i minori margini di "flessibilità" che tali scelte comportano.

Inoltre con la nuova programmazione europea 2021-2027, in linea con la necessità di supportare strategie di crescita dimensionale e di investimento che sono sempre più complesse e integrate, si promuoverà un **approccio sempre più trasversale**. Le manovre **multi-**

misura saranno quindi uno strumento importante e verranno utilizzati, per quanto possibile, come avvisi sempre aperti e a disposizione delle imprese che mettono in atto investimenti trasversali. In questa ottica, piuttosto di richiedere alle imprese di “spacchettare” la propria strategia, le stesse verranno supportate e incoraggiate a costruire un progetto di investimento e di sviluppo unico, capace di accompagnare i loro principali target di crescita nel breve e lungo periodo e di produrre così maggiori ricadute positive. Questo approccio potrebbe anche limitare l’aggravio di duplicazione di documentazione da produrre e da istruire, riducendo in termini assoluti le tempistiche e innescando un circolo virtuoso per cui il tessuto economico, sapendo di poter contare in maniera continuativa su strumenti flessibili e integrati, richiede i contributi nel momento contestualmente alla effettiva necessità di mettere in atto gli investimenti.

Per incrementare la riuscita dei progetti presentati dalle imprese – e conseguentemente avere maggiore stabilità dell’investimento di risorse pubbliche – verranno rafforzate anche le azioni di accompagnamento e tutoraggio lungo tutto il ciclo di vita del progetto (pre-investimento, in itinere, al termine dell’investimento) sul modello di quanto già implementato con altre esperienze regionali.

La programmazione 2021-2027 si caratterizzerà infine per un utilizzo più diffuso di modalità di aiuto mediante gli **strumenti finanziari**, combinando opportunamente - ed a seconda delle tipologie di intervento e della dimensione d’impresa - le due forme di sostegno (sovvenzione diretta/prestiti). In quest’ottica, si valuterà, in particolare:

- a) Quali criteri utilizzare per scegliere gli interventi da agevolare con sovvenzione diretta e quelli da sostenere mediante gli strumenti finanziari. In linea con le indicazioni della Commissione Europea, il primo criterio sarà necessariamente la dimensione d’impresa ma verranno considerati anche altri elementi, quali l’entità dell’investimento e/o la natura dell’intervento rispetto alle scelte di policy, ovvero aspetti che richiedano un indispensabile valutazione tecnica del progetto,
- b) Come adeguare l’operatività regionale, anche in alcuni aspetti organizzativi, per garantire una gestione efficace di una strumentazione ormai sempre più caratterizzata dalla combinazione tra sovvenzioni dirette e strumenti finanziari, in considerazione soprattutto del fatto che, nella gestione di questi ultimi, sia necessario avere expertise dedicate, sia all’interno della struttura regionale sia con il coinvolgimento di altri soggetti, a partire da quelli partecipati dalla Regione.

Infine, un tema che sarà trasversale alle politiche in questo ambito, sarà quello dell’attenzione alla imprenditoria femminile promuovendo la crescita dimensionale, facilitando l’accesso al credito, la formazione e il networking delle imprese femminili, sostenendo progetti aziendali innovativi per le imprese a conduzione femminile.

OBIETTIVO STRATEGICO 1: CREARE LE CONDIZIONI PER UNA PIÙ RAPIDA RIPRESA PRODUTTIVA

L’ambito degli interventi a supporto della ripresa produttiva, nel corso del 2023 e del 2024, sarà orientato su sei diverse direttrici e tipologie di azioni prioritarie.

1) **SOSTENIBILITÀ DEI PROCESSI PRODUTTIVI E SUPPORTO ALLA DIFFUSIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI**

Mai come in questo momento, transizione ecologica, efficientamento dei processi produttivi, utilizzo di energia rinnovabile sono diventati driver di competitività non solo nel medio-lungo periodo, ma anche nel breve.

In quest’ottica, la Giunta regionale ha appostato una quota significativa delle risorse del Programma regionale FESR 2021-2027 alla transizione green (Obiettivo di Policy 2) e ha dato massima priorità agli interventi in grado di supportare l’efficientamento del sistema produttivo. A dimostrazione di ciò, la prima misura di sviluppo economico promossa nel contesto del nuovo ciclo di programmazione comunitaria, ha riguardato appunto la **promozione di energie rinnovabili**. Con DD 12400 del 25/11/22 è stato infatti emanato l’avviso **Solar Attack**, una misura pensata come una risposta immediata all’aumento esponenziale dei costi energetici che nell’ultimo anno ha colpito le imprese.

L'avviso, dedicato alla realizzazione di impianti fotovoltaici, su tetti, pensiline e a terra, ha visto una forte innovazione anche a livello amministrativo, lasciando per la prima volta alle imprese beneficiari, operanti nel settore manifatturiero o nel commercio, la possibilità di scegliere circa il contributo a fondo perduto o erogato come finanziamento agevolato.

La scelta di stimolare lo sviluppo di una tecnologia ormai consolidata come il fotovoltaico, la tempistica di uscita del bando, pubblicato in piena crisi energetica, nonché appunto la flessibilità dello strumento, ha stimolato un'ampissima partecipazione. Oltre 280 aziende hanno infatti presentato domanda, richiedendo complessivamente circa 10 M€ a fondo perduto e circa 8 M€ con strumenti finanziari per la realizzazione di oltre 40 MWp di impianti fotovoltaici. L'avviso è stato aperto da gennaio fino a marzo 2023 e nel corso dei mesi successivi si è proceduto quindi alle istruttorie e pertanto **nel 2024 si procederà con l'erogazione dei contributi.**

Oltre al Solar attack, i primi mesi del 2024 saranno inoltre interessati dalle ultime liquidazioni dell'avviso "Efficienza energetica 2021", nel rispetto del periodo di ultimazione della conclusione dei progetti con fondi comunitari.

Più in generale, in linea con l'evolvere del quadro nazionale, si punterà inoltre a implementare misure sperimentali volte a **promuovere comunità energetiche rinnovabili** che interessino anche le industrie. In questo ambito, c'è sicuramente ancora tanto da costruire a livello centrale e andrà monitorato l'evolvere della legislazione in materia, ma è ferma convinzione dell'amministrazione comprendere quali possano essere le azioni più efficaci per promuovere un fenomeno promettente, che potrebbe acquisire sempre maggiore rilevanza nel breve periodo.

I prossimi anni vedranno anche una maggiore attenzione verso la produzione e l'utilizzo d'idrogeno, un facilitatore della transizione energetica che ha ormai acquisito un ruolo centrale sia a livello comunitario che nazionale. L'Umbria, nell'ambito del PNRR, rientra tra le cinque regioni che hanno indicato lo **sviluppo dell'idrogeno verde e di hydrogen valley** quale "progetto bandiera" e ambito strategico per lo sviluppo regionale.

Nello specifico, attualmente è in corso di definizione, con le strutture del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il programma associato al progetto bandiera, grazie al quale riceverà 10 M€ per ricerca fondamentale di base, ricerca industriale e ricerca sperimentale su tematiche relative all'idrogeno (produzione, stoccaggio, distribuzione ed utilizzo). In particolare, la volontà dell'amministrazione è quella di sviluppare un progetto che da un lato esplori alcuni ambiti particolarmente innovativi di produzione e utilizzo dell'idrogeno, dall'altro sia fortemente ancorato al tessuto imprenditoriale regionale e si concentri sull'utilizzo di idrogeno nei settori hard-to-abate più rappresentativi per l'economia umbra.

Inoltre, a prescindere dalle iniziative che verranno realizzate in collegamento al progetto bandiera, la Regione sperimenterà una serie di azioni che interesseranno tutta la filiera dell'idrogeno, introdotta anche nella strategia di specializzazione regionale. In particolare, la produzione e diffusione dell'idrogeno verrà supportata sia con misure rivolte a progetti complessi, soprattutto nei settori hard to abate come l'acciaio, che con misure che incentivino l'utilizzo dell'idrogeno verde nel ciclo produttivo di una platea di beneficiari più ampia possibile.

In quest'ottica, per sviluppare in maniera realmente efficace la filiera dell'idrogeno verde, la Regione sta promuovendo attività di monitoraggio delle iniziative di sviluppo dell'idrogeno più promettenti a livello locale. In particolare, a settembre del 2023, è stata aperta una manifestazione di interesse rivolta alle realtà imprenditoriali interessate a progetti relativi allo sviluppo e alla realizzazione di impianti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse, per la quale sono state avanzate 8 proposte progettuali per la realizzazione di circa 15,5 MW di elettrolizzatori e oltre 25 MWp di impianti fotovoltaici per una produzione stimata di circa 950 T di idrogeno/anno e un costo complessivo di investimenti superiore ai 100 Milioni di €.

Inoltre, con DD 8731 del 10/08/2023, è stato concesso un contributo relativo alla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idro-

geno, rete e mobilità sostenibile”, Investimento 3.1 “Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse”. Nel 2024 e negli anni successivi si darà seguito alle rendicontazioni, per stati di avanzamento, del progetto ammesso.

Va infine sottolineato che, oltre alle misure a favore delle energie rinnovabili, con la programmazione comunitaria 2021-2027, l'amministrazione regionale indirizzerà, attraverso un mix di strumenti differenziato in forte sinergia con le misure nazionali, lo sviluppo del territorio verso specializzazioni sostenibili, che coniughino un elevato livello di innovazione con processi di decarbonizzazione.

2) INNOVAZIONE, RICERCA E SVILUPPO E SUPPORTO ALLE START UP INNOVATIVE

In coerenza con il DEFR 2023-2025 nel corso del 2023 sono state sviluppate diverse linee di azione finalizzate al perseguimento dell'obiettivo strategico:

• Rafforzamento di processi di trasferimento tecnologico e di scoperta imprenditoriale

L'azione ha un orizzonte pluriennale legato al PR FERS 2021-2027. Nel 2023 è stato approvato dalla Giunta il Programma di Scoperta Imprenditoriale e dettagliato il programma annuale di attività per il 2023 che vedrà il suo naturale proseguimento con il piano annuale 2024. Il programma ha come soggetto attuatore Sviluppumbria e prevede la creazione di una specifica task force dedicata proseguendo un processo di specializzazione che si svilupperà attraverso:

- a) Valorizzazione dei risultati della ricerca, sia pubblica che privata, privilegiando le invenzioni, maggiormente rispondenti alle esigenze del tessuto industriale e/o che abbiano il potenziale per evolvere in spin-off e deep-tech startup;
- b) Valorizzazione dell'innovazione “latente” all'interno delle imprese. Il focus sarà su quelle forme di ricerca che non appartengono al core business delle imprese o che non rientrano, nel breve termine, tra i progetti prioritari per lo sviluppo del business, ma che abbiano un elevato potenziale in termini di innovazione e applicabilità in ambiti e mercati differenti;
- c) Creazione di un modello di innovazione avanzato, in cui comunità eterogenee di inventori, startupper, maker, early adopter e investitori possano interagire efficacemente, anche facendo ricorso a infrastrutture digitali;
- d) Supporto alle realtà più piccole o recentemente costituite nei loro percorsi di innovazione di prodotto e di processo, attraverso attività di accompagnamento e accelerazione, nonché di scouting delle competenze specialistiche necessarie a favorire tali processi;
- e) Rafforzamento della cultura imprenditoriale e delle skills indispensabili per favorire processi di digitalizzazione e innovazione d'impresa, attraverso attività di animazione che, oltre al tessuto imprenditoriale, coinvolgeranno anche le scuole.

• Rafforzamento delle filiere di innovazione e supporto ai progetti di R&S

L'azione, che si sviluppa in coerenza con la RIS 3 Regionale, è orientata da un lato a supportare i progetti di R&S di PMI, anche in collaborazione con grandi imprese e centri di ricerca, dall'altro a fornire semplici strumenti di finanziamento alle piccole e micro imprese per l'acquisizione di servizi specialistici per l'innovazione di processo e di prodotto che potranno preparare le imprese anche alla definizione di veri e propri progetti di R&S.

In quest'ottica, con la Manovra REMIX 2023, sono stati promossi due avvisi: il Bando Ricerca, che supporta le attività di R&S delle imprese e il Bando Voucher per l'innovazione, un'importante novità nel contesto delle politiche d'innovazione dell'amministrazione che incentiverà l'acquisizione, da parte di micro e piccole imprese, di consulenze specialistiche per innovare prodotti e processi.

In questo contesto, per supportare le realtà più dimensionate a trovare le giuste professionalità che le possano aiutare nel complesso percorso di innovazione delle proprie attività, la Regione ha creato un albo di Innovation Manager, gestito da Sviluppumbria, che raccoglie una lista di professionisti a disposizione delle realtà del territorio intenzionate a usufruire del Voucher.

- **Sostegno alle start-up innovative e allo sviluppo di spin-off, incubatori/acceleratori**

L'azione sosterrà nascita, sviluppo e consolidamento di start-up innovative in coerenza con la strategia S3 e rappresenterà l'evoluzione dell'esperienza innovativa avviata nel 2021 con il bando SMART UP, attraverso una specializzazione delle linee di intervento:

- a) finanziamento startup di nuovissima costituzione e startup e spin-off che presentino domanda di finanziamento prima della costituzione della società veicolo, impegnandosi alla sua incorporazione entro un periodo di tempo individuato;
- b) consolidamento e crescita delle startup più mature attraverso il rafforzamento della loro presenza sul mercato e la possibilità di accedere in modo più efficace al credito e alla finanza. In quest'ottica, sarà fondamentale facilitare l'accesso al credito, al capitale di rischio, a fondi di garanzia anche attraverso l'individuazione e l'implementazione di strumenti finanziari innovativi e modalità nuove (piattaforme fintech e di crowdfunding,...) per permettere alle imprese di raccogliere capitale e beneficiare di partnership con istituti finanziari istituzionali e privati e fondi di venture capital, nazionali e internazionali.

Al fine di preparare il terreno a questo tipo di attività, che riguarderanno tutto il 2024, nel corso del 2023 il programma di Scoperta Imprenditoriale si è concentrato su una serie di attività fondamentali per rafforzare le competenze dei soggetti interessati a sviluppare imprese innovative. In particolare, rientrano tra queste:

- a) i discovery Times: incontri organizzati one-to-one con startup/team di innovatori utilizzando la metodologia e gli strumenti sperimentati nel percorso di accelerazione SMARTup a partire dal Business Model Lean Canvas;
- b) un'Accademia pratica dell'innovazione, con seminari formativi aventi ad oggetto tematiche legate alla gestione dell'innovazione all'interno dell'impresa e aperti sia a startup innovative che ad imprese operanti in settori più tradizionali. I seminari, che partiranno tra dicembre 2023 e gennaio 2024, prevederanno sempre una parte teorica ed una parte di esercitazioni pratiche, fondamentali per permettere agli imprenditori non soltanto di acquisire i fondamentali del processo di innovazione, ma soprattutto di sperimentare nuovi strumenti con il supporto di esperti e consulenti che li accompagneranno lungo il percorso;
- c) l'affiancamento di un tutor e di un advisor/mentor a startup, imprese, o aspiranti imprenditori innovativi, utile a rafforzare le specifiche competenze necessarie ad accelerare progetti innovativi e diminuire così il time to market.

In generale, le politiche a favore dell'innovazione e della ricerca verranno tutte caratterizzate da un'azione di accompagnamento e accelerazione continua, nella consapevolezza che trasformare invenzioni in prodotti e servizi di mercato sia un processo complesso, che richiede competenze altamente specializzate. In quest'ottica, Sviluppumbria continuerà a rafforzare le sue competenze in materia, nell'ottica di rafforzare il suo ruolo di facilitatori dell'ecosistema dell'innovazione, supportando piccole e grandi imprese, ricercatori e startup nella realizzazione di progetti complessi e con elevate potenzialità di sviluppo e di ricaduta positiva sull'intero tessuto economico regionale.

- **Rafforzamento della collaborazione con l'Università di Perugia per la creazione di poli tecnologici**

Nel DEFR 2023-2025 sono stati individuati tra gli obiettivi prioritari di sviluppo economico la riqualificazione ed il rilancio delle aree di crisi "ex Merloni" e del polo chimico industriale Ternii, individuando quale leva fondamentale la specializzazione su materiali innovativi, rispettivamente nano materiali e biomateriali. Coerentemente è stata avviata, congiuntamente con l'Università, una collaborazione per l'elaborazione di una strategia comune che ha portato da parte di UNIPG, nell'ambito dell'ecosistema dell'innovazione Vitality finanziato con il PNRR, all'individuazione di due Spoke dedicati alla scienza e alla tecnologia dei nanomateriali e dei biomateriali nelle due aree di crisi complessa.

Per suggellare tale collaborazione strategica è stato sottoscritto nel luglio 2023 un protocollo d'intesa con l'Università per l'utilizzo degli strumenti finanziari comunitari a disposizione della Regione per supportare la creazione del Polo di innovazione Nanomat nell'area di crisi "ex Merloni" e del Polo Biomat nell'area di crisi del Polo chimico industriale di Terni.

3) INVESTIMENTI E DIGITALIZZAZIONE DELLE PMI

Con le risorse finanziarie messe a disposizione nell'ambito della programmazione FESR 2021-2027, sono stati attivati a fine 2023, nell'ambito della manovra REMIX, nuovi interventi in continuità con quanto emanato nel 2021 con la precedente misura Smart Attack. L'obiettivo resta il **finanziamento di investimenti innovativi nelle PMI**, combinati con l'attivazione di servizi specialistici finalizzati all'assessment dei sistemi di gestione e produzione aziendale e all'upgrade degli stessi, supportando l'adozione di tecnologie digitali e la loro applicazione alla manifattura nelle modalità Industria 4.0.

L'esperienza maturata nella gestione dei precedenti avvisi ha costituito il punto di riferimento fondamentale per intervenire con alcuni adeguamenti, anche di natura procedurale e di contenuto, con l'obiettivo di rendere l'operazione in questione quanto più rispondente ai fabbisogni delle imprese umbre e più coerente con le previsioni della nuova programmazione FESR, nonché con le possibili sinergie con gli interventi finanziati nell'ambito del PNRR e del PNC Sisma.

In quest'ottica sono stati messi a punto strumenti diversificati, **SMALL, MEDIUM e LARGE**, che tengono conto della dimensione dell'investimento atteso e della tipologia e caratterizzazione settoriale dei beneficiari.

In particolare, per gli investimenti superiori ai 50.000 euro (Avvisi MEDIUM e LARGE), è stato riproposto l'approccio già dimostratosi particolarmente efficace utilizzato nella manovra SMART ATTACK, prevedendo quindi procedure di selezione comparative (a graduatoria), che consentono di trattare investimenti che sebbene diversi per tipologia risultino omogenei dal punto di vista finanziario. Per gli investimenti più piccoli, al di sotto dei 50.000 euro, è stata invece sperimentata una misura completamente nuova, che si differenzia sia per la tipologia di contributo e di progetti finanziabili che per la procedura di selezione degli stessi. Nello specifico, l'avviso SMALL, pubblicato a ottobre 2023, prevede un contributo per l'abbattimento dei tassi di interesse di finanziamenti, erogati da istituti finanziari e Confidi vigilati, utili alla realizzazione di progetti di investimento per strumentazioni e attività strettamente legate al core business dell'impresa. La misura, dedicata esclusivamente alle micro imprese, punta così a facilitare l'accesso al credito delle realtà più piccole e prevederà una procedura automatica in grado di rendere il procedimento sottostante snello e veloce.

Nel corso del 2024 saranno espletate le attività volte alla concessione ed erogazione degli aiuti. In funzione dell'ammontare complessivo delle richieste agevolative pervenute e per i progetti positivamente valutati sarà preso in considerazione un rifinanziamento, già preventivamente previsto nei singoli avvisi. Particolare attenzione sarà dedicata alla velocizzazione delle procedure di erogazione delle risorse, anche attraverso l'utilizzazione di opzioni di semplificazione previste dai regolamenti comunitari.

Particolare attenzione sarà riservata, nell'ambito dei dispositivi che saranno attivati nel corso del 2024, allo sviluppo delle imprese di servizi strutturalmente integrate con altri settori dell'economia, al fine di avvicinare complessivamente il sistema produttivo regionale alla frontiera tecnologica e digitale.

La gestione dei diversi avvisi sarà affidata all'Agenzia regionale Sviluppo Umbria SpA cui saranno attribuite funzioni di Organismo Intermedio con la conseguente ottimizzazione ed efficientamento delle procedure amministrative e l'ottenimento di potenziali economie di scala. Inoltre, sempre nell'ottica di **rafforzare la cultura digitale delle imprese e il sistema dei servizi offerti alle stesse in ambito digitale**, va sottolineato che la proposta "Umbria Digital Data" ha ricevuto il "Seal of Excellence" dalla Commissione Europea nell'ambito della call del Programma Digital Europe, volta alla selezione dei poli che faranno parte della rete degli EDIH (European Digital Innovation Hub). Nel 2024, in pieno raccordo con le relative iniziative nazionali in capo al MIMIT, continuerà la ricerca di possibili sinergie e complementarità con tale iniziativa, in linea con la volontà di favorire al massimo, e

attraverso strumenti differenziati, quel processo di consapevolezza rispetto alle potenzialità della transizione digitale e rafforzamento delle competenze, divenuto ormai imprescindibile per mantenere il tessuto economico regionale competitivo nel breve e medio periodo.

Nel più ampio contesto di rafforzamento delle filiere e di specializzazione del territorio in ambiti produttivi particolarmente promettenti, verrà prestata particolare attenzione al **rilancio delle aree di crisi e delle zone in dismissione o a rischio "desertificazione"**, con l'obiettivo di rivitalizzarle attraverso direttrici di sviluppo che poi producano ricadute produttive sull'intero territorio regionale. Al riguardo, la Regione parteciperà sempre più attivamente alle attività promosse dal MIMIT nell'ambito dell'attrazione degli investimenti esteri nelle aree di insediamento industriale, nell'ottica di favorire effettivamente e efficacemente l'attrazione di capitali utili al processo di rilancio e reindustrializzazione di zone che possono rivelarsi strategiche per lo sviluppo regionale.

Si porrà particolare attenzione ai territori delle aree di crisi industriale complessa e non complessa, fra cui Terni-Narni ed Ex Merloni, e in particolare agli atti integrativi in essere dei rispettivi Accordi di Programma per la reindustrializzazione dei territori di riferimento, in scadenza nei primi mesi del 2024. La proroga degli accordi di programma rappresenta infatti un tassello fondamentale per l'attuazione e la messa a terra dei più ampi obiettivi di politica industriale che i soggetti sottoscrittori si sono posti e costituisce, tra l'altro, opportunità per azioni di politica attiva e passiva del lavoro, nonché per l'attuazione di strumenti volti ad interventi infrastrutturali e ambientali.

In tal senso verrà il più possibile promosso un approccio orientato alla realizzazione di interventi verticali, funzionali alla creazione di aree nuovamente dinamiche e attrattive, specializzate in filiere particolarmente promettenti, come quella dei materiali innovativi e della circolarità, e interessati da processi di transizione e riconversione industriale.

Nello specifico, per ciò che concerne gli interventi sull'area di crisi industriale Terni-Narni, si procederà sulle direttrici tracciate nell'Atto integrativo dell'Accordo di Programma che consentirà di mettere a sistema gli strumenti riconducibili al PNRR, quelli europei di cofinanziamento nazionale e regionale dei Fondi strutturali della programmazione 2021-2027, nonché quelli nazionali del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027, insieme agli altri strumenti di politica industriale nazionali e regionali vigenti. L'attivazione di varie fonti di finanziamento permetterà di implementare progettualità con molteplici obiettivi, quali la transizione digitale e la modernizzazione del sistema produttivo, lo sviluppo di economia circolare e agricoltura rigenerativa, l'acquisizione di competenze e capacità necessarie con interventi a favore dei giovani che interessino i percorsi scolastici e universitari e le politiche attive del lavoro.

Anche per ciò che concerne l'area di crisi Ex Merloni, la proroga dell'Accordo di Programma (fascia appenninica da Gubbio a Spoleto) - in scadenza nei primi mesi del 2024 - sarà uno strumento fondamentale per dare concretezza alla progettualità immaginata per l'area Ex Merloni che, in linea con il progetto PNRR realizzato dall'Università di Perugia, prevede un percorso di rilancio dell'area attraverso specializzazioni altamente innovative.

4) CREAZIONE D'IMPRESA

Nell'ambito della creazione d'impresa, nel corso del 2024, continuerà l'attività ormai consolidata grazie all'avviso MYSELF Plus. L'avviso, profondamente rinnovato nel corso degli ultimi due anni, è diventato infatti uno strumento sempre più efficace e richiesto da chi vuole aprire la propria attività imprenditoriale, quasi triplicando, con il bando 2022, il numero delle domande pervenute.

Nell'edizione 2024, si continuerà a puntare su un avviso che tenga conto, oltre all'importanza di supportare le iniziative di donne e giovani, anche della necessità di stimolare il territorio a realizzare progetti con elevata potenzialità di successo, in un periodo in cui l'avvio di un'attività imprenditoriale sta diventando sempre più complesso.

In quest'ottica, l'azione prevista:

- sarà rivolta, come sperimentato con successo per il 2023, non solo alle imprese neo-costituite ma anche a quelle da costituire, ampliando quindi la platea dei potenziali beneficiari;

- prevedrà, oltre al finanziamento sotto forma di anticipazione a tasso zero a copertura del 75% della spesa complessiva, anche un contributo a fondo perduto fino al 20% della spesa complessiva. Inoltre, considerato l'aumento del costo di materie prime e energia, verrà conservata la possibilità di vedere riconosciute fino al 40% le spese correnti.

Sempre nell'ottica di dare solidità alle nuove imprese, la misura finanziaria anche una serie di iniziative per l'avvio dell'attività, quali la realizzazione del business plan e di assessment di fattibilità, fondamentali per il successo dell'attività. Inoltre, Sviluppo Umbria porrà in essere un'attività di orientamento e di supporto per le neo imprese ed i potenziali imprenditori anche contribuendo a dare indicazioni finalizzate allo sviluppo dello schema di progetto imprenditoriale ed in particolare all'articolazione della descrizione della strategia di impresa, nell'ottica di educare i neo-imprenditori a ragionare secondo i fondamentali di modelli di business sostenibili economicamente e ad alto potenziale di successo. Inoltre, Sviluppo Umbria garantirà alle imprese finanziate anche un'attività di accompagnamento della durata di tre anni, in modo dare un supporto qualificato negli anni a maggior rischio di mortalità d'impresa.

Con D.G.R. n. 1047 dell'11/10/2023 è stata approvata la "Scheda di intervento, modalità di attuazione e gestione" riferita all'attuazione degli interventi in materia di autoimpiego e creazione d'impresa di cui al Capo VI della l.r. 1/2018.

La citata Misura presenta un'operatività - in particolar modo nel 2024 - interessata sia dalla valutazione di istanze presentate ai sensi di un nuovo Avviso che verrà emanato a fine 2023 che dal completamento delle erogazioni a favore delle imprese che nel corso del 2023 hanno ottenuto la concessione delle agevolazioni.

5) INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE PMI

Il 2023 ha visto le imprese continuare ad operare in un quadro internazionale particolarmente complesso, riconducibile soprattutto alla vulnerabilità dovuta al contesto geo-politico. In questo contesto, le politiche in supporto all'internazionalizzazione di impresa acquisiscono un ruolo sempre più fondamentale, e al tempo stesso richiedono la capacità di saper leggere un quadro macro-economico e politico in continua evoluzione.

In quest'ottica, l'amministrazione ha potuto contare sull'attività dell'Osservatorio Regionale sull'Export (REO), costituito a metà 2022, ma divenuto effettivamente operativo nel 2023. In particolare, il REO ha lavorato su due fronti: sulla fluidificazione dei rapporti tra gli operatori nazionali e quelli locali e sull'analisi micro-economica delle attività di export del tessuto imprenditoriale umbro.

In merito al primo ambito di attività menzionato, fondamentale è stata la costituzione in seno al REO di un Comitato tecnico scientifico costituito delle istituzioni di riferimento a livello nazionale, quale MAECI, ICE, SACE e SIMEST. Grazie allo svolgimento di periodici tavoli di lavoro, è stato possibile conoscere nel dettaglio le principali attività svolte a livello nazionale, comunicarle alle imprese nel territorio attraverso seminari ad hoc, ragionare su possibili punti di sinergia con le misure regionali, nonché farsi portatori di alcune esigenze specifiche del tessuto imprenditoriale locale.

Rispetto alla seconda linea di azione, il REO, sempre supportato da alcuni membri del CTS, ha collaborato con l'Agenzia Umbria Ricerca (AUR) per realizzare un'analisi puntuale delle strategie di export delle imprese del territorio, individuare punti di forze e debolezza, nonché i mercati a più alto potenziale dove promuovere la penetrazione delle realtà locali.

A settembre 2023 è stato quindi pubblicato e presentato il report "Le esportazioni dell'Umbria: mercati e prodotti", uno spaccato dell'export umbro che appunto è la rappresentazione di un'attività di analisi utile a impostare politiche sempre più mirate.

Nell'ultimo trimestre 2023, sempre nel contesto dell'attività del REO, un'intera giornata viene dedicata all'internazionalizzazione dell'Umbria, un momento in cui vengono analizzate, anche grazie alla presenza di istituzioni nazionali, le forti potenzialità dell'export nella nostra Regione. Durante l'iniziativa vengono anche presentate le realtà umbre che maggiormente si stanno distinguendo per progetti di penetrazione dei mercati esteri sfidanti e

che, con il loro operato, hanno la capacità di rappresentare le eccellenze regionali nel mondo.

Tale genere di azioni, che saranno ripetute anche nel 2024, oltre a rappresentare la Regione come luogo di realtà che hanno storie di successo di internazionalizzazione, hanno anche il merito fondamentale di creare momenti di condivisione di strategie ed esperienze, nell'ottica di **creare una community di imprese che operano nei mercati internazionali** sempre più interconnessa.

Sempre nell'ottica di rafforzare la cultura di impresa, nel 2023 si è concluso l'Executive Program EX, un master organizzato da Arpal e dedicato alla formazione di imprenditori e manager di impresa, erogato dalla Luiss Business School. Anche considerato il successo dell'iniziativa, per il 2024 si continueranno **attività di formazione e disseminazione** differenti, ma sempre con l'obiettivo di rafforzare le competenze necessarie per penetrare con successo i mercati esteri.

Per quanto riguarda gli avvisi, sono state attuate due misure a supporto della realizzazione delle fiere internazionali. Nella consapevolezza di quanto siano fondamentali le manifestazioni internazionali per le imprese del territorio, anche e soprattutto per quelle più piccole, l'amministrazione ha di fatto promosso due misure estremamente simili tra di loro, pensate per dare continuità di supporto alle molteplici realtà che, appunto, utilizzano la fiera come principale attività della propria strategia di export. Gli avvisi, uno pubblicato a giugno 2023 e l'altro ad agosto 2023, permettono rispettivamente di presentare domanda per le fiere che vanno dal 1° gennaio 2023 al 15 dicembre 2023 o dal 1° settembre 2023 al 30 giugno 2024. Nel corso del 2024 verranno quindi finalizzate le istruttorie e erogati i contributi alle imprese beneficiarie, nonché realizzata una nuova versione dell'avviso, che riguarderà le fiere a partire dal 30 giugno 2024.

Inoltre, l'amministrazione proporrà un'ulteriore misura a favore dei progetti di internazionalizzazione integrati, come già fatto con il bando TRAVEL 2022, che verrà comunque rivisto nell'ottica di aumentare la complementarità con il bando fiere.

Oltre agli avvisi, nel 2024 l'amministrazione punta a realizzare una **missione di sistema in paesi ad elevato potenziale di export**, come gli USA. La missione si concentrerà su quei settori che hanno maggiori opportunità in termini di consolidamento della propria attività, ma anche su quelli che rappresentano eccellenze umbre, e la cui partecipazione ad eventi esteri costituisce quindi anche uno strumento di marketing territoriale.

Inoltre, a supporto dei percorsi di internazionalizzazione, potrà essere messa in campo anche l'esperienza maturata nell'ambito della **cooperazione internazionale** promossi dalla Commissione Europea e dalla Cooperazione Italiana. Le ingenti risorse previste nella nuova programmazione comunitaria, che saranno soprattutto destinate alla cooperazione extra Ue, potranno essere una grande occasione per dare attuazione alle linee strategiche tracciate anche dalla legge 125/2014 sull'evoluzione della cooperazione internazionale verso modelli di coinvolgimento e di partnership del mondo profit e no profit. Nel corso del 2023, l'amministrazione continuerà a perseguire l'obiettivo di rafforzare le relazioni anche con i paesi più avanzati a livello tecnologico, con l'obiettivo di creare relazioni strategiche che possano garantire alle imprese del territorio maggiori opportunità di scambio non solo commerciali, ma anche di conoscenza.

6) RAFFORZAMENTO DELLA STRUTTURA FINANZIARIE E PATRIMONIALE DELLE IMPRESE

Gli strumenti finanziari, in linea con quanto previsto anche dalla Commissione Europea, acquisteranno un ruolo sempre più centrale, non solo come strumento di rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale delle imprese, ma anche come strumento per favorire investimenti di varia natura. Nel PR FERS 2021-2027, nell'ambito delle priorità 1 e 2, è infatti prevista la possibilità di attivare strumenti finanziari in riferimento a una molteplicità di azioni, con un complesso di risorse che può essere destinata a tale modalità considerevolmente maggiore rispetto alla stagione programmatoria passata.

In questo contesto, sarà fondamentale valorizzare l'esperienza maturata negli ultimi anni. Già nel corso del 2022 la Regione ha infatti utilizzato strumenti di tipo combinato che forniscono capitale circolante alle imprese tramite prestiti agevolati e che prevedono una parte di remissione del debito a fronte di interventi finalizzati al sostegno di alcune categorie di investimento. Questa modalità di agevolazione "blended" potrà quindi essere replicata anche in futuro, nell'ottica di semplificare gli strumenti di incentivazione rivolti alle imprese, favorire approcci meno legati alle sovvenzioni e più agli strumenti finanziari, rafforzare lo stretto collegamento con azioni di accrescimento delle competenze.

Per quanto riguarda l'individuazione specifica degli strumenti finanziari che verranno realizzati è necessario fare riferimento alla Valutazione ex ante sull'utilizzo di strumenti finanziari nell'ambito del PR FESR 2021-2027 Regione Umbria, che ha messo in evidenza l'importanza di un intervento pubblico nel facilitare l'accesso al credito e supportare le imprese nei propri processi di crescita dimensionale.

La Giunta Regionale ha preso atto del documento redatto dalla società incaricata con DGR n. 536 del 26/05/2023 prendendo altresì atto che il ricorso agli strumenti finanziari rappresenta un elemento essenziale per la realizzazione del programma in quanto giustificato, e reso necessario, sia dalla tendenza in atto a tutti i livelli di inasprimento delle condizioni di accesso al credito da parte delle imprese, sia dal persistere di evidenti situazioni di fallimento del mercato per quel che riguarda la possibilità di acquisizione di risorse finanziarie da parte delle imprese a livello regionale.

In particolare, dalla valutazione ex ante, si evince che la strumentazione su cui la Regione dovrà concentrarsi, dovrà essere volta a:

- ridurre il razionamento del credito sperimentato da una parte rilevante delle PMI della Regione tramite l'intervento degli strumenti di garanzia
- dare vita, grazie al ricorso al credito agevolato, a una leva finanziaria in grado di amplificare l'impatto, in termini di investimenti delle imprese finanziati dai Fondi strutturali
- promuovere, specie nei settori e nei comparti ad elevato gradiente di innovazione e di crescita potenziale, il ruolo degli operatori finanziari non bancari e dei prodotti finanziari da essi offerti.

Nel corso del 2024, anche grazie ad una interlocuzione sempre maggiore con gli stakeholder di settore, verranno quindi definiti nel dettaglio, e avviati i primi interventi del nuovo ciclo di programmazione, dando priorità a quelli che agiscono in sinergia e rafforzamento delle direttrici di sviluppo perseguite con gli interventi già avviati con la manovra REMIX. Sempre nel corso del 2024, si procederà all'affidamento del servizio di gestione degli strumenti finanziari nell'ambito del PR FESR 2021-2027 Regione Umbria, una volta esperite le procedure propedeutiche già avviate.

OBIETTIVO STRATEGICO 3: TRANSIZIONE VERSO LA DATA ECONOMY

Nel contesto di transizione verso il digitale sul quale si intende lavorare, un ruolo essenziale è rappresentato dalla qualità e quantità dei dati gestiti dal sistema pubblico, dalle competenze digitali diffuse e dalla disponibilità di connettività in banda ultra larga. Le linee di azione individuate saranno sviluppate nel 2024 congiuntamente con la società in house PuntoZero Scarl (L.R. 13/2021) come di seguito indicato.

1) DATA GOVERNANCE E OPEN DATA

Il Programma operativo sugli "open data", che è già stato avviato, pone particolare attenzione ai risvolti dei dati aperti per lo sviluppo economico (High Value Dataset), così come definito anche dalla Direttiva europea 2019/1024 (PSI2 - Public Sector Information) e intende:

- portare avanti una nuova strategia di "Data Governance" regionale;

- incentivare l'utilizzo di strumenti e piattaforme per razionalizzare e potenziare le Base dati, con la finalità di migliorare la convergenza automatica di dati provenienti da fonti diverse ai fini di analisi (analytics) e supporto alle decisioni;
- pubblicare, tramite meccanismi automatici, gli High value dataset open data anche di tipo dinamico.

È chiaramente emerso come la qualità dei dati sia diventata un tema chiave che richiede l'attenzione da parte di tutta la struttura dell'amministrazione, pertanto si rende necessario adottare soluzioni tecnologiche e organizzative grazie alle quali i dati possano essere fra loro compatibili e quindi utilizzabili in modo congiunto, trasversale e rendere i dati "pronti" per l'uso di algoritmi di intelligenza artificiale. Questa esigenza nasce anche in coerenza con il "Data Act", lo strumento con cui la Commissione europea intende concretizzare la *European Data Strategy* favorendo la portabilità dei dati e promuovendo una maggiore interoperabilità tra dati generati da fonti diverse (*Data Space* a livello europeo).

La qualità dei dati sarà il cuore pulsante dell'Intelligenza Artificiale e ne sostiene il suo sviluppo, la sua affidabilità e il suo impatto su molteplici campi di applicazione nel settore pubblico, permettendo alla PA di offrire servizi più efficaci ed efficienti e migliorare la gestione delle risorse pubbliche e la qualità dei processi pubblici a vantaggio di cittadini e imprese.

2) FACILITAZIONE PER LE COMPETENZE DIGITALI

Nel 2023 sono state concluse le attività preparatorie e di co-progettazione relative all'Investimento 1.7.2 "Rete dei centri di facilitazione digitale" M1C1 del PNRR, dove la Regione svolge il ruolo di Soggetto attuatore, e sono stati finanziati i 12 Piani Operativi di Zona Sociale con il coinvolgimento dei 12 Comuni capofila in qualità di Soggetti sub attuatori, prevedendo l'attivazione nel 2024 di 72 punti di facilitazione digitale, a partire dall'esperienza dei **DigiPASS** - luoghi pubblici, aperti, ad accesso libero, centri di facilitazione digitale in ambito comunale. Tale misura porterà all'erogazione sul territorio di almeno 39.500 servizi di formazione nei confronti di almeno 33.000 utenti.

3) INFRASTRUTTURE IN BANDA ULTRA LARGA

Nel 2023 è stata portata a termine l'attuazione del piano Banda Ultra Larga (BUL) nel territorio regionale relativo alle aree bianche, essenziale nel percorso di digitalizzazione e nella fruizione dei servizi di pubblica utilità, con la sola eccezione di alcuni comuni che termineranno gli interventi nel 2024.

All'interno della strategia per la Banda Ultra Larga è stato finanziato anche il **Piano Scuole** tramite un Accordo di programma che prevede la realizzazione, gestione e manutenzione delle infrastrutture in banda ultra larga per il collegamento in fibra ottica a 1 Gbps delle scuole pubbliche del territorio regionale, assicurando all'utenza scolastica ogni forma di assistenza tecnica per la durata di 5 anni dalla data di attivazione di ciascuna scuola. Il Piano, che secondo quanto stabilito dall'accordo dovrà essere realizzato da PuntoZero, prevede il collegamento di 583 scuole e la scadenza prevista per il 2023 dovrà essere prorogata a causa dei ritardi riconducibili a mancati o tardivi rilasci dell'infrastruttura, non riconducibili a Regione e PuntoZero, all'operatore Telecom aggiudicatario della gara indetta da quest'ultima.

Altri interventi di infrastrutturazione inseriti all'interno del PNRR i cui bandi sono stati aggiudicati nel 2022 sono:

- Piano scuole connesse fase II - che per l'Umbria prevede di connettere con velocità simmetriche di almeno 1 Gbps 254 ulteriori scuole.
- Piano sanità connessa - che prevede la realizzazione e la fornitura alle 1.760 strutture della Sanità Pubblica di Umbria, Emilia Romagna e Marche di connettività fino a 10 GB, con un bacino potenziale in Umbria di 290 strutture sanitarie.
- Piano Italia a 1 Giga - che prevede di colmare la carenza di infrastrutture di rete a banda ultralarga che ancora permangono in Italia e garantire entro il 2026 una velocità di connessione delle reti fisse ad almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload su tutto il territorio nazionale, in anticipo rispetto agli obiettivi europei, fissati al 2030. Per l'Umbria il Piano interesserà oltre 99 mila civici.

- Piano Italia 5G - che prevede 2 interventi su un modello "a incentivo" con contributo pubblico che copre fino al 90% del costo delle opere. Il primo per collegare in fibra ottica i siti radiomobili esistenti, il secondo per realizzare nuovi siti anch'essi collegati in fibra ottica, in aree in cui non è presente alcuna rete idonea a fornire connettività a 30 Mbit/s.

Infine con i fondi PNC Sisma è stato finanziato un progetto finalizzato al potenziamento della infrastrutturazione di base per l'aumento della resilienza della comunicazione per le aree del sisma 2009-2016. In particolare l'intervento è volto a collegare in fibra ottica i datacenter delle regioni Marche, Abruzzo e Umbria, oltre che al collegamento delle aree extra-urbane.

4) INFRASTRUTTURE DIGITALI E CLOUD

La Regione Umbria con DGR 731/2023 conferma la vision approvata con il Master – plan della Regione Umbria per la semplificazione e l'Agenda Digitale 2023 – 2025 di aumentare e mantenere l'affidabilità, le performance e la disponibilità dei servizi IaaS (Infrastructure as a Service) per le PA umbre e di realizzare con PuntoZero il cloud ibrido e multicloud "Umbria Cloud" da integrare con il Polo Strategico Nazionale. In questa direzione, inoltre, con DGR 688/2023, si intende rivedere anche l'intero sistema informativo regionale, in un'ottica CLOUD.

OBIETTIVO STRATEGICO 4: VALORIZZAZIONE DEL COMMERCIO

Le attività commerciali rivestono un ruolo di primaria importanza nell'economia umbra, e verranno supportate attraverso una serie di interventi trasversali, che puntino a sostenerle nello svolgimento della loro attività a 360°. In quest'ottica, le imprese commerciali sono state protagoniste nel 2023 della manovra Solar Attack, accedendo quindi ai finanziamenti per lo sviluppo di energie rinnovabili, fondamentali a mantenere il livello di competitività raggiunto e non essere penalizzate economicamente dalla crescita dei prezzi energetici. Inoltre, nel corso del 2023 è stato emanato l'**avviso RINNOVA**, una misura dedicata specificamente al commercio, e relativa alla riqualificazione delle imprese commerciali che ha riscosso particolare successo, valorizzando in modo particolare le imprese ubicate nei centri storici e comunque operanti in attività con caratteristiche di eccellenza proprie delle tradizioni regionali. stimolando anche le realtà. Nel 2024 si potrà scorrere la graduatoria con le economie generate e qualora fossero reperite nuove risorse.

In aggiunta, all'interno della manovra **REMIX**, che riguarderà tutto il 2024, il settore commerciale è oggetto in particolare dell'avviso SMALL, un'azione che permetterà alle micro imprese operanti nel commercio di promuovere una vasta gamma di interventi, dall'acquisto di macchinari, a quello di software o di arredamenti funzionali alla propria attività. La misura sarà inoltre funzionale a facilitare l'accesso al credito delle realtà commerciali più piccole, in un momento in cui ottenere finanziamenti, soprattutto per le imprese più dimensionate, sta diventando particolarmente difficile.

Oltre agli avvisi, il 2024 vedrà il commercio interessato da un'azione strutturale di fondamentale importanza, la **revisione del testo unico del commercio**, LR 10/2014, nell'ottica di creare uno strumento semplice ed efficace, che tenga conto dei profondi cambiamenti che ha subito il commercio degli ultimi anni e supporti le sfide del prossimo decennio. In quest'ottica sono iniziate nel 2023 le attività di partecipazione con i vari stakeholder nella volontà di definire un percorso condiviso che prevedrà, oltre alla realizzazione di uno studio strategico per identificare le più promettenti prospettive di sviluppo del commercio regionale, l'organizzazione di una serie di tavoli tematici utili a favorire il confronto tra tutti i soggetti interessati dalla normativa.

Infine, si proseguirà con la sovvenzione delle associazioni di tutela dei consumatori, con un programma regionale approvato con DGR 1024 del 04/10/2023 per 105.000€ e un programma ministeriale di prossima approvazione con risorse pari a circa 210.000 €.

MISSIONE 07: TURISMO

L'anno 2023 ha segnato il consolidamento dei dati positivi già raggiunti nell'anno 2022, rispetto al quale andavano tenute ancora in considerazione le forti limitazioni conseguenti agli effetti della pandemia. Solo dal 2023, infatti, può essere effettuato un reale confronto, perché riferito a tutti i 12 mesi, con l'ultimo anno pre-COVID, cioè il 2019, confronto che può prendere in considerazione in particolare l'estate lunga (giugno-settembre) e i 9 mesi dell'annualità di riferimento (gennaio-settembre).

La tabella che segue sintetizza i valori macro sopra indicati:

Periodo	Arrivi - incremento %	Presenze - incremento %
giu-sett 2023/2022	4,2	0,4
giu-sett 2023/2019	8,9	11,5
gen-sett 2023/2022	14,5	9,6
gen-sett 2023/2019	6,3	10,6

Va evidenziato, entrando maggiormente nel dettaglio, che il 2023 è segnato da un forte ritorno del turismo internazionale che, per i 9 mesi segna addirittura un +6,5% di presenze rispetto al 2019, evidenziando quindi il positivo esito delle attività di posizionamento sui principali mercati di riferimento portato avanti nelle ultime annualità, che hanno consentito una maggiore diffusione della conoscenza della destinazione specie con riferimento ad alcuni segmenti di mercato. Significativi risultati, in tal senso, appaiono essere derivati dal riconoscimento dell'Umbria quale unica destinazione italiana "best in Travel" per il 2023 da parte di Lonely Planet e dalla massiccia campagna di comunicazione condotta nel periodo marzo-luglio 2023 attraverso il web, così come non appare casuale che l'Umbria sia risultata la regione più attrattiva per i turisti stranieri, come si evidenzia dal premio assegnato da Data appeal nel corso del recente TTG di Rimini.

Va inoltre evidenziato una distribuzione dei flussi lungo un periodo molto più lungo dell'anno, con presenze consistenti anche in periodi non tradizionali.

Già nel 2022 era stato raggiunto l'obiettivo di superare il massimo dei valori storici del 2019, tendenza che verosimilmente sarà consolidata per l'anno 2023, con numeri ancora più significativi, risultato peraltro ancor più pregiato se si tiene conto del forte incremento del turismo internazionale.

Per quanto riguarda gli strumenti di sostegno all'offerta, sono in fase di completamento tutti i bandi emanati nel corso degli anni 2021 e 2022, cui si sono aggiunti nel 2023 alcuni strumenti mirati alla valorizzazione del territorio in occasione dei 500 anni della morte di Perugino.

Per quanto riguarda le attività promozionali, inoltre, si è proceduto a portare avanti le campagne di comunicazione sia della primavera che dell'estate, rafforzando la pressione sui mercati internazionali mediante una massiccia campagna web, e confermando le modalità utilizzate già nel 2022, mediante una forti azioni di carattere crossmediale e con riferimento a specifici segmenti di mercato, realizzata non solo attraverso interventi pubblicitari in senso stretto ma anche attraverso interventi di natura redazionale sia su trasmissioni televisive che sul web e sulla stampa

Per quanto riguarda l'implementazione del brand system: si è proceduto, oltre che a completare i disciplinari, a rafforzare l'immagine unitaria attraverso costanti interventi di promozione integrata portati avanti direttamente e congiuntamente dall'Assessorato al turismo e quello all'Agricoltura, in occasioni strategiche quali il Vinitaly 2023 e il TTG e che saranno replicate anche negli eventi del 2024, a partire dalla BIT o nella realizzazione di progetti quali quello in corso di predisposizione in collaborazione con la Rete dei Festival del cinema. Sono in corso di programmazione una serie di incontri territoriali, da condurre insieme alla Camera di Commercio, diffondere il brand system presso le imprese e gli enti locali illustrandone le modalità e il disciplinare di utilizzo. Sono inoltre in corso le procedure per pervenire all'adozione della proposta di legge di riforma della normativa regionale di settore.

Va inoltre evidenziato che la recente approvazione del PST (**Piano strategico nazionale sul turismo**), impone un'attenta riflessione sulle strategie da mettere in campo, tenuto

conto che molti degli interventi finora effettuati dalla Regione risultano perfettamente coerenti con le nuove linee disegnate a livello nazionale.

Particolare attenzione è stata inoltre destinata al settore audiovisivo, sia sul versante normativo attraverso l'adozione di un disegno di legge, attualmente all'esame dell'Assemblea Legislativa, sia mediante il completamento delle procedure connesse al bando di sostegno alle produzioni cinematografiche ed audiovisive che ha visto la concessione di contributi per 1,5 milioni di euro, con il finanziamento di n. 8 progetti.

Le attività prioritarie per il 2024 possono essere inquadrate come segue:

OBIETTIVO STRATEGICO 1: CONSOLIDAMENTO POSIZIONAMENTO TURISTICO DELLA REGIONE

L'obiettivo potrà essere perseguito mediante diversi strumenti di intervento:

- Ampliamento e diffusione dell'utilizzo del brand system regionale, da realizzare sia mediante la realizzazione di iniziative di promozione integrata sia mediante il diretto coinvolgimento degli stakeholder regionali sia pubblici che privati, anche mediante la definizione di ulteriori discipline e declinazioni settoriali;
- Campagne di comunicazione on line e off line sia sul mercato interno che sui principali mercati internazionali di riferimento, attraverso una sempre più definita profilazione dei target di riferimento;
- Interventi di valorizzazione dell'offerta territoriale, sia mediante specifici progetti unitari a gestione regionale, quali Umbria Cinema e Umbria Libri, sia mediante il sostegno e il supporto di iniziative endoregionali sia tematiche che legate a periodi specifici dell'anno, anche nell'ottica della destagionalizzazione dei flussi turistici;
- Revisione della legislazione turistica regionale ora in fase di preadozione. La normativa conterrà importanti novità, tra le quali le principali sono:
 - la revisione dell'organizzazione turistica regionale mediante la costituzione di una DMO unica e la individuazione di ambiti turisticamente rilevanti;
 - la revisione delle tipologie ricettive in ottica di semplificazione e di riduzione dell'abusivismo;
 - l'inserimento di un titolo dedicato al turismo lento.

Subito dopo la preadozione la proposta di legge sarà sottoposta ad un'ampia condivisione con gli stakeholder pubblici e privati in modo da arrivare ad una rapida approvazione entro la fine della legislatura.

OBIETTIVO STRATEGICO 2: RAFFORZAMENTO PRODOTTO TURISMO LENTO

Il turismo lento costituisce uno dei prodotti identitari dell'Umbria, per il quale la Regione ha un ruolo guida a carattere nazionale. Nel corso degli anni sono stati già effettuati numerosi interventi sia in termini infrastrutturali che promozionali per rafforzare il prodotto. Per l'anno 2024 tale azione continuerà, anche in considerazione di importanti ricorrenze religiose quali gli 800 anni dalla morte di San Francesco e il Giubileo del 2025. Gli interventi andranno in più direzioni:

- normativa dedicata: nella proposta di legge di riforma del turismo verrà inserito un titolo dedicato al turismo lento, in modo da dare un quadro normativo;
- potenziamento dell'accoglienza: si interverrà attraverso le risorse del FUNT 2023 (in fase di assegnazione alla Regione) in modo da incrementare e migliorare la ricettività e i servizi lungo i cammini. Le tipologie ricettive di riferimento saranno quelle di cui alla L.r. 8/2017;
- adozione dell'Atlante dei cammini dell'Umbria: verranno inseriti in un atlante i cammini dell'Umbria in possesso di adeguati requisiti sia in termini infrastrutturali che di servizi offerti;
- ricognizione delle infrastrutture e dei servizi oggi disponibili per il cicloturismo;
- definizione di interventi formativi finalizzati ad aumentare la qualità dei servizi al turista anche mediante la creazione di profili professionali dedicati, nel rispetto delle normative nazionali e regionali;

- interventi promozionali dedicati: nell'ambito delle campagne di comunicazione verranno selezionati specifici interventi su testate e canali di comunicazione dedicati, oltre che la partecipazione a specifici fiere ed eventi nazionali e internazionali.

OBIETTIVO STRATEGICO 3: RAFFORZAMENTO DELL'OFFERTA TURISTICA

Il Fondo unico nazionale del Turismo, messo a disposizione dal Ministero a partire dall'anno 2022, consente di attivare interventi mirati alla **qualificazione dell'offerta**, sia mediante il finanziamento di progetti innovativi di natura pubblica, come la digitalizzazione della fruizione degli attrattori culturali a fini turistici, che la infrastrutturazione di percorsi di turismo lento e sostenibile, sia mediante il sostegno alla realizzazione e comunicazione di eventi promozionali finalizzati ad incrementare l'attrattività della destinazione.

Sia nella annualità 2022 che 2023, pur con notevoli difficoltà dovute alla ritardata assegnazione delle risorse da parte del Governo, si è provveduto a dare attuazione ai programmi presentati ed approvati, sia a gestione diretta che attraverso i soggetti terzi beneficiari dei finanziamenti.

Per quanto riguarda le annualità 2023 e 2024 si confermeranno le strategie già in corso, tenendo in particolare considerazione gli straordinari eventi di cui l'Umbria sarà protagonista nell'ambito del segmento del turismo religioso, ed in particolare le ricorrenze degli 800 anni della morte di San Francesco e il Giubileo 2025.

Nel corso del 2024 inoltre, al fine di consolidare le azioni già intraprese con il bando Umbria aperta, in fase di completamento, verrà attivato un ulteriore bando per la riqualificazione e il miglioramento della ricettività anche nell'ottica di favorire la creazione di nuova imprenditorialità diffusa sul territorio il cui sviluppo dovrà essere messo a sistema anche con le prossime novità normative che – a livello nazionale – interverranno per regolare il fenomeno delle locazioni turistiche.

OBIETTIVO STRATEGICO 4: RINNOVAMENTO E POTENZIAMENTO DEL PORTALE UMBRIA TOURISM

La non ancora completa definizione della strategia del TDH nazionale, con cui la Regione Umbria ha sottoscritto nel corso del 2023 una specifica convenzione, hanno imposto la necessità di non dare immediato corso al rinnovamento e al **potenziamento del Portale Turistico UmbriaTourism**, che comunque registra, anche nell'anno in corso, risultati estremamente positivi, dovendo necessariamente adeguare le tecnologie alle esigenze di interoperabilità e di standard comunicativi in corso di definizione a livello centrale.

Pertanto, nel corso del 2024, si procederà ad una revisione complessiva del Portale, sia in termini di comunicazione che tecnologici, potenziando le funzioni di DMS, rafforzando il sistema dei sotto-portali territoriali anche attraverso un'alimentazione dell'informazione diffusa territorialmente.

Sarà utile anche condurre un'azione conoscitiva volta a valutare l'effettivo livello di digitalizzazione del sistema delle imprese turistiche e degli Enti locali, non solo e non tanto in termini di gestione della struttura ma soprattutto in termini di marketing e commercializzazione, al fine di migliorare il sistema regionale nel suo complesso, anche mediante un ottimale utilizzo delle risorse messe a disposizione dalla nuova programmazione europea.

MISSIONE 16: AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Le politiche che verranno attivate nell'ambito di questa Missione nei prossimi anni saranno caratterizzate dall'intervento della nuova PAC 2023-2027. Il 2 dicembre 2022 è stato approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea (C(2022) 8645 final) il Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP) dell'Italia.

Il PSP rappresenta una strategia ambiziosa rispetto a diversi obiettivi di competitività, sostenibilità ambientale, equilibrio territoriale e qualità degli alimenti, ponendosi in stretta

sinergia con altre politiche non strettamente agricole che ne rafforzano, tuttavia, la portata e l'efficacia: dal PNRR alle politiche di coesione. Per la prima volta, tutti gli strumenti finanziabili attraverso i due principali Fondi europei che interessano il settore primario, il FEAGA e il FEASR, rientrano in un unico documento di programmazione comune a livello nazionale, delineando una strategia nazionale per il settore agricolo, agroalimentare e forestale.

Nell'ambito del quadro di riferimento fornito dal Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSP) si inserisce il documento di programmazione dello sviluppo rurale per l'Umbria 2023-2027 (CSR - Complemento dello Sviluppo rurale) che individua le linee strategiche regionali che concorrono al perseguimento degli obiettivi generali e specifici indicati nel nuovo pacchetto di Regolamenti comunitari relativi alla nuova PAC (Regolamenti base del Parlamento e del Consiglio e Regolamenti di esecuzione e atti delegati della Commissione europea) in coerenza con le importanti strategie europee del "Green Deal" ed in particolare con quelle del "Farm to Fork" e della "Biodiversità" a cui la politica di sviluppo rurale contribuisce in maniera diretta.

OBIETTIVO STRATEGICO 1: ACCELERARE LA SPESA PER LA CHIUSURA DEL PSR UMBRIA E AVVIARE L'ATTUAZIONE DEL CSR UMBRIA 2023-2027

Le politiche che verranno attivate nell'ambito di questo obiettivo strategico nei prossimi anni saranno focalizzate principalmente su due aspetti: il primo riguarda le procedure di accelerazione della spesa per la chiusura del PSR 2014-2022; il secondo la piena attuazione del CSR 2023-2027 con l'avvio dei primi bandi per gli investimenti.

Il PSR 2014-2022, che come è noto porta una dotazione di circa 1,2 Miliardi di euro, ha superato oltre il 70% del livello di pagamenti. Restano ancora da liquidare circa 350.000.000 di euro entro il 31.12.2025.

Nei primi 9 mesi del 2023 la spesa pubblica ha superato i 77 milioni di euro e si prevede a fine 2023 di superare i 100 milioni di euro liquidati alle imprese del settore agricolo e agroalimentare e ad altri beneficiari (pubblici e privati).

Sebbene le risorse ancora non spese sono quasi totalmente impegnate (98%), la crisi che ha interessato l'Europa a partire dal 2020, prima dovuta all'Emergenza sanitaria Covid-19 poi alla guerra in Ucraina, ha rallentato notevolmente la conclusione dei progetti ammessi a finanziamento a causa delle difficoltà per le imprese di far fronte alla reperibilità delle materie prime nonché alla maggiorazione dei costi delle stesse.

I predetti fattori emergenziali, infatti, hanno comportato la sospensione dei termini dei procedimenti amministrativi, tra cui anche quelli legati all'erogazione dei contributi.

Tale sospensione, unitamente alla richiesta di proroghe avanzate dai beneficiari dei contributi per far fronte alla situazione emergenziale ha determinato la dilazione dei tempi di conclusione dei progetti presentati a valere sulle diverse Misure del PSR in favore dei beneficiari.

A fronte di tale situazione si è reso pertanto necessario attivare procedure di accelerazione della spesa allo scopo di scongiurare il disimpegno delle risorse finanziarie tenuto conto delle risorse ancora da spendere entro il 31.12.2025.

A tal fine, con DGR n. 173 del 22.02.2023 e successiva determinazione dirigenziale n. 5815 del 30 maggio 2023, sono state introdotte alcune modifiche alle procedure attuative del PSR Umbria sia per i beneficiari pubblici che soggetti privati allo scopo renderli compatibili con la chiusura del programma al 31.12.2025 e volte principalmente a determinare la certezza sui tempi di rendicontazione delle spese e del pagamento dei saldi.

In particolare, in esito al confronto con i Servizi della Commissione europea e con AGEA, sono state emanate disposizioni per l'utilizzo dei nuovi prezziari delle opere di miglioramento fondiario per progetti di cui era già stato emesso il nulla-osta al finanziamento. Ciò per venire incontro alla esigenza di fare fronte all'aumento dei prezzi delle materie prime. Tali disposizioni regionali emanate comportano un impegno tecnico ed amministrativo che coinvolge non solo le imprese e i loro tecnici incaricati della progettazione, realizzazione e

rendicontazione dei progetti finanziati dalle diverse misure del PSR ma anche il personale regionale addetto all'istruttoria delle domande di pagamento del PSR.

Infatti, per fare fronte a tale esigenza, non potendo contare del solo personale regionale disponibile, si è avviato un percorso di rafforzamento amministrativo di personale specificamente dedicato a supporto dell'Autorità di Gestione del PSR con l'attivazione di servizi esterni in appalto/convenzione con Enti/Società esterne alla Regione. Si tratta in particolare di acquisizione di servizi professionali per il controllo tecnico-amministrativo dei numerosi progetti ammessi a finanziamento che dovranno ancora essere conclusi e liquidati. I costi di detto personale dedicato sono coperti dalle risorse della Misura Assistenza tecnica del PSR, compatibilmente con la dotazione finanziarie ancora disponibile della Misura stessa.

Parimenti, per andare incontro alle difficoltà finanziarie che le imprese agricole hanno più volte rappresentato a causa degli effetti dovuti all'aumento dei prezzi delle materie agricole e per il verificarsi di condizioni climatiche avverse intervenute nel corso del 2023 (piogge persistenti seguite da periodi di siccità) che hanno inciso fortemente sulla produzione delle principali colture agricole regionali (vite, olivo e cereali) si sono intraprese a livello regionale iniziative volte a sostenere le imprese agricole in questa particolare fase di difficoltà finanziaria.

Innanzitutto, si sono avviati i controlli amministrativi necessari per consentire ad AGEA di eseguire entro fine anno il pagamento degli anticipi delle domande a superficie (biologico, agroambiente e benessere animale) pari all'85% del richiesto. Questo consentirà di erogare alle imprese che hanno presentato le domande di pagamento del PSR 2014-2022 – annualità 2023, oltre 20 milioni di euro entro la fine di quest'anno.

Inoltre, si sono attivate le procedure per il riconoscimento dello stato di calamità naturale a favore delle imprese viticole danneggiate dalla peronospora. Ciò potrà consentire a dette imprese, in esito del riconoscimento dello stato di calamità naturale decretato dalla Presidente della Giunta regionale, di potere ricevere un indennizzo da parte del Fondo di solidarietà nazionale ai sensi del d.lgs.102/2004.

Tale situazione di crisi climatica, che ha interessato non solo la coltura della vite, ha comportato l'avvio da parte delle strutture regionali, su sollecitazioni delle organizzazioni di categoria agricole, di una verifica più puntuale dello stato di calamità naturale su tutto il territorio regionale. Allo stato attuale la verifica è in corso e se riconosciuta, potrà consentire alle imprese non solo di potere richiedere un indennizzo al Fondo di solidarietà nazionale, ma anche di usufruire delle altre agevolazioni previste dalla normativa nazionale (moratoria mutui, sospensione contributi previdenziali ecc).

Il secondo aspetto riguarda l'avvio della nuova programmazione agricola europea ovvero l'attuazione del CSR Umbria 2023-2027.

Dopo avere concluso la fase di approvazione del nuovo programma regionale (CSR per l'Umbria 2023-2027), avvenuta con la DGR 1393/2022 ed insediato il Comitato di Monitoraggio del programma, sono stati approvati i principali criteri di selezione degli interventi per consentire l'avvio dei primi avvisi pubblici volti ad accogliere la presentazione delle domande di sostegno.

A tal fine sono in corso incontri tecnici-informatici con AGEA per la definizione dell'architettura informatica sul SIAN volta alla raccolta delle domande di sostegno e relativa istruttoria di ammissibilità. Diversi incontri si sono svolti a riguardo che hanno portato a definire con AGEA una calendarizzazione per l'apertura dei prossimi avvisi pubblici a valere degli interventi ad investimento del CSR che si prevede possa definirsi nei primi mesi del 2024. Nel mentre, si è provveduto ad aderire all'Accordo Quadro - Lotto 3 della Gara SIAN sottoscritto tra il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e Leonardo spa in qualità di mandataria dell'RTI per l'acquisto dei Servizi applicativi e di gestione delle infrastrutture informatiche contenuti nel Progetto dei Fabbisogni per lo Sviluppo rurale della Regione Umbria. Ciò potrà consentire alla Regione Umbria di mettere a disposizione delle imprese del settore agricolo, gratuitamente, un importante strumento informa-

tivo, il GIAS – Umbria, utile alle imprese quale strumento di gestione aziendale e parallelamente alla Regione per lo svolgimento dei propri controlli amministrativi finalizzati all'erogazione dei contributi del PSR, misure a superficie. Tali servizi riguardano in particolare:

- Servizi comunicazioni di spandimento degli effluenti zootecnici e i piani di utilizzazione agronomica (PUA);
- Servizio gestione dei sistemi di qualità biologica ed SQNPI 4890/2014, D.M. (sistema di qualità nazionale di produzione integrata);
- Servizio del Quaderno di Campagna (QdC) per la gestione la normativa dell'uso di prodotti e interventi agronomici circa il trattamento dei vegetali e le attività di trasformazione;
- Servizio Gestione pratiche Utenti Macchine Agricole per l'assegnazione di carburante ad accisa agevolata impiegato in ambito agricolo (UMA).

Nel mentre, allo scopo di dare continuità agli impegni assunti dagli agricoltori in materia di tutela dell'ambiente e della biodiversità e contrasto ai cambiamenti climatici, si evidenzia che, in esito a quanto disposto dalla DGR 1091 del 26 ottobre 2022, si è provveduto ad emettere, nelle more dell'approvazione formale del CSR e delle procedure informatizzate per la presentazione delle domande di sostegno da parte di AGEA-OP, i principali bandi per le misure a superficie - annualità 2023 per un importo complessivo di euro 32.140.000.

Intervento	Dotazione finanziaria destinata agli avvisi 2023
ACA 1 - Produzione integrata	10.000.000,00
ACA 12 - Colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche	500.000,00
ACA 14 - Allevatori custodi dell'agro biodiversità	120.000,00
ACA 15 - Agricoltori custodi dell'agro biodiversità	20.000,00
ACA 18 - Impegni per l'apicoltura	100.000,00
Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	8.000.000,00
Benessere animale	4.000.000,00
Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	7.000.000,00
Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi	2.400.000,00

In esito a tale Deliberazione e ai successivi bandi emanati, sono state raccolte nel corso del 2023 circa 10.000 domande di sostegno per le quali si è avviato l'iter istruttorio per i relativi pagamenti.

Anno	Misura	Imp. richiesto	Sup. Richiesta (Ha)	N. domande
2023	SRA01	5.914.000	32.767	865
	SRA12	204.348	255	46
	SRA14	103.663	740	51
	SRA15	75.877	138	29
	SRA29_1	1.613.497	5.020	272
	SRA29_2	3.878.459	12.418	597
	SRA30	3.027.424	27.387	119
	SRB01	7.000.000	16.976	3.732
	SRB02	2.400.000	106.039	4.187
Totali		24.217.268	201.741	9.898

Tenuto conto che AGEA non ha ad oggi implementato ancora le procedure per il pagamento degli anticipi delle domande a superficie nuova programmazione, si prevede che le stesse potranno essere pagate a saldo, per un importo complessivo di circa 25 milioni di euro nei primi mesi del 2024.

OBIETTIVO STRATEGICO 2: OTTIMIZZARE LA GESTIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE

Le foreste hanno assunto un ruolo essenziale nella "transizione verso una economia moderna, climaticamente neutrale, efficiente nell'uso delle risorse e competitiva" (Strategia forestale dell'UE per il 2030), con particolare riferimento al ruolo svolto nella mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, esse rivestono particolare importanza nel garantire l'equilibrio idrogeologico e la difesa del suolo, le necessarie condizioni di sicurezza e produttività delle aree di pianura, la qualità dell'aria, la qualità e quantità delle acque, la disponibilità di prodotti legnosi e non legnosi e lo sviluppo di attività turistiche e ricreative. Lo svolgimento di tali fondamentali funzioni è oggi condizionato dalla capacità degli ecosistemi forestali di adattarsi agli effetti dei cambiamenti climatici, fra cui, come è evidente nelle regioni mediterranee, l'aumento del rischio di incendi.

Il 9 febbraio 2022 è stata pubblicata la **Strategia Forestale Nazionale (SFN)**, promossa dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in concerto con i Ministeri della Transizione Ecologica, della Cultura, dello Sviluppo Economico e della Conferenza Stato-Regioni, in ottemperanza del Testo Unico in Materia di Foreste e Filiere Forestali (D.lgs 34/2018 – Testo unico in materia di foreste e filiere forestali).

Si tratta di un documento strategico di validità ventennale, primo nel suo genere a livello italiano, che si pone quale strumento essenziale per delineare le politiche forestali nazionali nel contesto di quelle europee (Strategia europea per la biodiversità 2030 e Strategia forestale 2030) e degli accordi internazionali (principi e criteri della gestione forestale sostenibile – GFS) ma anche come vertice della "piramide" della pianificazione forestale, recentemente innovata grazie al Decreto attuativo in materia, pubblicato nel dicembre 2021. Missione della Strategia è: "portare il Paese ad avere foreste estese e resilienti, ricche di biodiversità, capaci di contribuire alle azioni di mitigazione e adattamento alla crisi climatica, offrendo benefici ecologici, sociali ed economici per le comunità rurali e montane, per i cittadini di oggi e per le prossime generazioni".

In relazione al nuovo quadro delineatosi a livello nazionale, con la legge regionale 25 luglio 2022, n. 10 sono stati ridefiniti il ruolo ed i limiti del documento regionale di indirizzo politico-programmatico, ora definito programma forestale regionale (PFR), la cui finalità è individuare, in coerenza con la Strategia forestale nazionale, gli obiettivi da conseguire e le azioni prioritarie relative al miglioramento del patrimonio forestale pubblico e privato, tenendo conto delle esigenze socio-economiche, ambientali e paesaggistiche, nonché delle necessità di prevenzione del rischio idrogeologico, di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico. Peraltro, il PFR costituisce il quadro di riferimento per i piani pluriennali di opere e di interventi e per l'attuazione dei regolamenti comunitari inerenti il settore forestale.

Il principale riferimento per garantire nel tempo il soddisfacimento di una così vasta e complessa articolazione di obiettivi sono i principi e criteri di gestione forestale sostenibili (GFS), stabiliti a livello di Conferenza interministeriale per la conservazione delle foreste in Europa (Forest Europe) e recepiti a livello normativo nazionale e regionale. La finalità è quella di equilibrare gli interessi della società, dei proprietari e degli operatori del settore con il fine di tutelare e conservare la diversità delle foreste, frenare il processo di abbandono, valorizzare il ruolo del bosco e la funzione del settore forestale e delle sue filiere nello sviluppo socioeconomico del territorio. Particolare importanza assume la presenza di piani di gestione forestale e di piani forestali di indirizzo territoriale, i quali costituiscono gli strumenti per dare effettiva concretizzazione ai principi di GFS.

La complessità e articolazione delle azioni da attivare trova supporto finanziario, oltre che sui fondi previsti dalla programmazione comunitaria, dall'istituzione a livello nazionale del "Fondo per le foreste italiane" e del "Fondo per l'attuazione della Strategia forestale nazionale" che, ancorché dotati di risorse insufficienti rispetto alle reali esigenze, costituiscono una fondamentale integrazione rispetto alle azioni ed interventi attivabili con i fondi europei. L'andamento meteorologico del 2023 ha evidenziato la necessità del potenziamento delle attività di previsione, prevenzione e **lotta attiva contro gli incendi boschivi**. Tale

rafforzamento va perseguito attraverso l'ulteriore perfezionamento dell'organizzazione regionale. Alla luce di quanto sopra evidenziato, le risorse saranno orientate principalmente, ma non esclusivamente:

- all'adozione del nuovo programma forestale regionale;
- alla prosecuzione degli interventi finalizzati alla prevenzione del dissesto idrogeologico e al miglioramento delle foreste, nell'ambito del PSR 2014-2022 e dell'avvio dei nuovi interventi previsti dal Piano strategico per la PAC 2023-2027;
- al miglioramento della resilienza degli ecosistemi forestali, anche attraverso l'ulteriore perfezionamento delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- al rafforzamento degli investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste, sempre nell'ambito del PSR 2014-2022 e dell'avvio dei nuovi interventi previsti dal Piano strategico per la PAC 2023-2027;
- alla predisposizione degli strumenti di pianificazione forestale aziendale o interaziendale (piani di gestione forestale) e di raccordo fra questi ed il programma forestale regionale (piani forestali di indirizzo territoriale), come pure di supporto ai procedimenti amministrativi in materia forestale, utilizzando le assegnazioni previste con il fondo per le foreste italiane e le attività del progetto Life Foliage.

OBIETTIVO STRATEGICO 4: ACCOMPAGNARE LO SVILUPPO E LA MODERNIZZAZIONE DELLE IMPRESE AGRICOLE E DEL TERRITORIO

Nel 2024 si attiveranno gli interventi strutturali inseriti nel CSR Umbria approvato nella sua versione definitiva con DGR n.1393 del 28/12/2022, secondo i criteri di selezione già approvati dal Comitato di monitoraggio.

Sarà data priorità a partire dall'inizio dell'anno al sostegno degli investimenti delle imprese agricole e a quelli delle imprese agroalimentari, per poi passare agli interventi per favorire l'insediamento dei giovani agricoltori in una ottica di continuità delle azioni già intraprese nel precedente triennio.

Contestualmente, nel corso del primo semestre, si concluderanno le attività istruttorie delle istanze che saranno presentate a valere sui Bandi emanati dalla Regione in qualità di soggetto gestore della Misura 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", componente C1 "Economia Circolare e Agricoltura Sostenibile" di seguito M2C1 del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) suddivisa a sua volta in due Sottomisure denominate rispettivamente "Ammodernamento dei frantoi oleari" e "Meccanizzazione".

Per i frantoi, l'intento è quello di realizzare, in una ottica di economia circolare, l'ammodernamento della lavorazione, stoccaggio e confezionamento di prodotti alimentari, con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità del processo produttivo, ridurre/eliminare la generazione di rifiuti, favorire il riutilizzo a fini energetici. Tali obiettivi sono particolarmente rilevanti nel processo di trasformazione dell'olio d'oliva, settore strategico per l'industria agroalimentare italiana, che negli ultimi anni ha dovuto affrontare un calo significativo della produzione.

Per la "Meccanizzazione" si intende sostenere l'ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione (es. riduzione di utilizzo pesticidi del 25-40 per cento a seconda dei casi applicativi) e l'utilizzo di tecnologie di agricoltura 4.0, nonché l'ammodernamento del parco automezzi al fine di ridurre le emissioni (-95 per cento passando da Euro 1, circa 80 per cento del parco attuale, a Euro 5).

In questa logica di efficientamento dell'uso dell'acqua, di riduzione della necessità di fitofarmaci, ottimizzazione del consumo di energia e di contenimento dell'uso di farmaci in zootecnia si rende necessario implementare interventi complementari in ambito regionale che vadano a rafforzare quanto sostenuto con il PNRR.

Si intende pertanto avviare l'adeguamento e la messa a sistema di una adeguata rete di rilevazione agrometeorologica, adottando sistemi di elaborazione previsionale (DSS), mettendola a sistema con l'ottimale rete regionale RTK, accompagnando gli agricoltori con adeguato sostegno formativo. Ciò in linea con la strategia "Dal produttore al consumatore" che sostiene espressamente che "gli agricoltori devono trasformare più rapidamente i loro metodi di produzione e utilizzare al meglio nuove tecnologie, in particolare attraverso la

digitalizzazione, per ottenere migliori risultati ambientali, aumentare la resilienza climatica e ridurre e ottimizzare l'uso dei fattori produttivi".

Sarà privilegiato altresì il percorso per favorire la costruzione di filiere corte, attraverso processi aggregativi - in una logica di economia di spinta alla integrazione - tra le imprese agricole, sia a livello orizzontale tra produttori, sia a livello verticale con i soggetti a cui è affidata la trasformazione e la distribuzione, per accrescere la competitività delle imprese e la loro capacità di creare valore intorno a quelli che sono prodotti caratterizzanti del nostro territorio, dando continuità ad un percorso già sostenuto e rafforzato in questi ultimi quattro anni con l'ulivo, il tartufo e il luppolo.

MISSIONE 15: POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

OBIETTIVO STRATEGICO 1: CONSOLIDARE IL SISTEMA REGIONALE DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO NELL'AMBITO DELLA RIFORMA INTRAPRESA

Nel 2024, attraverso l'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (ARPAL Umbria), continuerà ad avere attuazione la strategia regionale in materia di lavoro, apprendimento permanente e promozione dell'occupazione, sviluppata nel quadro di riforma delineato dalla l.r. 11/2021 di modifica della l.r. 1/2018 e coerente con i più recenti aggiornamenti normativi introdotti dal cosiddetto Decreto Lavoro (DL 48/2023 convertito con modificazioni dalla legge 85/2023).

Fondata su un sistema integrato dei servizi per il lavoro e della formazione, costituito da soggetti pubblici e privati accreditati, sullo sviluppo delle capacità individuali per esercitare le proprie scelte lungo il corso della vita agendo sulla qualità informativa, l'orientamento e la partecipazione, sulla prossimità dei servizi e la personalizzazione degli interventi la strategia viene attualmente sostenuta da due principali fonti di finanziamento: il PNRR Missione 5, Componente C1, Riforma 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione", attraverso il programma Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori (GOL); il Fondo Sociale Europeo FSE+ 2021-2027 sia attraverso il programma regionale (PR) sia attraverso il programma nazionale (PN) Giovani, Donne, Lavoro.

Nel corso del 2023 è entrata a regime l'implementazione regionale del Programma nazionale GOL, le cui linee strategiche sono state definite nel Programma Attuativo Regionale (PAR) GOL Umbria, approvato dalla Giunta Regionale nel febbraio 2022. Piano di azione con cui la Regione, attraverso ARPAL Umbria individuata quale soggetto attuatore del Programma e in sinergia con la rete privata degli operatori, sostiene l'azione di innovazione dei servizi per il lavoro e degli strumenti di politica attiva, garantendo il sostegno tempestivo, personalizzato, attivo ed efficace alle persone in cerca di lavoro e soddisfacendo al tempo stesso la domanda delle imprese.

Grazie ai più che soddisfacenti risultati raggiunti in termini di target a settembre 2023 è stata assegnata alla Regione Umbria la seconda quota di risorse del Programma GOL, superiore a quella attribuita per l'anno precedente, che permetterà di consolidare nel 2024 la realizzazione di interventi di orientamento, aggiornamento (Upskilling) o riqualificazione (Reskilling) delle competenze, con un'attenzione particolare a quelle digitali, e accompagnamento al lavoro, rispondenti ai fabbisogni espressi dal tessuto produttivo e finalizzati all'inserimento occupazionale. Nel 2024 saranno dunque pienamente operativi tutti i cinque Percorsi di politiche attive del lavoro previsti dal Programma, compresi quelli dedicati ai target più fragili e vulnerabili e alla ricollocazione collettiva, in coerenza con gli indirizzi attuativi nazionali.

Gli esiti di tali politiche, in termini di placement, saranno quindi oggetto di costante monitoraggio e valutazione anche con il coinvolgimento delle parti sociali.

Una particolare attenzione sarà dedicata all'inserimento lavorativo dei giovani laureati attraverso l'attivazione di una specifica misura di incentivazione a favore delle imprese da

realizzarsi anche in collaborazione con ARPAL e Camera di Commercio dell'Umbria. La sperimentazione costituirà il modello di intervento da replicare nelle annualità successive nell'ambito delle misure del PR FSE+ 2021-2027.

Nel 2024 saranno inoltre attivati interventi a valere sul FSE+ 2021-2027, complementari per tipologia e target group di destinazione, a integrazione di quelli realizzati attraverso il Programma GOL e finalizzati in particolare a: migliorare l'accessibilità e la qualità degli inserimenti occupazionali in particolare di giovani e donne; ridurre i gap di genere presenti nel mercato del lavoro locale anche attraverso strumenti di sostegno alle imprese; facilitare la transizione tra formazione secondaria o terziaria e lavoro. Continuerà l'implementazione della comunicazione, in un'ottica di massima diffusione dell'azione capillare realizzata dall'Agenzia sul territorio, con particolare attenzione a imprese e cittadini e ai relativi servizi offerti. Tutti gli strumenti attivati a livello regionale, in complementarietà e ad integrazione delle misure previste dalla normativa nazionale, concorreranno inoltre a prevenire e combattere fenomeni di esclusione sociale, a migliorare il collocamento mirato delle persone con disabilità, a potenziare le pari opportunità e la permanenza e il rientro nel mercato del lavoro di persone a maggiore rischio di esclusione.

OBIETTIVO STRATEGICO 2: IMPLEMENTARE LE AZIONI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE

La fase economica attuale continua ad essere interessata da un elevato grado di incertezza che, pur dipendendo da variabili esterne al territorio regionale quali le gravi crisi geopolitiche che interessano Europa orientale e Medio Oriente con importanti effetti sulle catene del valore e sui costi delle materie prime, va governata attraverso politiche multilivello articolate che possano assicurare sia supporto allo sviluppo sia, all'occorrenza, prevenzione e contrasto di situazioni di crisi.

In tale contesto, i processi di trasformazione digitale e di transizione ecologica restano comunque le coordinate principali per orientare e sostenere l'evoluzione delle imprese del nostro territorio.

L'investimento sulle competenze, sulla qualità e stabilità del lavoro costituisce pertanto una componente essenziale per sostenere un adeguato sviluppo dei soggetti produttivi del territorio, rafforzarne la capacità in termini di produttività, innovazione e internazionalizzazione rendendo il territorio più attrattivo e limitando così l'uscita soprattutto della forza lavoro maggiormente qualificata.

Anche la nostra regione soffre infatti della difficoltà di reperimento di molte delle figure professionali ricercate dalle imprese. Attraverso ARPAL Umbria nel 2024 le attività continueranno nella direzione di cui sopra con particolare riferimento all'utilizzo di strumenti, anche predittivi e di intelligenza artificiale, per anticipare il fabbisogno delle imprese. In tale direzione particolare rilevanza assume la collaborazione avviata tra ARPAL e OCSE.

Gli interventi dovranno continuare nella direzione intrapresa per:

- costruire un'offerta formativa dinamica rispondente al fabbisogno espresso dai soggetti produttivi del territorio, che ne rafforzi la capacità di adattamento alle transizioni digitale e *green* e riduca lo *skill mismatch*;
- favorire l'incontro domanda offerta di lavoro con riferimento in particolare a specifiche aree strategiche del sistema produttivo umbro;
- facilitare attraverso incentivi all'occupazione l'inserimento di specifici target group destinatari di interventi di politiche attive del lavoro, con particolare attenzione all'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani;
- contrastare le situazioni di crisi attraverso interventi mirati di ricollocazione collettiva e di utilizzo congiunto di misure attive e passive del lavoro finalizzate a minimizzare i periodi di sospensione dal lavoro.

OBIETTIVO STRATEGICO 3: POTENZIARE IL SISTEMA DI GESTIONE DELLE POLITICHE PER IL LAVORO

Proseguirà nel corso del 2024 l'azione di rafforzamento dei servizi del mercato del lavoro a partire dal consolidamento della rete degli attori pubblici e privati e dal completamento

della digitalizzazione dei servizi, adottando una strategia “digital first” simile a quella di altri Paesi europei, con l'utilizzo del canale digitale per tutta la rete dei servizi.

La sinergia tra operatori pubblici e privati erogatori dei servizi per il lavoro e della formazione, cardine del sistema regionale, ha trovato effettiva e piena attivazione nell'attuazione del Programma GOL, che è stato e continuerà ad essere ambito di messa a punto, sperimentazione e sistematizzazione di procedure e strumenti al fine di rispondere sempre più tempestivamente e efficacemente ai bisogni dell'utenza e degli attori produttivi territoriali, in linea con i livelli essenziali delle prestazioni e gli standard di servizio definiti per le politiche in oggetto.

I Centri per l'Impiego regionali, gestiti da ARPAL Umbria, sono stati oggetto nell'ultimo biennio di un'azione di potenziamento sostenuta da risorse nazionali (DM 74/2019 e 59/2020) e dell'Unione europea (PNRR) per la valorizzazione delle risorse umane, strutturali e infrastrutturali.

Nel 2023 è stato completato il piano di rafforzamento con la conclusione delle procedure di concorso avviate alla fine del 2021; è stata così completata anche la riorganizzazione interna dei servizi al fine di ottimizzarne la capacità di presa in carico e di erogazione delle politiche. Alla luce dei risultati raggiunti si proseguirà nella direzione intrapresa anche per il 2024.

Nel corso del 2023 è stato rilasciato il nuovo Sistema Informativo Lavoro con funzionalità mirate a supportare efficacemente la strategia regionale anche nell'ottica dell'implementazione della rete pubblico/privato e della collaborazione tra gli attori. Nel 2024 si procederà all'implementazione delle eventuali funzionalità derivanti dall'attuazione del DL 48/2023 al fine di garantire il rispetto del LEP nel nostro territorio.

MISSIONE 04: ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Per quel che riguarda **l'istruzione e il diritto allo studio**, dopo il duro impatto della pandemia ed il grande sforzo messo in campo per sostenere – pur nelle difficoltà – la continuità della didattica, la sfida dei prossimi anni sarà quella di investire per proseguire il percorso di recupero degli inevitabili gap sugli apprendimenti e sulla socialità dei bambini e dei ragazzi che si sono determinati a partire dal 2020 e, nel contempo, intensificare gli interventi a sostegno del diritto allo studio e dell'inclusione educativa e scolastica – prioritariamente per contrastare povertà educativa e dispersione - nella consapevolezza che lo sviluppo di conoscenze e competenze nelle giovani generazioni rappresenta una priorità a cui non ci si può sottrarre anche per assicurare la qualità delle dinamiche di sviluppo socioeconomico della comunità regionale. Tali azioni andranno sviluppate in stretta coerenza ed integrazione con i processi di riforma ed investimento previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e, in particolare, nell'ambito della Missione 4 - Istruzione e ricerca, e della Missione 5, investimento 1.4 - Sistema duale. Anche la nuova programmazione dei Fondi strutturali 2021/2027 FESR e FSE+ andrà attuata in sinergia con il complesso della strumentazione finanziaria che sarà disponibile nel prossimo triennio.

A tale scopo verranno implementate le seguenti direttrici di intervento, con la messa a sistema e ottimizzazione dei diversi strumenti finanziari a disposizione (regionali, nazionali e comunitari).

OBIETTIVO STRATEGICO 1: INCREMENTARE LE OPPORTUNITÀ ASSICURATE DAL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE

Le attività prioritarie per il 2024 si concentreranno su:

- 1) Istruzione prescolastica:** continuerà il percorso di adeguamento e potenziamento del sistema integrato (pubblico-privato) socio-educativo 0-6 anni, con l'attuazione della nuova legge regionale 16 ottobre 2023, n. 13, “Sistema integrato di educazione e istruzione fino a sei anni di età, che comporterà l'adozione da parte della Giunta regionale

del Regolamento attuativo. La nuova normativa si pone l'obiettivo da un lato di incrementare ulteriormente l'offerta dei servizi, in cui l'Umbria già si colloca ai primissimi posti del panorama nazionale, dall'altro di qualificare ulteriormente i servizi stessi e disciplinare gli aspetti innovativi introdotti dal decreto legislativo n. 65/2017, quali, ad esempio, i poli per l'infanzia. L'attuazione della suddetta legge comporterà altresì l'attivazione del Fondo regionale per il sistema integrato di educazione e istruzione fino a sei anni di età e l'implementazione del sistema informativo regionale, rispettivamente di cui agli articoli 27, comma 1, e 23 della legge medesima.

- 2) Primo e secondo ciclo di istruzione:** prosegue la riforma dell'organizzazione del sistema scolastico prevista nel PNRR e disciplinata dalla legge 29 dicembre 2023, n. 197, e successivo decreto del Ministro dell'Istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 30 giugno 2023, n. 127. In materia di offerta formativa verrà intensificato l'impegno dell'Osservatorio regionale per l'istruzione nell'azione di supporto alle scelte regionali, con particolare attenzione alla definizione di un'offerta formativa coerente con la domanda di competenze professionali espressa dal territorio e integrata con il più ampio scenario dell'offerta formativa regionale ai vari livelli di istruzione e formazione.

Saranno inoltre programmati interventi nell'ambito della cooperazione e progettazione europea ed extra europea, finalizzate da un lato a potenziare le competenze di base, dall'altro a esplorare le nuove frontiere dell'innovazione didattica, del digitale, delle competenze linguistiche e delle competenze STEAM. Saranno inoltre promossi programmi di apprendistato di I livello, rivolto cioè ai soggetti tra i 15 e i 25 anni iscritti o inseriti all'interno di un percorso scolastico o formativo.

- 3) Istruzione e formazione professionale (IeFP):** Prosegue la programmazione dei corsi IeFP, per i quali si sta registrando un sensibile incremento degli iscritti, a valere sulle risorse PNRR, PR FSE+ 2021/27 e risorse del Ministero del lavoro e politiche sociali, percorsi triennali con la possibilità di attivazione del quarto anno, in maniera da garantire continuità dell'offerta formativa e assicurare opportunità di inserimento nel mondo professionale.
- 4) IFTS:** per rispondere alla domanda di competenze proveniente dal territorio, nell'ambito del Programma FSE+ 2021/27 sarà avviata la programmazione di percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) che, attraverso un'offerta della durata di 800/1000 ore nell'arco di due semestri, garantiranno il conseguimento di un certificato di specializzazione tecnica superiore. Tali percorsi, progettati e gestiti per rispondere a fabbisogni formativi espressi dal mondo produttivo, saranno coordinati con l'intero contesto regionale dell'offerta formativa – dall'istruzione professionale, all'IeFP, fino all'ITS – affinché tale tipologia di percorso rappresenti un'ulteriore opportunità di diversificazione dell'offerta formativa sul territorio e di allineamento tra domanda e offerta di competenze.
- 5) Istruzione terziaria professionalizzante non accademica (ITS):** si intensificano gli interventi per una ulteriore qualificazione di un sistema già posizionato ai primissimi posti nel panorama nazionale (come risulta dal monitoraggio nazionale INDIRE), per un ulteriore incremento di risultati in termini occupazionali, intercettando gli ulteriori sviluppi dell'innovazione tecnologica (industria 4.0 e oltre). Con l'emanazione dei decreti attuativi della riforma nazionale del sistema degli ITS (legge 99/2022), con la quale si è data maggiore organicità a questo settore, la Regione, anche in riferimento alle risorse messe a disposizione dal PNRR, Missione 4, investimento 1.5, agirà sia sul versante dell'ampliamento e sviluppo dei percorsi formativi per favorire l'incremento della capacità di accogliere nuovi iscritti, sia su quello dell'innovazione dell'offerta didattica anche attraverso il potenziamento dei laboratori
- 6) Edilizia scolastica:** attraverso la specifica azione prevista nell'ambito del Programma operativo FESR 2021/27, verrà avviata la nuova fase di investimenti, destinatari Comuni e Province titolari degli immobili, con un focus specifico sulla messa in sicurezza sismica e l'efficientamento energetico, e proseguirà l'attuazione degli interventi finanziati con il PNRR, anche sulla base della programmazione regionale. Strumento fonda-

mentale per la programmazione degli interventi di edilizia scolastica è la nuova anagrafe ARES 2.0 sul cui aggiornamento puntuale si continuerà a lavorare nel corso del 2024.

- 7) Prosegue l'attività dell'**Osservatorio regionale per l'istruzione**, di studio e approfondimento sui diversi temi legati all'istruzione (prescolastica, scolastica, terziaria accademica e non) e al sistema integrato di istruzione e formazione professionale.

OBIETTIVO STRATEGICO 2: SOSTENERE LA RELAZIONE TRA TERRITORIO E SISTEMA UNIVERSITARIO

La Regione continua ad investire in funzione del presente obiettivo, con particolare riferimento al **job placement** e ad una **integrazione sempre maggiore dei percorsi accademici con la realtà produttiva e imprenditoriale del territorio**, con specifico riferimento al polo universitario di Terni.

Nel corso del 2023 la Regione Umbria ha attivato tutte le attività prodromiche alla progettazione esecutiva dell'intervento, a carico dell'immobile di proprietà regionale sito nell'area di Pentima a Terni e destinato al potenziamento dell'attività universitaria e dell'ITS, che dovrebbero concludersi entro il corrente anno.

Nel 2024 è previsto quindi un ulteriore sviluppo delle attività disciplinate nel Protocollo di intesa per la riqualificazione architettonica e funzionale dell'area di Pentima, in particolare l'affidamento e l'avvio dei lavori relativi all'immobile sopra richiamato. Il protocollo in argomento è stato siglato nel corso del 2022 tra la Regione Umbria, l'Università degli studi di Perugia e il Comune di Terni.

Il suddetto protocollo muove, tra l'altro, dal presupposto che Regione Umbria e Università degli Studi di Perugia condividono azioni volte al **potenziamento e alla valorizzazione delle strutture del Polo Scientifico Didattico di Terni** in funzione del rafforzamento e della implementazione della qualità dell'attività didattica e di ricerca per l'istruzione terziaria accademica e non accademica e il trasferimento delle innovazioni al tessuto socioeconomico del territorio, mediante la promozione di un partenariato pubblico-privato in grado di sostenere detti processi e con azioni di riqualificazione architettonica e funzionale dell'area. Tale riqualificazione è funzionale alla costituzione di un centro formativo e di ricerca che rappresenti un riferimento per il tessuto industriale locale.

Il Protocollo prevede quali impegni della Regione il completamento degli interventi attualmente in corso, la messa a disposizione dell'Università di ulteriori spazi architettonici del complesso immobiliare presente, la definizione di una progettazione di massima (master plan) dell'intero complesso e il potenziamento della presenza dei percorsi ITS, mentre l'Università è impegnata nel potenziamento dei corsi di laurea, nella progettazione di Contamination labs e nella creazione di un centro studi per materiali nell'edilizia antisismica e sul rischio idrogeologico.

OBIETTIVO STRATEGICO 3: ASSICURARE A TUTTI L'OPPORTUNITÀ DI ACCEDERE A UNA ISTRUZIONE ADEGUATA

Tale obiettivo viene realizzato con interventi tradizionalmente inquadrati nel tema del **diritto allo studio** concentrandosi su:

- **diritto allo studio scolastico**: si prosegue attraverso l'erogazione, anche per l'anno scolastico 2023/24, di borse di studio in favore di studenti di ogni ordine e grado finalizzate a sostenere l'accesso ai percorsi scolastici delle fasce più deboli. Si tratta di un intervento ormai consolidato nella programmazione regionale del FSE e che pertanto è ormai diventato un intervento di sistema. Per incrementarne l'impatto, questa azione sarà integrata dalle risorse stanziare in attuazione della legge regionale n. 28/2003 sul diritto allo studio ed assegnate direttamente agli Enti locali per interventi puntuali destinati a situazioni di maggiore criticità, dalle risorse nazionali destinate al contributo per l'acquisto dei libri di testo e assegnate ai Comuni sulla base di un riparto effettuato dalla Regione, dalle borse di studio ministeriali destinate agli studenti delle scuole superiori

particolarmente svantaggiati sulla base di una graduatoria regionale stilata sulla base di elenchi trasmessi dai Comuni e dalle risorse del Fondo nazionale per il sostegno dell'autonomia e comunicazione per le disabilità;

- **politiche di conciliazione:** nell'ambito degli interventi concernenti l'istruzione e il diritto allo studio scolastico è prevista la prosecuzione dei sostegni alle famiglie per l'accesso ai servizi erogati dai Centri estivi per minori fino a 16 anni di età, compresi gli interventi specifici per le situazioni di disabilità, per le quali si continua con il coinvolgimento dei soggetti iscritti al Registro unico nazionale del terzo settore (RUNTS);
- **diritto allo studio universitario:** per l'anno accademico 2023/24 si completa, attraverso l'ADiSU, l'attuazione dell'investimento 1.7 - Borse di studio per l'accesso all'Università previsto dalla Misura 4 del PNRR. La Regione, mettendo in campo ulteriori risorse, rispetto al Fondo integrativo statale e al suddetto PNRR, del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, del Programma regionale FSE+ 2021/27 e del bilancio regionale, al fine di garantire l'erogazione delle borse di studio a tutti gli idonei e i servizi di ristorazione e alloggio.

Prosegue il programma di potenziamento e ulteriore qualificazione dei servizi erogati dall'ADiSU, mediante una azione di investimenti principalmente realizzata nell'ambito delle opportunità messe a disposizione dal PNRR e dalla legge n. 338/2000.

Come ulteriori azioni riferite alla politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio si procederà alla promozione e al sostegno di un programma coordinato di **orientamento**, differenziato in funzione dei diversi livelli di istruzione, in collaborazione con le istituzioni pubbliche e private dell'istruzione scolastica e universitaria, con la Fondazione ITS e con le agenzie accreditate per l'istruzione e formazione professionale (IeFP). Infine, verrà attuata la promozione di progetti di studio e cooperazione nell'ambito della programmazione/progettazione comunitaria e internazionale, per lo sviluppo delle competenze nell'istruzione scolastica e di programmi di mobilità degli studenti e verrà garantito il sostegno alla mobilità di ricercatori e la promozione di progetti di cooperazione internazionale nell'ambito della ricerca, in collaborazione con Università ed Istituzioni dell'istruzione terziaria accademica.

2.4.3 AREA CULTURALE: MISSIONI E PROGRAMMI

PROSPETTO 4 - AREA CULTURALE: MISSIONI E PROGRAMMI 2024

Dal punto di vista della relazione con il Bilancio regionale, l'Area Culturale è strutturata come indicato nel Prospetto 4 seguente:

AREA CULTURALE					
MISSIONE	PROGRAMMA		GOAL AGENDA 2030 CORRELATI		
Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Programma 0501 -	Valorizzazione dei beni di interesse storico	8 LAVORO E CRESITA ECONOMICA	3 SALUTE E BENESSERE	
	Programma 0502 -	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	5 PARITÀ DI GENERE	10 RIDURRE LE DISUGLIANZE	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ
	Programma 0503 -	Politica regionale unitaria per la Tutela dei Beni e delle Attività culturali	13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO		

Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 0601 - Sport e tempo libero	
--	---------------------------------------	--

Dopo l'esperienza della pandemia, il comparto culturale ha registrato una importante ripresa in termini di attività, incremento di fruitori sia per i luoghi sia per gli eventi, attenzione degli enti pubblici e dei soggetti privati alla qualità e alla quantità di appuntamenti e risorse.

Gli obiettivi di ulteriore sviluppo e l'attuazione attraverso la significativa strumentazione attuativa costituiscono il tratto fondamentale delle politiche regionali per l'anno 2024 anche in considerazione dell'attuazione in corso dei progetti strategici legati al PNRR del comparto cultura.

Si confermano inoltre le attività finalizzate all'**integrazione tra politiche culturali e altre politiche settoriali**, a partire da quelle relative all'ambito socio-sanitario, all'istruzione e formazione, al lavoro, al turismo, all'Agenda digitale, allo sviluppo sostenibile.

Proseguiranno, quindi, le azioni volte a incrementare le dotazioni a disposizione di enti e imprese per la realizzazione di progetti volti a promuovere il benessere e la crescita degli individui e delle comunità attraverso pratiche fondate sulla cultura e sul patrimonio culturale. Alla luce di questi obiettivi sarà rafforzata la **flessibilità degli strumenti di programmazione** in funzione di mutate necessità del comparto, anche attraverso l'emana-zione di nuovi bandi quali "Spettacolo dal vivo" e "Welfare culturale" del PR FESR 2021-2027 al fine di consolidare ed incentivare la crescita delle imprese culturali e creative e il loro legame con i luoghi della cultura e gli eventi culturali del territorio.

Il 2024 vedrà anche l'entrata nel vivo dell'attuazione del progetto M1C3 1.1.5 **Digitaliz-zazione del patrimonio culturale**, a seguito della prevista aggiudicazione delle gare, bandite con l'avvalimento di Invitalia, per la selezione degli operatori che opereranno negli oltre venti "cantieri" di digitalizzazione previsti nel territorio regionale. Tale attività si ac-compagnerà ad una campagna di sensibilizzazione, informazione e formazione sui temi della gestione e utilizzo delle risorse digitali riferite al patrimonio culturale, che vede la collaborazione tra Regione Umbria e Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali del Ministero della Cultura.

Per questa Area tematica, per il 2024 sono individuati gli obiettivi strategici e attività prio-ritarie di seguito individuati.

MISSIONE 05: TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

OBIETTIVO STRATEGICO 1: INCREMENTARE LA DIFFUSIONE E L'ACCESSIBILITÀ DEL PATRIMONIO CULTURALE ATTRAVERSO GLI STRUMENTI DIGITALI

Tale obiettivo si pone in continuità con quanto previsto per il precedente DEFR, considerato il cronoprogramma di attuazione del **progetto PNRR di Digitalizzazione del patrimonio culturale (M1C3 - Investimento 1.1 Strategia digitale e piattaforme per il patri-monio culturale - Sub-Investimento 1.1.5**, quota Regione Umbria pari a € 1.563.612,19), che prevede il 2024 come anno centrale per la realizzazione delle digitaliz-zazioni in modo da raggiungere i target di spesa e di oggetti digitali da produrre entro il 2025.

Resta valido anche, in tema di strumenti digitali, il rafforzamento del rapporto con le **bi-blioteche scolastiche innovative** attraverso l'incremento della fornitura di risorse dispo-nibili su MediaLibraryOnLine, e lo stimolo per la creazione di **nuovi e più efficaci prodotti**

digitali per le reti di musei sostenuti sia attraverso la L.R. 24/2003 sia con le strumentazioni messe a disposizione grazie al finanziamento di cui all'intervento 7.3.2. del PSR Umbria 2014–2022.

OBIETTIVO STRATEGICO 2: RAFFORZARE IL SETTORE MUSEALE E BIBLIOTECARIO IN SINERGIA CON LE ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI, SPETTACOLO E IMPRESE CULTURALI E CREATIVE

Nel corso del 2024, sarà concluso il percorso di innovazione **degli strumenti legislativi in essere in particolare le norme relative e musei biblioteche, bande e cori, eco-musei, archeologia industriale**, che metta in grado la comunità regionale di calare nel territorio le normative statali e di attuare al meglio gli indirizzi europei, facilitando allo stesso tempo l'attuazione degli investimenti programmati nonché l'integrazione ed il coordinamento degli interventi finanziari.

Entro la fine del 2024, si chiuderà anche il percorso normativo finalizzato alla approvazione della **nuova legge sullo spettacolo** che andrà anche a sostituire la legge regionale 17/2004. Ciò anche in ragione della evidenza dei grandi cambiamenti intervenuti nel settore e della necessità di innovare gli strumenti normativi alla luce delle opportunità di sostegno ed accompagnamento e qualificazione delle risorse umane derivanti dagli strumenti della politica comunitaria e nazionale di coesione

Accanto alle attività connesse con gli aspetti di legislazione, nel corso del 2024 saranno portati a compimento anche gli obiettivi di programmazione originati da quanto introdotto negli anni precedenti e degli effetti prodotti rispetto ai risultati attesi. Nel campo delle biblioteche e della promozione della lettura dovrà essere rinnovato il **Piano regionale della lettura** per il **2024-2026**, che prevede il rafforzamento del metodo e degli strumenti sperimentati con il precedente Piano triennale al fine di mettere a sistema e sostenere i progetti locali di promozione della lettura realizzati da soggetti pubblici privati nell'ambito dei Patti locali per la lettura, favorendone la diffusione sul territorio.

Saranno altresì confermati gli investimenti finalizzati alla **valorizzazione di UmbriaLibri** che, anche grazie alle innovazioni apportate al format ed ai contenuti della manifestazione, consolida il ruolo cardine nel panorama culturale regionale e nazionale. Sarà previsto uno sviluppo della dimensione territoriale in grado di assicurare un profondo radicamento territoriale, ed una sempre maggiore coerenza con lo spazio culturale che l'evento può assicurare dal punto di vista del recepimento delle istanze e delle sensibilità emergenti nella società contemporanea. Particolare attenzione sarà dedicata all'integrazione con le istituzioni di promozione culturale anche in altri settori (musica, cinema, enogastronomia ecc.) ed all'allargamento alla nuova dimensione digitale tale da rendere l'evento e la sua dimensione culturale attrattivo anche per la platea delle nuove generazioni.

Si conferma centrale il tema dell'accessibilità di tutti i pubblici ai luoghi della cultura e agli eventi culturali, con speciali attenzioni nei bandi che si prevedono sia nell'area dello **spettacolo dal vivo**, delle **imprese culturali e creative**, dei **musei** e degli altri luoghi della cultura tale da realizzare, grazie anche agli strumenti della politica di coesione comunitaria un effetti di fertilizzazione e stimolo rispetto alle opportunità di generazione di valore sociale, culturale ed economico che tali strumenti possono indurre in una regione estremamente vocata come l'Umbria.

OBIETTIVO STRATEGICO 3: SVILUPPARE LA VALORIZZAZIONE DEGLI ATTRATTORI TRAMITE LE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE

L'annualità 2024 vedrà l'avvio in concreto dell'attuazione del Programma FESR 2021-2027 nel quale l'**Obiettivo specifico 4.6 Azione 4.6.1. "Riqualificare i luoghi del territorio per una migliore inclusione, innovazione e sostenibilità"** lancia una sfida innovativa rispetto a tutte le precedenti programmazioni, che prevedevano essenzialmente degli interventi per la riqualificazione e valorizzazione degli attrattori culturali del territorio regionale.

La sfida lanciata dalla nuova programmazione ci chiede di realizzare ancora le attività di **recupero strutturale, riqualificazione e riuso degli spazi del patrimonio culturale**,

storico, artistico, architettonico regionale, **ma laddove funzionali a progetti volti alla partecipazione culturale, inclusiva e di innovazione sociale** per l'attivazione degli spazi stessi.

Promuovendo quindi interventi da attuare attraverso lo strumento del Partenariato Speciale Pubblico-Privato, come riconfermato anche dal nuovo Codice dei contratti pubblici -Dlgs 31 marzo 2023 n. 36 all'articolo 134, che permette di costituire **un'alleanza paritetica tra amministrazione pubblica e soggetti privati** diretta a consentire il recupero, il restauro, la manutenzione programmata, la gestione, l'apertura alla pubblica fruizione e la valorizzazione dei beni culturali, attraverso procedure semplificate di individuazione del partner privato.

L'obiettivo è quello di collegare, attraverso l'uso e la rigenerazione degli spazi e luoghi della cultura, l'offerta di cultura alle politiche legate al welfare, con l'attenzione alla inclusione e all'innovazione sociale, sperimentano quindi innovative azioni di "welfare culturale", quale modello virtuoso di promozione del benessere e della crescita degli individui e delle comunità, per mezzo di pratiche fondate sulla cultura e sul patrimonio culturale.

Per realizzare tale obiettivo si prevede quindi la partecipazione di istituzioni (anche servizi sanitari e socio-assistenziali), centri culturali, amministrazioni, associazioni e soggetti del Terzo Settore, che pongano particolare attenzione ai destinatari quali gruppi vulnerabili e/o a rischio di esclusione sociale.

Di pari passo per realizzare tali azioni si dovranno attivare le opportune sinergie con il FSE+, per le azioni di qualificazione del personale coinvolto nella realizzazione dei progetti. L'Obiettivo Specifico 4.6, con l'Azione 4.6.1, si muoverà anche in sinergia con le azioni da attivare nell'ambito delle strategie territoriali previste finanziate dall'OP5 del PR FESR 2021 2027, quali Agenda Urbana la Strategia Aree Interne.

Tuttavia non si perderà di vista la sostenibilità nel tempo dei cospicui investimenti fatti nel corso dei precedenti cicli di programmazione comunitaria sugli attrattori culturali, perché anch'essi, ora riqualificati e valorizzati, divengano anche luoghi di inclusione e partecipazione della comunità, oltre che fondamento per l'offerta turistica.

Per realizzare tutto ciò, nel 2024 sarà preliminarmente attivata un'analisi dei fabbisogni del comparto e una puntuale valutazione degli impatti sul territorio degli interventi già attivati con le precedenti programmazioni, al fine di delineare una efficace strategia attuativa della nuova programmazione.

MISSIONE 06: POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

OBIETTIVO STRATEGICO 1: RILANCIO DELLE ATTIVITÀ LEGATE ALLO SPORT

Proseguirà anche nel corso del 2024 l'azione della Regione volta a sostenere le famiglie attraverso il contributo per l'accesso di bambini e ragazzi alla pratica sportiva, vista come fattore di educazione, crescita ed inclusività che ha acquisito un valore ancor più significativo dopo i difficili anni della pandemia. A tal fine, nel 2024, proseguirà la gestione del bando attivato nel corso del 2023 con il quale sono stati messi a disposizione delle famiglie umbre risorse pari a circa 1,2 milioni di euro. Si lavorerà per completare l'erogazione dei contributi relativi a tutte le domande ammesse a finanziamento, anche prevedendo – se necessario – di ampliare lo stanziamento inizialmente previsto per soddisfare tutti gli aventi diritto. Nel corso del 2024, inoltre, saranno attuate le seguenti azioni:

- emanazione di un nuovo bando per il **rafforzamento dell'attività sportiva** quale importante elemento di sviluppo per le giovani generazioni, anche mediante il sostegno finanziario alle famiglie;
- avvio di un percorso di profondo rinnovamento della normativa di settore, ferma alla legge n. 19/2009. L'obiettivo è valorizzare la nuova centralità dello sport sia per quanto riguarda la qualità della vita dei cittadini, specie per quelli con esigenze speciali, sia per quanto riguarda la grande ricaduta in termini economici e turistici dello sport stesso, inteso non solo come grandi manifestazioni, ma anche come pratica sportiva.

OBIETTIVO STRATEGICO 2: RAFFORZARE LE INFRASTRUTTURE LEGATE ALLA ATTIVITÀ SPORTIVA

Nel prossimo triennio continuerà la politica di rafforzamento delle infrastrutture legate o connesse all'attività sportiva con la riqualificazione dei principali impianti. La crisi energetica connessa al conflitto e in generale l'andamento dell'inflazione stanno inficiando fortemente l'offerta sportiva, soprattutto in termini di accessibilità economica, per le famiglie più numerose o con reddito più basso. Proseguirà e troverà maggiore spazio l'azione di riqualificazione energetica degli impianti sportivi, sia in termini di minori consumi che di produzione da fonti rinnovabili, sia l'adeguamento/miglioramento in termini sismici.

2.4.4 AREA TERRITORIALE: MISSIONI E PROGRAMMI

Dal punto di vista della relazione con il Bilancio regionale, l'Area Territoriale è strutturata come indicato nel Prospetto che segue.

PROSPETTO 5 – AREA TERRITORIALE: MISSIONI E PROGRAMMI 2024

Attività classificate in base a missioni e programmi

AREA TERRITORIALE		
MISSIONE	PROGRAMMA	GOAL AGENDA 2030 CORRELATI
Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma 0801 – Urbanistica e assetto del territorio	  
	Programma 0802 – Edilizia residenziale pubblica	
	Programma 0803 – Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa	
Missione 11: Soccorso civile	Programma 1101 – Sistema di protezione civile	  
	Programma 1102 – Interventi a seguito di calamità naturali	
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 0901 – Difesa del suolo	  
	Programma 0902 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	
	Programma 0903 – Rifiuti	
	Programma 0904 – Servizio idrico integrato	
	Programma 0905 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	
	Programma 0906 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	
	Programma 0908 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	
	Programma 0909 – Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente	
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 1001 – Trasporto ferroviario	
	Programma 1002 – Trasporto pubblico locale	
	Programma 1004 – Altre modalità di trasporto	
	Programma 1005 – Viabilità e infrastrutture	
	Programma 1006 – Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Programma 1702 – Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	

Gli obiettivi che vengono declinati in questa Area tematica sono definiti nel quadro più generale della **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile** che, in coerenza con le scelte strategiche definite dalla Strategia Nazionale all'interno di 6 aree (Persone, Pianeta, Pace, Prosperità, Partnership e Vettori di sostenibilità), ha il fine di declinare e specializzare gli obiettivi nazionali in obiettivi regionali adeguati ai bisogni e alle caratteristiche dell'Umbria. La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile dell'Umbria è stata approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 174 del 22/02/2023. Si tratta di una strategia molto articolata nell'ambito della quale si è realizzato uno sforzo significativo per mettere a sistema le priorità e gli obiettivi dalla stessa individuati con le scelte programmatiche complessive della Regione Umbria. La Strategia, infatti, comprende anche una Matrice degli obiettivi e delle azioni strategiche regionali e una Matrice di relazione obiettivi e strumenti di programmazione che consentono di leggere tutta la programmazione regionale alla luce degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Umbria e della loro correlazione con i goal di Agenda 2030. Date le caratteristiche del territorio regionale, la Strategia comprende anche un documento relativo alle Linee guida per la pianificazione dei territori interni in contesti sismici, nell'ottica della sostenibilità e della resilienza.

Con DGR 799 del 02/08/2023, inoltre, la Giunta regionale ha approvato le **disposizioni per avviare il monitoraggio della Strategia**, fase essenziale per determinare l'efficacia delle scelte programmatiche attuate nell'ambito del territorio regionale e il contributo di tali scelte e politiche al conseguimento degli obiettivi di Agenda 2030. A tal fine è stato definito il Format da compilarsi a cura delle Autorità proponenti, in ambito regionale, di piani/programmi e relativi strumenti di attuazione (bandi, avvisi, piani attuativi) prima dell'adozione.

Nel corso del 2024 verrà completato l'iter procedurale del **PST – Programma Strategico Territoriale**, ai sensi delle l.r. 13/2000, l.r. 21/2005, l.r. 1/2015, del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 12/2010, secondo il principio della governance multilivello. Il PST è finalizzato alla "territorializzazione" delle politiche regionali di sviluppo, in coordinamento con la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, con il PPR, con il Piano Regionale dei Trasporti, con i Piani di settore regionali in itinere, con gli strumenti di programmazione del ciclo 2021-2027 e in raccordo con gli atti di pianificazione e programmazione delle regioni contermini, ai fini delle necessarie integrazioni programmatiche. Al fine di supportare i processi di integrazione di temi e competenze settoriali, di partecipazione, di aggiornamento permanente e continuo e di monitoraggio del PST, si potrà procedere all'attivazione degli strumenti indicati nelle Linee Guida e dell'Osservatorio permanente sulla pianificazione e programmazione regionale, con l'obiettivo di favorirne l'efficacia e rispondere all'esigenza di realizzare uno sviluppo equilibrato e sostenibile.

In considerazione dell'inserimento dei **Contratti di Fiume** nell'Accordo di partenariato e nei programmi operativi oggetto della nuova programmazione 2021-2027, appare opportuno perseguire l'applicazione dello strumento partecipato dei Contratti di Fiume (Tevere, Nera, Paglia) come applicazione fattiva delle linee strategiche del PPR (T8. Grandi Reti di naturalità), nonché quale strumento in grado di valutare gli effetti sulla qualità delle acque del bacino idrografico di riferimento (PTA), come implementazione e rigenerazione dei servizi ecosistemici delle reti ecologiche naturali verdi (Rete Ecologica Regionale, Rete Natura 2000 e dalle aree naturali protette) e blu (acque di laghi e fiumi) e conseguente valorizzazione e fruizione del paesaggio fluviale dei percorsi ciclabili lungofiume.

Nel corso del 2024, inoltre, si proseguirà nella redazione del **Piano Paesaggistico Regionale dell'Umbria (PPR)**, strumento di valorizzazione del paesaggio e tutela delle risorse identitarie che si fonda sulla assunzione del paesaggio come bene comune e al tempo stesso come occasione d'identificazione collettiva in quanto patrimonio di risorse di valenza universale, nonché contesto di vita quotidiana e di sviluppo sostenibile per le comunità insediate. La redazione del Piano, nel rispetto della Convenzione Europea del Paesaggio e del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al d.lgs. 42/2004, costituisce attuazione della L.R. 1/2015 che individua il PPR quale unico strumento di pianificazione paesaggistica regionale e della Strategia regionale di Sviluppo sostenibile e dovrà essere realizzata in stretto raccordo con il Programma Strategico Territoriale.

Per quanto riguarda gli obiettivi strategici relativi ai singoli settori e le attività prioritarie individuate per conseguirli, il 2024 si caratterizzerà come di seguito indicato.

MISSIONE 08: ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

OBIETTIVO STRATEGICO 1: PROMUOVERE E SOSTENERE LE POLITICHE ABITATIVE

Dal punto di vista degli interventi diretti sul patrimonio residenziale pubblico, infine, nel corso del 2024, proseguirà l'attuazione del progetto finanziato nell'ambito del Fondo complementare al PNRR, denominato **Sicuro Verde Sociale**. Si tratta di lavori volti al miglioramento sismico e all'efficientamento energetico degli immobili di proprietà di Ater (Soggetto attuatore), che ne sta curando l'attuazione.

OBIETTIVO STRATEGICO 2: PROMUOVERE E SOSTENERE LE POLITICHE DI RIQUALIFICAZIONE URBANA

Per quanto riguarda il tema della Riqualificazione urbana, nel definire le priorità per il 2024, vanno distinti almeno due ordini di intervento:

- 1) le attività di rigenerazione in ambiti urbani da declinare sul recupero e miglioramento delle residenze, in particolare dei centri storici e dei quartieri maggiormente disagiati. Occorre pensare a un nuovo modo di concepire la residenzialità valutando tutti quegli addendi che possano offrire elementi utili per la programmazione futura in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile. È a tal fine opportuno costituire uno specifico tavolo di discussione con i Comuni, l'ATER Umbria e tutti gli stakeholders in cui si affrontino in maniera coordinata politiche urbane e politiche della casa;
- 2) le urbanizzazioni, accessibilità e servizi in genere – da concepire in forma fortemente integrata con la residenza – oggi necessari per migliorare la qualità della vita in aree degradate e nei centri storici.

Sarà quindi rinnovata e incrementata l'azione finanziata dalla legge n. 145/2018 Progetti di rigenerazione urbana, riconversione energetica e utilizzo fonti rinnovabili, declinata nelle sue diverse annualità, con l'intento specifico di intervenire in contesti multi-problematici superando l'approccio connesso con politiche settoriali e attuando programmi integrati/complessi che considerino la sostenibilità nelle sue varie accezioni: sociale, economica e ambientale.

Particolare attenzione sarà posta anche nell'ambito dei fondi della programmazione europea al tema della qualità dell'abitare (con riferimento per esempio sia all'alloggio sia al contesto territoriale nel quale è inserito) e ai processi di coesione sociale anche come strumento di supporto all'inclusione soprattutto giovanile, e al recupero del degrado sociale e ambientale.

In questo senso i nuovi interventi di riqualificazione urbana si integreranno e talvolta contribuiranno significativamente ad incrementare il valore pubblico generato dagli interventi PNRR PINQuA Alta Umbria 2030, Vivere l'Umbria e Ponte San Giovanni PSG5, già in fase di attuazione, con il PNRR Bando borghi su cultura, impresa per la rigenerazione dei territori con il programma straordinario per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie e delle città metropolitane (D.P.C.M. 29 maggio 2017).

Ulteriori risorse saranno destinate alle iniziative legate alla riqualificazione, già sperimentata, connessa con i Programmi di Riqualificazione e decoro urbano del verde pubblico, ovvero di spazi pubblici all'aperto, di rapida attuazione ed elevato impatto anche in relazione alla percezione dei singoli cittadini.

Menzione a parte va fatta per il complesso immobiliare di proprietà della Regione Umbria denominato "ex Ancifap" sito in località Pentima Bassa a Terni, per il quale sta concretamente promuovere il potenziamento e la valorizzazione sia delle strutture del Polo Scientifico Didattico di Terni, in funzione del accrescimento ed ulteriore qualificazione dell'attività didattica e di ricerca, sia l'attività connessa con l'istruzione terziaria accademica e non accademica erogata da ARPAL Umbria e ITS Umbria Academy. L'investimento complessivo supera i 20 milioni di euro e consentirà di riqualificare profondamente un polo formativo che riuscirà ad attrarre studenti e realtà anche da fuori Regione.

MISSIONE 09: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

OBIETTIVO STRATEGICO 1: FAVORIRE UNA CORRETTA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Con DPCM 7 giugno 2023 è stato approvato il **secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque (PGA) 2021-2027 dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale**, ai sensi della direttiva 2000/60/CE (in GU n. 164 del 13.09.2023). A valle del PGA, a scala distrettuale, il Piano di Tutela delle Acque (PTA2), aggiornamento 2016-2021, approvato nell'agosto 2018 e attualmente vigente, rappresenta lo strumento di pianificazione regionale per la tutela e la salvaguardia delle risorse idriche. L'art. 121 del D. Lgs 152/2006 stabilisce che il Piano di tutela venga aggiornato ogni sei anni e definisce le procedure per la sua revisione. L'**aggiornamento del PTA2** comprende una fase propedeutica, riguardante l'analisi dei risultati dei monitoraggi svolti sui corpi idrici superficiali e sotterranei nel periodo 2015-2020, nonché l'adeguamento delle pressioni e degli impatti significativi esercitati dalle attività umane sui corpi idrici. Tali attività sono state realizzate: Arpa Umbria ha raccolto dati e svolto elaborazioni e sta completando i conseguenti rapporti e relazioni di accompagnamento.

Il percorso di aggiornamento del PTA sta progredendo con l'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi – principalmente per il tramite di progetti coordinati e finanziati dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale. Ne costituiscono due elementi importanti:

- 1) il progetto "Restart" (formazione di un catasto dei prelievi e delle restituzioni);
- 2) il progetto POA – "Acquacentro", che con attività nel triennio 2023-2025 si pone l'obiettivo di giungere alla definizione dei bilanci idrici delle acque superficiali e sotterranee, valutare i carichi inquinanti transitanti nelle sezioni di riferimento, nonché determinare i valori di deflusso ecologico necessari al raggiungimento o mantenimento degli obiettivi ambientali previsti dalle normative comunitarie.

Per anticipare la disponibilità di alcuni dati che emergeranno dal POA sono in corso attività regolate da un accordo di collaborazione con l'Università di Perugia, che fornirà dei risultati nella prima parte del 2024.

Questi aspetti conoscitivi sono indispensabili per comporre l'aggiornamento del Piano (PTA3) che compendierà tutti i contributi.

Dal punto di vista delle **infrastrutture nel settore idrico**, sono costituiti ormai da pochissime unità gli interventi regolati da APQ con risorse FSC 2000-2006 e 2006-2013, mediante l'utilizzo di economie riscontrate dopo la conclusione degli interventi originariamente programmati. Nel 2023 si sono conclusi i lavori dell'intervento riguardante il depuratore di Todi. Prosegue l'avanzamento degli interventi a tutela del Lago Trasimeno, relativi al completamento della copertura fognaria e depurativa circumlacuale, necessaria a garantire il mantenimento di una qualità elevata delle acque del lago. (valore di 6,55 mln di euro, per

un totale di n. 7 stralci, per il convogliamento delle reti fognarie di agglomerati circumlocali ai depuratori consortili).

Nel settore degli investimenti a valere su risorse **PNRR** si è avuto riscontro positivo alle istanze presentate per investimenti su **fognatura e depurazione**, con un finanziamento di opere (n. 7 interventi) in tutto il territorio regionale per circa 15 mln di euro.

Anche nella linea di investimento destinata alla **riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua**, è stato finanziato un intervento che vede come soggetto attuatore Umbra Acque, per un valore di 52 Mln euro (contributo PNRR di 25 Mln euro), mentre sono stati riconosciuti ammissibili, ma non finanziati per carenza di risorse disponibili, gli interventi proposti da SII e VUS, che saranno riproposti, per stralci, in future linee di finanziamento.

Una ulteriore linea di finanziamento che si sta aprendo è costituita dal **PNISSI, Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza nel Settore Idrico**, attivato dal Ministero delle infrastrutture, per interventi su reti idriche e invasi, con termine di presentazione istanze al 30 ottobre 2023, aperto a proposte inerenti non solo il settore idropotabile ma anche quello degli investimenti a fini irrigui. Sono in corso di definizione le proposte di intervento per le quali richiedere il finanziamento; non si conosce ancora l'ammontare delle risorse disponibili e la quota che potrà essere assegnata ad ogni Regione.

Al fine di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità fissati nella strategia di sviluppo sostenibile, la Regione ha incaricato la società in house 3A Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria- Soc. Cons. a r.l. che dovrà avvalersi delle migliori metodologie per la comunicazione e la sensibilizzazione comprese le metodiche più avanzate e capaci di penetrazione capillare come l'app AWORLD, partner dell'ONU quale **piattaforma ufficiale a supporto dell'attuazione dei goal di Agenda 2030 e nello specifico della campagna mondiale ActNow** contro il cambiamento climatico. L'utilizzo dell'applicazione informatica consentirà di avviare un ampio e informato coinvolgimento di tutte le componenti della comunità regionale (cittadini, imprese, Enti locali, scuole), così da incentivare un processo di cambiamento c.d. dal basso, verso il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Tramite l'app, verranno avviate una serie di challenge, per categorie, con previsione di un ventaglio di premialità che verranno erogate in favore del soggetto risultato più virtuoso, in tal modo il cittadino potrà sia rivedere le proprie abitudini quotidiane (e verrà stimolato a farlo, partecipando alla challenge), sia ricevere pillole informative sui temi della sostenibilità, così da favorire il processo di consapevolezza e di necessità del cambiamento. Al contempo, la società in house curerà l'organizzazione di una serie di convegni, volti a informare la popolazione sui Goal dell'Agenda 2030.

OBIETTIVO STRATEGICO 2: FAVORIRE UNA CORRETTA GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI E IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

Nel 2024 avrà inizio la **fase di attuazione del Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGIR)**, in sinergia con l'Autorità Umbra Rifiuti Idrico – AURI.

Si può difatti ipotizzare che la proposta di Piano - da Novembre 2022 sotto l'esame della competente Commissione Consiliare, Commissione che ancora non ha provveduto a predisporre il parere di competenza e a trasmettere il Piano all'esame dell'Assemblea Legislativa - sarà oggetto di approvazione entro la fine del 2023.

Il Piano ridisegna la realtà regionale con un orizzonte di lungo respiro, fino al 2035, e si configura quale strumento strategico fondamentale per seguire e governare la gestione dei rifiuti con l'obiettivo di tutelare l'ambiente, costruire un futuro sostenibile, di benessere e qualità della vita, in piena condivisione dello spirito europeo così come esplicitato nel pacchetto per l'economia circolare.

La Regione sarà impegnata a coordinare e vigilare sul conseguimento degli **obiettivi del nuovo scenario programmatico** che si riportano in sintesi:

- riduzione del 4,4% della produzione di rifiuti da, conseguire al 2035;
- incremento della raccolta differenziata al 75% al 2035 e raggiungimento dell'obiettivo dell'indice di riciclo del 65% al 2030;

- eliminazione della fase di trattamento meccanico biologico (TMB) e avvio ad incenerimento con recupero energetico del rifiuto tal quale indifferenziato e degli scarti da raccolta differenziata al 2028;
- chiusura del ciclo tramite smaltimento in discarica dei rifiuti non riciclabili e non recuperabili pari al 7% al 2030, consentendo il raggiungimento con cinque anni di anticipo dell'obiettivo normativo (D.lgs. 121/20) al 2035, che definisce la quantità massima di rifiuti urbani collocati in discarica pari ad una percentuale inferiore al 10% del totale in peso dei rifiuti urbani prodotti.

A sostegno della pianificazione regionale concorre l'Azione 2.6.2 "Sostegno all'economia circolare pubblica" della **nuova programmazione comunitaria FESR 2021–2027**, che prevede l'attivazione di investimenti per la realizzazione e/o il potenziamento dell'impiantistica regionale, con particolare riferimento agli **impianti per il riciclaggio e recupero materia collegati al sistema capillare di raccolta differenziata** oltre che per le infrastrutture pubbliche per la gestione e raccolta, al fine di contribuire al conseguimento dell'obiettivo comunitario di riduzione dei conferimenti in discarica. A tal fine, congiuntamente con l'Autorità Umbra Rifiuti e Idrico (AURI), si effettuerà un'analisi ricognitiva delle proposte impiantistiche, già programmate e/o da programmare, attivabili a valere sulle risorse comunitarie del FESR 2021-2027.

A conclusione della ricognizione sarà predisposto un **Programma regionale di interventi**, che individuerà l'ordine di priorità degli investimenti attivabili in considerazione anche dell'apporto degli stessi alla gestione dei rifiuti in coerenza con la programmazione regionale.

Con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 286 del 20/12/2022 è stato approvato l'**Aggiornamento del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA)** che introduce nuove misure per la riduzione dell'inquinamento atmosferico.

Nonostante in Umbria si registri complessivamente una diminuzione delle emissioni inquinanti in atmosfera, soprattutto nella Conca Ternana (Zona IT1008), individuata come Area di superamento con priorità di intervento, continuano a registrarsi elevate concentrazioni di Polveri fini (PM10), derivanti principalmente dalla combustione delle biomasse nei sistemi di riscaldamento domestici (le cui emissioni contribuiscono per il 75% del totale), dal traffico (11%) e dai processi produttivi (5%). Sulla base delle misurazioni delle centraline negli ultimi anni e degli scenari attuali e tendenziali elaborati per l'aggiornamento del PRQA, alcuni territori inclusi nella Zona di Valle IT1007 (individuati nei comuni di Città di Castello, Foligno, Marsciano e Perugia) sono classificati come Aree di superamento, in ragione del sussistere del rischio di superamento dei valori limite delle concentrazioni PM10 e del Valore Obiettivo per il Benzo(a)pirene.

Le azioni di risanamento introdotte dall'aggiornamento del PRQA danno attuazione agli impegni assunti nell'ambito dell'Accordo firmato il 14 dicembre 2018 tra la Regione Umbria ed il Ministro all'Ambiente che, sulla scia di quanto già fatto per il Bacino Padano, declina una serie azioni rivolte al miglioramento della qualità dell'aria nella Conca Ternana. In data 19/01/2023 la Regione Umbria ha sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) un **Accordo di Programma Integrativo** sempre finalizzato al miglioramento della qualità dell'aria. Il nuovo Accordo rilancia il precedente, prevedendo l'erogazione di **ulteriori 25 milioni di euro** destinati a potenziare le misure di risanamento estendendole anche ad altre porzioni del territorio regionale (le Zone di valle).

Le ulteriori azioni per il controllo delle emissioni inquinanti così introdotte implementano e integrano le misure e gli interventi già previsti nella prima fase, introducendo un sistema di erogazione di contributi per l'acquisto di veicoli a zero emissioni - incluse biciclette elettriche, monopattini elettrici - e a sostegno della sostituzione di sistemi di riscaldamento a biomassa obsoleti. Nell'ambito della mobilità, prevedono azioni per la sostituzione di auto ad alte emissioni, per la mobilità ad idrogeno, per il potenziamento della ciclopedità, per la realizzazione infrastrutture per la mobilità dolce. Sono poi previste azioni rivolte al sostegno dell'efficienza energetica negli edifici pubblici, delle comunità energetiche, nonché importanti investimenti per la riduzione delle emissioni da riscaldamento.

L'Accordo prevede inoltre la realizzazione di studi epidemiologici e di caratterizzazione delle polveri, nonché campagne di comunicazione per informare sulle problematiche della qualità dell'aria e a sostegno di comportamenti consapevoli e virtuosi da parte dei cittadini. Le azioni così individuate sono state inserite nel Piano regionale della qualità dell'aria diventando parte integrale delle politiche regionali per la lotta all'inquinamento atmosferico. In particolare, riguardo il riscaldamento domestico, la Scheda 21 del nuovo Accordo prevede incentivi finalizzati alla sostituzione degli impianti a biomassa obsoleti con sistemi ad alta efficienza ed a basse emissioni. La stessa misura finanzia la realizzazione di campagne di comunicazione per promuovere gli incentivi e per sensibilizzare la popolazione sulla riduzione delle emissioni in atmosfera. Con DGR n. 738 del 19/07/2023 è stato approvato un Bando pubblico per l'erogazione di contributi pari complessivamente a 5,5 milioni di euro destinati ad integrare l'incentivo previsto dal Conto termico 2.0, fino a coprire un massimo del 95 % del costo per la sostituzione delle stufe e dei caminetti più inquinanti. Tale bando ha una durata temporale di 3 anni che va dal 19/01/2023 e termina al 31 ottobre 2025.

OBIETTIVO STRATEGICO 3: FAVORIRE LA DIFESA DEL SUOLO CON UNA CORRETTA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE IN PARTICOLARE DEI CORSI D'ACQUA

Per la realizzazione di "nuovi progetti" volti a fronteggiare il **rischio di alluvione ed il rischio idrogeologico**, è stato assegnato alla Regione un importo pari ad euro 20.586.800,01. Il Piano predisposto dalla Regione e presentato al Dipartimento di protezione civile prevede 26 interventi di cui n. 12 nel "settore idraulica" (per euro 12.700.000,00) e n. 14 nel "settore frane" (per euro 7.886.800,01). L'istruttoria tecnica del Dipartimento ha avuto esito positivo il 10/08/2022 e non appena sarà emesso il decreto definitivo di assegnazione delle risorse, la Regione le trasferirà ai soggetti attuatori (Comuni, Consorzi di bonifica, Provincia di Perugia). Il "Piano" nel suo complesso, conformemente con la pianificazione di bacino per l'assetto idrogeologico e la pianificazione territoriale in ambito regionale ed anche a scala provinciale e comunale, è formato da interventi volti a favorire l'aumento della resilienza del territorio regionale dal fenomeno del dissesto idrogeologico ed il contrasto ai cambiamenti climatici, con un recupero del territorio ad un uso compatibile con le condizioni mitigate di rischio conseguite, anche grazie alla gestione del rischio residuo con azioni di monitoraggio e manutenzione.

Sono state valutate con priorità l'esecuzione di opere di mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico con valutazione delle interferenze con gli ambiti naturali coinvolti e che prevedono anche interventi di tutela e recupero di ecosistemi e biodiversità in un'area anche di pregio ambientale e paesaggistico.

Per gli interventi già finanziati ed approvati nell'ambito di precedenti emergenze nazionali (DPCM 841/2019 per danni neve 2017) ed ascrivibili alle risorse del Dipartimento Protezione civile, sono state assegnate alla Regione risorse relative ad interventi "a rendicontazione" per un importo complessivo pari ad euro 2.199.862,07.

I progetti esistenti confluiti in questa linea di finanziamento sono n. 16; si tratta di interventi su strade comunali e provinciali già conclusi e rendicontati dai soggetti attuatori (Comuni di Foligno, Fossato, Nocera Umbra, Provincia di Perugia e di Terni).

Per gli interventi a titolarità del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), la Regione ha trasmesso al MASE, l'elenco dei "progetti in essere" da "far transitare" sui Fondi PNRR relativi a **frane e sistemazioni idrauliche**. Molti di questi sono stati già avviati in quanto contenuti in diversi Piani operativi (Piano operativo per il dissesto idrogeologico per il 2019, Accordo di Programma tra MATTM e Regione, Piano stralcio 2019, Piano stralcio 2020, Piano stralcio 2021) per un importo complessivo di euro 19.371.074,29. Tutti i progetti devono essere tuttavia conclusi entro il 31/03/2026 e collaudati entro il 30/06/2026.

La Regione è in attesa di valutazione da parte del MASE e riconoscimento del relativo finanziamento.

Per gli interventi sempre a titolarità del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e finanziati risorse bilancio ministeriali, nel corso del 2023-2025 proseguirà la programmazione e l'attuazione del Piano degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico relativi a frane e sistemazioni idrauliche. A decorrere dall'anno 2021 il Piano viene adottato per stralci, in relazione alle risorse annuali che il MASE mette a disposizione delle Regioni. Il Piano stralcio 2023 prevede la realizzazione di n. 3 interventi per l'importo di euro 5.574.098,88 (n. 1 interventi per il rischio frane e n. 2 interventi per il rischio alluvione).

Per gli interventi a titolarità dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, la Regione Umbria ha proposto, nell'ambito del "Piano triennale degli interventi 2024-2026 relativi al rischio idraulico e alla difesa dalla siccità" dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, un quadro di interventi contro il dissesto idrogeologico dell'importo complessivo di euro 214.000.000,00 relativamente a frane e sistemazioni idrauliche. La proposta completa del Piano, che riguarda anche ulteriori interventi relativi al servizio idrico integrato e gli usi irrigui del distretto, è stata approvata dalla Conferenza Operativa dell'Autorità distrettuale nella seduta del 12.07.2023 ed è in attesa di finanziamento da parte del MASE.

Dal punto di vista degli interventi di sistema, nel corso del 2024 si lavorerà alla messa a punto della **Rete Integrata Meteorologica Umbra progetto RIMU**. L'importanza della conoscenza delle informazioni riguardanti l'ambiente ed in particolare delle grandezze meteorologiche riveste, oggi più che mai, scelte strategiche non più procrastinabili.

La necessità di rendere fruibili a chiunque le informazioni sullo stato dell'ambiente e del paesaggio è prevista dalla normativa nazionale già con l'art 3. sexies co. 1 del D.Lgs. 152/2006. La Regione Umbria con l'art. 2 co. 4 della L.R. 1/2015 riconosce a chiunque, senza che sia tenuto a dimostrare la sussistenza di un interesse specifico, il diritto di accedere alle informazioni relative allo stato dell'ambiente, del paesaggio e della pianificazione. Per facilitare il più ampio accesso alle informazioni ed agevolare la partecipazione, è previsto di rendere disponibili elementi e dati conoscitivi e valutativi, anche mediante l'uso di servizi telematici sulla rete internet e la diffusione di dati aperti.

A tale scopo è stato proposto un progetto denominato Rete Integrata Meteorologica Umbra (RIMU) e dello sportello di accesso ai dati meteo-climatici Umbri, a partire dai dati delle reti esistenti su tutto il territorio regionale, che andrà ad inglobare tutto quanto osservato dagli strumenti diffusi appartenenti a varie reti di monitoraggio.

La messa a disposizione tempestiva di dati di base validati automaticamente, dove possibile senza buchi, conformi agli standard internazionali, spazializzati e fruibili automaticamente consentirà di poter creare indici specifici per l'analisi e il monitoraggio anche dei cambiamenti climatici.

OBIETTIVO STRATEGICO 4: TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ E RILANCIO DELLE AREE PROTETTE

L'importanza di avere a disposizione spazi naturali di qualità è riemersa con grande forza a seguito della situazione e delle nuove condizioni determinatasi con la crisi sanitaria dovuta al COVID-19. Il valore strategico di tali spazi per l'equilibrio ecologico del territorio, per la conservazione della biodiversità e della qualità del paesaggio ha assunto ora centralità anche a fini turistici e ricreativi.

È pertanto necessario promuovere una nuova **strategia regionale in materia di aree naturali protette regionali** che possa dare nuovo slancio alle attività di gestione e valorizzazione. L'obiettivo è innanzitutto quello di fornire nuovi indirizzi in materia e di proporre un'organizzazione delle funzioni e della gestione che possa rispondere più adeguatamente al nuovo quadro che si è venuto a delineare. Infatti, fermo restando la centralità delle amministrazioni locali, occorre sviluppare adeguate attività di comunicazione e promozione delle aree naturali protette nell'ambito di un approccio di sistema, fornendo, laddove risulti necessario, anche il necessario supporto tecnico-operativo. La dimensione e forte diversificazione dei parchi regionali rende evidente come solo attraverso la creazione di un nuovo e moderno a sistema parchi sia possibile valorizzare le diverse peculiarità e potenzialità e

massimizzare le esternalità positive che possono derivare da tali aree sia per le attività economiche che per la popolazione interessata.

Come affermato a livello europeo, per rafforzare la nostra resilienza e prevenire la comparsa e diffusione di malattie future è fondamentale proteggere e ripristinare la biodiversità e il buon funzionamento degli ecosistemi (Strategia per la biodiversità dell'Unione europea per il 2030). A tale obiettivo contribuiscono, oltre alla presenza delle aree protette, i siti della **Rete Natura2000** istituiti in applicazione della Direttiva 1992/43/CEE. In particolare, il **relativo Quadro delle azioni prioritarie (PAF)**, è il documento che contiene le azioni previste per dare attuazione alle direttive europee in materia e che la Regione Umbria ha aggiornato e trasmesso alla Commissione europea nel corso dell'anno 2022. La presenza di questi strumenti ha consentito alla Regione di ottenere un importante supporto finanziario da parte della Commissione europea attraverso il progetto Life integrato "Imagine Umbria", il cui scopo principale è dare piena attuazione alla rete Natura 2000 in Umbria e realizzare almeno il 40% delle azioni previste dal PAF nel periodo 2021-2026. Nel corso dell'anno 2024, proseguiranno una serie di azioni mirate alla conservazione in uno stato soddisfacente degli habitat e delle specie tutelate dalle Direttive Habitat e Uccelli e alla migliore conoscenza e valorizzazione del capitale naturale che contraddistingue il territorio dell'Umbria. Inoltre, nell'ambito dell'attuazione del PSR 2014-2022, verrà completato il quadro delle misure di conservazione dei siti della rete Natura 2000 e si procederà all'aggiornamento dei piani di gestione.

Infine, proseguiranno le azioni per il contenimento e, dove possibile, l'eradicazione di specie aliene invasive, anche utilizzando lo specifico Fondo per le specie esotiche invasive messo a disposizione dal Ministero dell'ambiente e della sostenibilità energetica.

Le attività previste mirano al raggiungimento di alcune priorità generali quali:

- il miglioramento della governance, con il coinvolgimento di tutti gli attori territoriali, per una gestione integrata dei siti N2000;
- l'integrazione e armonizzazione per la corretta gestione della rete Natura 2000;
- il mantenimento e il miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie anche in relazione alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici;
- la formazione e la sensibilizzazione degli operatori dei tecnici e dei funzionari delle Amministrazioni pubbliche;
- l'aumento della consapevolezza relativa all'importanza di Natura 2000 collegandola allo sviluppo di servizi ecosistemici e delle professioni verdi;
- il monitoraggio dello stato di conservazione di specie e habitat in coerenza con quanto richiesto dalle Direttive comunitarie.

Inoltre, si proseguirà nell'azione di semplificazione delle procedure previste in attuazione delle Direttive Habitat, ad esempio attraverso la revisione delle misure di conservazione dei siti della rete Natura 2000 e la redazione di documenti di prevallutazione.

MISSIONE 10: TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ'

OBIETTIVO STRATEGICO 1: REVISIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, MIGLIORAMENTO DEI COLLEGAMENTI E RIEQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO DEL SERVIZIO

Nel corso del 2024 proseguirà l'attività per assicurare l'**equilibrio economico finanziario del servizio del trasporto pubblico locale**, anche attraverso lo svolgimento della gara per l'affidamento dei servizi, di cui è stata incaricata l'Agenzia Unica per la Mobilità, nell'ambito della quale sono previsti interventi per la razionalizzazione e l'ottimizzazione dei servizi minimi essenziali.

Il trasferimento della titolarità e della gestione dei Contratti di Servizio del TPL all'Agenzia, in buona parte realizzato nel corso dell'anno 2023, consentirà un'economia di quasi 10 milioni di euro all'anno, grazie al recupero dell'IVA.

I servizi di trasporto su gomma in ambito regionale, riprogrammati nel corso del 2023 al fine di garantire i servizi minimi anche per i Comuni più piccoli e svantaggiati, ottimizzando i tragitti ed eliminando le corse prive di utenza, costituiranno il pacchetto dei servizi di TPL da **affidare con gara**, nel corso dell'anno 2024, in esito alla quale si prevede di ottenere comunque ulteriori economie che permetteranno di riportare in equilibrio il servizio che oggi registra uno squilibrio di svariati milioni di euro all'anno.

Nel 2024 proseguiranno anche gli importanti **investimenti destinati al rinnovo del materiale rotabile su gomma**, avviati già nel 2018, a valere sui fondi statali tra i quali quelli di cui al PSNMS ed anche al PNRR (fondo complementare). Il programma degli investimenti, nel suo complesso, consentirà il rinnovo quasi completo dell'attuale flotta autobus utilizzati per il TPL con importanti risvolti anche dal punto di vista ambientale (nuovi mezzi ad emissioni inquinanti prossime allo zero). Nel 2024, inoltre, si darà corso alle procedure, già avviate a fine semestre 2023, per gli investimenti destinati al rinnovo del materiale rotabile ferroviario, a valere sui fondi statali (DM 408/2017 e DM 164/2021) ed anche PNRR (DM 319/2021), per l'utilizzo dei quali è stato individuato quale soggetto attuatore il gestore dei servizi ferroviari Trenitalia S.p.A.

Infrastrutture stradali

In riferimento alle **infrastrutture per la mobilità strategiche e di preminente interesse nazionale**, proseguiranno le attività di progettazione delle diverse tratte (Le Ville - Selci e Selci Lama - Parnacciano e Galleria della Guinza) dell'itinerario stradale di grande comunicazione Grosseto - Fano.

Proseguiranno inoltre i lavori relativi al piano straordinario di miglioramento e potenziamento dell'itinerario E45 oltre a quelli del raddoppio della SS318 da Valfabbrica a Schifanoia della Direttrice Perugia-Ancona e di adeguamento e messa in sicurezza del tratto Terni-Spoleto della SS3 Flaminia.

A quanto sopra riportato si aggiunge, quale azione strategica da perseguire, in complementarietà e soprattutto rafforzamento delle misure di sostegno degli investimenti delle PMI dell'area di crisi complessa Terni-Narni, la necessità di sostenere lo sviluppo e la ripresa dell'area suddetta dal punto di vista infrastrutturale. In tale ottica, rivestiranno una priorità la conclusione delle procedure avviate nel 2021 necessarie al finanziamento degli interventi per il miglioramento dell'**accessibilità area industriale variante Terni Sud Ovest (III e IV lotto ex Terni Rieti e bypass urbano)**.

Altro intervento strategico e di preminente interesse regionale e nazionale, nell'ambito della macro opera "Corridoi trasversali e dorsale appenninica", è rappresentato dalla **Strada Tre Valli Umbre** che riguarda una vasta area del territorio umbro (spoletino e ternano). Per il completamento a due corsie dell'itinerario da Spoleto ad Acquasparta, opera compresa nell'Intesa Generale Quadro sottoscritta tra Governo e Regione Umbria, restano infatti da realizzare le tratte Baiano di Spoleto-Firenzuola e Firenzuola-Acquasparta. In merito alla prima, nel corso del 2023 si sono concluse le attività di approvazione della progettazione definitiva e finanziamento da parte del Cipe ed è in corso la redazione del Progetto Esecutivo da porre a base di gara per l'affidamento dei lavori con appaltabilità prevista al 2024.

In merito all'ultimo tratto Firenzuola-Acquasparta, l'intervento risulta correlato al programma prioritario per l'adeguamento tecnico funzionale delle strade di accesso e di collegamento alle aree dei crateri sismici 2009 e 2016 del Ministero delle Infrastrutture, individuato quale strategico nell'Allegato al Documento di Economia e Finanza 2022 *Dieci anni per trasformare l'Italia - Strategie per infrastrutture, mobilità e logistica sostenibili e resilienti*, in quanto funzionale alla ripresa e allo sviluppo sociale ed economico del territorio delle aree interne dell'Appennino centrale. Sono in corso le procedure di approvazione della progettazione definitiva con appaltabilità prevista nel 2024.

Per quanto attiene la gestione della viabilità regionale, si segnalano due obiettivi importanti che verranno attivati, nell'ambito delle attività del Centro Regionale Umbro di Monitoraggio delle Strade (CRUMS):

- la **realizzazione del catasto digitale delle strade regionali**, che permetterà di mettere a punto un'elevata conoscenza delle caratteristiche geometrico-funzionali

della rete stradale di diretta competenza regionale, nonché fornire alle due province, che gestiscono tale rete sulla base della L.R. 10/2015, un innovativo strumento gestionale per efficientare la programmazione degli interventi e le manutenzioni ordinarie e straordinarie;

- l'attivazione a regime di una **piattaforma digitale di gestione delle autorizzazioni dei trasporti eccezionali**, che entrambe le province potranno utilizzare nell'ambito del processo di digitalizzazione, dematerializzazione e velocizzazione dei procedimenti, oggi gestiti manualmente con dispendio di risorse e di tempo.

All'interno della procedura di predisposizione del catasto digitale delle strade regionali sarà implementata anche una piattaforma telematica di gestione delle concessioni stradali: ciò permetterà di automatizzare i processi di registrazione delle nuove istruttorie, comunicazione ai cittadini e gestione dei pagamenti, determinando un deciso innalzamento dell'efficienza operativa e della capacità di riscossione. Attraverso tale piattaforma si potranno gestire le circa 7.000 pratiche che, nel corso del 2021 sono state trasferite nell'archivio regionale, assieme a quelle acquisite e catalogate pervenute da ANAS a seguito del trasferimento di ulteriori tratti di strade ex statali, al fine del definitivo inserimento a sistema regionale.

Infrastrutture ferroviarie

Nel corso del 2024 proseguiranno gli interventi/investimenti infrastrutturali sulla **rete ferroviaria regionale FCU**, di seguito sinteticamente elencati:

- completamento dei lavori di raddoppio selettivo della tratta ferroviaria Perugia P.S.G-Perugia S. Anna, la cui riapertura all'esercizio è avvenuta il 14 settembre 2022. I lavori riguarderanno principalmente la realizzazione della linea elettrificata e il sistema di controllo marcia treno ERTMS. Quest'ultimo intervento riguarderà nello specifico anche la tratta ferroviaria da Città di Castello fino a Perugia PSG. A lavori ultimati sarà possibile utilizzare materiale rotabile elettrico (Minuetti) per i servizi ferroviari, attualmente svolti con materiale rotabile a gasolio.
- definizione del progetto esecutivo ed avvio degli interventi infrastrutturali e tecnologici per il rifacimento delle tratte ferroviarie Sansepolcro-Città di Castello e Perugia Ponte San Giovanni-Terni, a valere sui fondi previsti con il PNRR, per la riapertura completa della linea ferroviaria Sansepolcro-Perugia Ponte San Giovanni-Terni. Fra gli interventi previsti riveste particolare importanza il sistema tecnologico di controllo marcia treno, denominato ERTMS-L2, utilizzato da RFI sull'intera rete nazionale, considerato anche che la tratta Perugia-Ponte San Giovanni-Terni è stata dichiarata "di interesse nazionale" con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. A tal proposito, a valle delle verifiche effettuate dal soggetto attuatore degli interventi, RFI S.p.A., è emersa la necessità di adeguare la portata per asse della linea ferroviaria dagli attuali 16 t/asse a 18 t/asse, ai fini della completa interoperabilità della rete ferroviaria regionale con quella nazionale. Conseguentemente, nell'anno 2024 proseguiranno le interlocuzioni con il MIT, già avviate nel corso del 2023, per il riconoscimento delle risorse, quantificate da RFI S.p.A. in 110 mln€, necessarie per l'adeguamento infrastrutturale citato.
- prosecuzione delle attività di progettazione del raddoppio della tratta Spoleto-Terni e degli interventi di tipo tecnologico finalizzati alla velocizzazione della Direttrice ferroviaria Orte-Falconara

Dal punto di vista dei servizi ferroviari, per il 2024 sarà **confermato il collegamento ad Alta Velocità da Perugia a Milano/Torino**; a tal proposito l'Agenzia Unica per la Mobilità, che dal 1° settembre 2022 è subentrata alla Regione nel rapporto contrattuale con Trenitalia Business AV S.p.A., provvederà alla proroga per l'anno 2024 del vigente accordo. Prosegue nel 2024 anche il **miglioramento dell'offerta dei collegamenti su Roma e Firenze** con possibili ulteriori collegamenti con l'Alta Velocità già nell'ambito del vigente Contratto di Servizio (2018-2032), proprio al fine di garantire il mantenimento delle tracce

orarie dei servizi ferroviari sulle linee veloci (DD) per Roma (tratta Orte-Roma) e per Firenze (tratta Arezzo-Firenze), sono stati previsti investimenti per circa 227 milioni di euro con la fornitura di 12 nuovi treni omologati per raggiungere 200 km/h di velocità.

Nel 2024, inoltre, si darà corso alle procedure, già avviate nel 2023, per gli investimenti destinati al **rinnovo del materiale rotabile ferroviario**, a valere su fondi statali (DM 408/2017 e DM 164/2021) e su fondi PNRR (DM 319/2021), per l'utilizzo dei quali è stato individuato quale soggetto attuatore il gestore dei servizi ferroviari Trenitalia S.p.A.. Tali finanziamenti, pari a circa 22 mln di euro, contribuiscono all'ammontare degli investimenti stabiliti contrattualmente con Trenitalia, determinando un aumento della quota di partecipazione a carico della Regione Umbria e un conseguente beneficio economico per l'Amministrazione regionale nell'ambito della rimodulazione, attualmente in corso, del Piano Economico Finanziario dell'esercizio ferroviario per il periodo 2024-2032.

MISSIONE 17: ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

OBIETTIVO STRATEGICO 1: ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO STRATEGICO PER LA STRATEGIA ENERGETICO-AMBIENTALE REGIONALE E SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Nel corso dell'anno 2024 si proseguirà ad aggiornare la programmazione regionale in materia di energia attraverso la definizione del nuovo **Piano Energetico Ambientale Regionale** (di seguito PEAR).

Come stabilito dapprima con la D.G.R. n. 753/2022, e poi con la DGR n. 275 del 22/03/2023, allo stato risulta adottato il Documento Preliminare del PEAR, il Rapporto Ambientale Preliminare ed avviato il processo di VAS: la successiva fase di predisposizione del documento di Piano da preadottare al fine di dar seguito alla fase pubblicitaria di VAS, non può tuttavia prescindere dai decreti attuativi del D.Lgs. 199/2021, decreti che devono riportare – tra l'altro – gli obiettivi di potenza da installare per singola regione, nonché i criteri per l'individuazione delle aree idonee e per l'aggiornamento delle aree non idonee. Si attende pertanto la definitiva prossima adozione affinché si possa dar corso alla predisposizione dell'atto di pianificazione da preadottare.

Nell'immediato, la pianificazione in ambito energetico verte sulla disamina dei contributi pervenuti nella fase di scoping di VAS, nonché nella esplicitazione di alcuni scenari e sulle conseguenze della loro applicazione anche in termini paesaggistici e di consumo di suolo. Le elaborazioni degli scenari, sempre in modalità multidisciplinare e con particolari riflessioni sulla configurazione agrivoltaica sia dal punto di vista paesaggistico che agricolo, saranno effettuati mantenendo sempre come riferimento gli obiettivi assegnati dalla Comunità Europea e la loro declinazione nazionale, a partire dalla **decarbonizzazione dell'economia**, alla **lotta alla povertà energetica** anche mediante l'autoconsumo le configurazioni di autoconsumo e le comunità energetiche rinnovabili (CER), alla **riduzione del fabbisogno** mediante efficientamento, all'**incremento della produzione di energia da fonte rinnovabile**, ad assicurare il **mantenimento degli asset industriali** anche mediante la autoproduzione di energia. **La visione regionale sarà quella di coniugare gli obiettivi energetici ed ambientali con quelli economici e sociali**, attuando misure volte non solo allo sviluppo sostenibile energetico ed ambientale, ma anche economico ed occupazionale. Infatti, l'energia, con i suoi aspetti in relazione con l'ambiente ed ogni forma di green economy connessa, è - a livello europeo - riconosciuta quale una componente fondamentale di sviluppo economico ed occupazionale.

Il Piano difatti, in coerenza con il D.Lgs. n. 199/2021 e i decreti attuativi di prossima emanazione, dovrà stabilire la road map per raggiungere al 2030 gli obiettivi che lo Stato assegnerà alla Regione, individuare le aree idonee ed aggiornare le aree non idonee alla installazione degli impianti a fonti rinnovabili, affrontare le criticità del sistema.

Oltre alla pianificazione, l’emanazione dei predetti decreti comporterà la rivisitazione della legge di settore. La norma difatti prevede che le regioni entro 6 mesi dall’emanazione dei decreti provvedono a legiferare in materia.

Atteso l’obbligo normativo inerente le fonti energetiche rinnovabili, in un’ottica proattiva e volta alla semplificazione, la nuova legge potrà affrontare il tema energetico sotto diversi punti di vista, tanto delle infrastrutture energetiche che oggi costituiscono un Capo della l.r.1/2015, quanto delle fonti convenzionali.

L’attività regionale, quindi, si concentrerà:

- sull’aggiornamento degli **strumenti di pianificazione** per allineare le politiche regionali alle disposizioni comunitarie e di recepimento nazionale in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili, di efficientamento energetico nonché di sviluppo delle nuove forme di accesso all’energia;
- sulla predisposizione di un **disegno di legge in materia di energia**.

Relativamente al **sostegno agli investimenti sul patrimonio edilizio pubblico**, in coerenza con le direttive europee ed i relativi recepimenti nazionali, che spingono verso un parco immobiliare “decarbonizzato” e ad alta efficienza, a conclusione della programmazione FESR 2014–2020, nell’annualità 2024 si dà attuazione al nuovo PR FESR 2021–2027, che destina risorse sia per l’efficientamento energetico degli edifici e/o strutture pubbliche destinate a uso pubblico, incluso il residenziale pubblico, che per la realizzazione, sugli stessi, di nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (FER). Tali investimenti sono volti anche a rendere il patrimonio edilizio pubblico una sorta di modello di “best practices” replicabile nel settore edilizio privato.

L’attuazione della misura, sulla base di criteri tecnici (energetici, economico–finanziari ed ambientali), sostiene investimenti pubblici volti a conseguire **risultati energetici**, in termini di riduzione di consumi di energia primaria o di produzione di energia elettrica da FER, **ambientali**, valutati in base alla riduzione delle emissioni di CO2 in atmosfera, ed **economici**, espressi in termini di minore spesa energetica.

Per tale finalità, nell’annualità 2024 proseguirà la destinazione di risorse regionali rese disponibili in attuazione dell’Accordo Stato–Regioni 2018, per un ammontare di 2 mln di euro.

Inoltre lo sviluppo delle FER sarà promosso anche attraverso azioni, da attuare in collaborazione con istituzioni e organismi nazionali di settore (GSE, ARERA, RSE, ENEA) oltre che con le Fondazioni, l’ANCI e le Associazioni di categoria, volte a facilitare la **diffusione delle comunità energetiche** e l’accesso alle forme incentivanti, fermo restando il quadro normativo in costante evoluzione.

MISSIONE 11: SOCCORSO CIVILE

OBIETTIVO STRATEGICO 1: RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Già dal 2021 è stata avviata una proposta di revisione del sistema regionale di protezione civile. Dopo la fase di partecipazione con i soggetti interessati, il disegno di legge, preadottato dalla Giunta, vedrà la sua fase conclusiva e la sua attuazione verosimilmente nel secondo semestre del 2024. In particolare la nuova norma consentirà, attraverso la individuazione di specifici ambiti territoriali per la gestione delle emergenze future che potranno verificarsi, una maggiore efficienza del sistema di Protezione Civile locale e regionale anche attraverso lo stato di emergenza regionale.

Nella nuova organizzazione del sistema di Protezione Civile Regionale assume un ruolo di primaria importanza il volontariato operativo che ad oggi conta circa 4.000 unità; anche grazie a questa disponibilità la Regione Umbria ha potuto affrontare con estrema capillarità le varie emergenze, a partire da quella pandemica che ha visto i volontari svolgere molteplici attività presso le RSA, gli Enti Locali, i Distretti Sanitari, gli HUB Vaccinali, passando poi per l’alluvione del 15 settembre nell’alto Tevere, per il Terremoto del 9 marzo 2023 ed

infine i vari episodi meteo avversi dei mesi di maggio/giugno/luglio 2023 di cui l'evento più estremo è stato quello che ha interessato il Tescio nei comuni di Assisi e Bastia.

La creazione di un fondo per la protezione civile consentirà inoltre di gestire con continuità la colonna mobile regionale, la formazione dei volontari e garantire il funzionamento del centro funzionale e della sala operativa, tutto assolutamente essenziale qualora dovessero verificarsi situazioni emergenziali che coinvolgano la popolazione e/o i sistemi produttivi. La nuova normativa in itinere introdurrà la possibilità di dichiarare lo stato di mobilitazione regionale, volto ad attivare prontamente il sistema regionale di protezione civile mediante apposito decreto del Presidente della Giunta regionale; a valle di un'accurata azione ricognitiva e di rendicontazione sarà possibile il riconoscimento di un contributo per il concorso alla copertura degli oneri straordinari sostenuti per la mobilitazione delle strutture di soccorso.

Ulteriore novità sarà la deliberazione dello stato di emergenza regionale volta a favorire la più tempestiva attivazione del Sistema di protezione civile regionale, in presenza dei necessari requisiti, consentendo, nel contempo, una più approfondita azione di valutazione dell'impatto dei danni effettivamente prodotti dall'evento.

Al fine di avviare le prime misure per fare fronte ai danni occorsi, individuati sulla base delle ricognizioni dei fabbisogni nei limiti delle risorse disponibili sul bilancio regionale, la Regione, con propria deliberazione potrà individuare le attività da compiere per l'attuazione degli interventi e avviare, anche parzialmente, l'attuazione delle prime misure per far fronte alle esigenze segnalate.

A questo contribuirà anche il ripristino del Fondo di Protezione Civile che il Dipartimento Nazionale ha ripristinato a partire dal 2022 (erogato però nel 2023) destinato a supportare l'attivazione delle prime azioni di soccorso alla popolazione negli eventi di tipo B (regionali) e il mantenimento della funzionalità della colonna mobile e del sistema di protezione civile regionale e comunale.

Con i fondi del "ripristino" post emergenza covid, messi a disposizione dal Dipartimento di Protezione civile, verranno sostituite molte delle attrezzature utilizzate nel corso del periodo pandemico; analogamente con specifici fondi si provvederà al reintegro del modulo cucina della colonna mobile, in sostituzione di quello inviato in Ucraina per il supporto alla popolazione rimasta nella città di Mariupol. Questo consentirà di riportare la colonna mobile regionale alla originaria strutturazione, con moduli e attrezzature nuove e maggiormente performanti.

2.4.5 AREA SANITÀ E SOCIALE: MISSIONI E PROGRAMMI

PROSPETTO 6 – AREA SANITÀ E SOCIALE

Attività classificate in base a missioni e programmi

AREA SANITÀ E SOCIALE		
MISSIONE	PROGRAMMA	GOAL AGENDA 2030 CORRELATI
Missione 13: Tutela della salute	Programma 1301 – Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	   
	Programma 1302 – Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	
	Programma 1304 – Servizio sanitario regionale ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	
	Programma 1305 – Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	

	Programma 1307 – Ulteriori spese in materia sanitaria
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 1201 – Interventi per l’infanzia e i minori e per asili nido
	Programma 1202 – Interventi per la disabilità
	Programma 1203 – Interventi per gli anziani
	Programma 1204 – Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
	Programma 1205 – Interventi per le famiglie
	Programma 1207 – Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
	Programma 1208 – Cooperazione ed Associazionismo
	Programma 1210 – Politica unitaria regionale per i diritti sociali e la famiglia

MISSIONE 13: TUTELA DELLA SALUTE

Il sistema sanitario nazionale, negli ultimi anni, è stato messo sotto forte pressione a causa dell’azione di contrasto all’emergenza COVID-19, della crisi energetica e del trend di crescita dei costi in generale, non sostenibile rispetto al correlato incremento del Fondo sanitario Nazionale.

In questo scenario, al fine di garantire la sostenibilità economico-finanziaria del sistema offrendo un’assistenza più conforme ai nuovi bisogni della popolazione, le esigenze fondamentali rimangono il miglioramento dell’efficienza gestionale ed amministrativa del SSR e la garanzia della risposta ai fabbisogni assistenziali, mantenendo un adeguato livello qualitativo dei servizi erogati, in riferimento alla qualità delle attività di cura ed assistenza e al livello di organizzazione della rete dei servizi alla persona.

Gli interventi che la Direzione Salute dovrà porre in essere sono di seguito elencati.

Il Servizio Sanitario Regionale (SSR), al pari di quello nazionale, ha risentito pesantemente, in particolare nell’ultimo decennio, della stagione dei tagli e del definanziamento alla quale sono seguite le stagioni del COVID e della crisi internazionale e da ultimo quella energetica e del picco inflattivo. La Regione Umbria, inoltre, sconta un deficit di natura strutturale che aveva già, nel periodo pre-covid, compromesso gli equilibri economico-finanziari, tanto da rendere necessario il ricorso a poste straordinarie per raggiungere il pareggio di bilancio. Tutto ciò ha portato alla necessità di implementare un’attività di costante monitoraggio dell’andamento dell’equilibrio economico-finanziario del Sistema Sanitario regionale, in linea peraltro con le attività poste in essere già dal 2022.

L’incremento dei costi di produzione del SSR, che in via generale si verifica con una dinamica non sostenibile rispetto alle risorse disponibili, impone la necessità di realizzare una sempre maggiore integrazione tra l’analisi dei conti economici e le variabili gestionali che determinano tale effetto: quanto sopra con l’obiettivo di rendere strutturale nel tempo, il controllo e il monitoraggio della spesa per beni e servizi che consenta, nel breve-medio periodo, una riqualificazione della stessa.

Tale obiettivo rappresenta un elemento strategico fondamentale per la riqualificazione della spesa sanitaria, l’allocazione efficiente delle risorse dell’Amministrazione Regionale e per garantire l’erogazione di servizi di qualità al cittadino.

Come noto, già dal 2022 la Regione - avendo preso atto della sussistenza di elementi di criticità storica, a carattere strutturale, che avevano determinato un impatto negativo sulla sostenibilità economica del SSR e della conseguente necessità di intervenire attraverso

misure specifiche, a garanzia dell'efficienza e appropriatezza nell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e dell'equilibrio della gestione economico finanziaria - aveva approvato con DGR n. 1024 del 05.10.2022 il "*Piano di Efficientamento e Riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale 2022-2024*", rendendolo operativo.

Con DGR n. 943 del 13.09.2023 la Giunta regionale ha provveduto all'aggiornamento per scorrimento - anno 2023 del *Piano di Efficientamento e Riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale 2022-2024* di cui alla DGR 1024/2022, strutturando un processo di revisione annuale di riqualificazione della Spesa Sanitaria.

Il documento ribadisce l'obiettivo prioritario di garantire l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza recuperando maggiori livelli di efficienza ed efficacia nell'azione di governance del sistema, valorizzando strutture, servizi e i professionisti.

Permangono le azioni di efficientamento da sviluppare nelle prossime annualità già enunciate nel DEFR 2022-2024 e 2023-2025, cui si aggiunge un ulteriore obiettivo strategico dedicato all'area tematica della Prevenzione, non meno importante per strutturare nel tempo il contenimento della spesa sanitaria, destinata ad aumentare per la crescente domanda di prodotti e servizi per una popolazione sempre più vecchia.

- 1) riorganizzare la rete ospedaliera regionale in aderenza al DM 70/2015;
- 2) potenziare l'assistenza territoriale in base agli standard del DM 77/2022 ed in attuazione dei progetti del PNRR;
- 3) migliorare le attività di prevenzione e la promozione della salute;
- 4) contenere la spesa farmaceutica e la spesa per i dispositivi medici;
- 5) abbattere le liste di attesa.

OBIETTIVO STRATEGICO 1: RIORGANIZZARE L'ASSISTENZA OSPEDALIERA REGIONALE IN ADERENZA AL DM 70/2015

Il monitoraggio dell'applicazione della DGR 212/2016 - redatta ai sensi del DM 70/2015 anche alla luce di quanto determinato a causa della pandemia da Covid 19 circa la revisione delle strutture della rete ospedaliera con conversione dei posti letto e la successiva applicazione del DL 34/2020, che ha disposto per l'Umbria l'incremento di 58 posti letto di terapia intensiva e la conversione di 62 posti letto di terapia semi intensiva - determina oggi la necessità di un riallineamento dei posti letto per disciplina in tutte le strutture, assicurando di mantenere il saldo complessivo invariato, salvo l'incremento dei posti letto di terapia intensiva disposta dalla normativa nazionale.

L'obiettivo strategico è quello di riconfigurare la rete ospedaliera partendo da una revisione organizzativa e mettendo a sistema le strutture esistenti, che devono essere tutte utilizzate appieno per garantire la conformità agli standard dei posti letto. Tale revisione si concretizza in una prima implementazione della DGR 212/2016 nel contesto attuale, con attivazione del c.d. Terzo Polo, di cui alla DGR 1182/2022, la riorganizzazione della rete di emergenza-urgenza e delle reti cliniche in attuazione di tali previsioni.

La riconfigurazione del ruolo rispettivo di assistenza ospedaliera e territoriale, integrate tra di loro, consentirà di conseguire due fondamentali risultati di interesse pubblico:

- definire la mission specifica di ciascun nodo della rete ospedaliera e territoriale, con conseguente allineamento di posti letto e personale agli standard ministeriali, in modo da consentire l'effettiva presa in carico del cittadino in base ai propri bisogni di salute, in modo da garantire allo stesso cure di qualità e più sicure;
- allocazione ed utilizzo maggiormente appropriato delle risorse, nel rispetto di quelle programmate, con un incremento della produttività del SSR nel suo complesso.

Specificamente, nel corso del 2024 **sarà completato l'efficientamento e messa in sicurezza della rete di emergenza urgenza**, con definizione delle postazioni di pronto soccorso e pronto intervento e l'attivazione del servizio di Elisoccorso regionale.

Il predetto servizio è stato finora garantito in convenzione con la regione Marche Elisoccorso Fabriano per l'H12 diurno.

Con Deliberazione del DG dell'Azienda Ospedaliera di Perugia, azienda capofila, 20.09.2023, n. 1035 è stata recepita l'aggiudicazione della gara con l'operatore economico individuato. Il primo volo dovrebbe, in ragione delle tempistiche contrattuali, essere previsto per la fine gennaio 2024 ed iniziare con un servizio H12 per poi passare ad H24.

OBIETTIVO STRATEGICO 2: POTENZIARE L'ASSISTENZA TERRITORIALE IN BASE AGLI STANDARD DEL DM 77/2022 ED IN ATTUAZIONE DEI PROGETTI DEL PNRR

Le criticità dei sistemi sanitari emerse nel periodo pandemico hanno determinato l'utilizzo delle risorse provenienti dai fondi Next Generation EU per il rafforzamento della sanità territoriale, che in occasione dell'emergenza COVID aveva dimostrato tutta la propria fragilità. La strategia prescelta si è articolata in due tempi.

Il primo finalizzato all'approvazione di una riforma dell'intero sistema dell'assistenza territoriale, con l'obiettivo di riorganizzarla, renderla omogenea in tutto il paese e stabilire così un nuovo assetto della relativa offerta (DM 23 maggio 2022, n. 77 "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale").

Il secondo tempo è stato dedicato al rafforzamento della rete presente sul territorio, con la costituzione a livello locale dei presidi e delle strutture sanitarie previsti dalla riforma approvata, finanziati con i progetti di cui alla Componente 1 della Missione 6 del PNRR "Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale".

Si evidenzia che in Umbria, già a partire dal 2022, è stata avviata l'attività delle Case di Comunità (CdC) e degli Ospedali di Comunità (OdC) che non necessitavano di importanti interventi strutturali. Pertanto, nel corso del 2022 sono state attivate le CdC di Città della Pieve e Trevi; a luglio 2023 è stata inaugurata la CdC di Amelia ed entro la fine del 2023 sono previste le aperture delle CdC di Marsciano e Bastia Umbra.

Nel 2022 sono stati attivati altresì gli OdC di Marsciano e Spoleto; ad aprile 2023 è stato inaugurato l'OdC di Amelia ed entro la fine del 2023 è prevista l'apertura degli OdC di Città della Pieve e Gubbio Gualdo Tadino. Si segnala che con DGR n. 912/2023 sono state approvate le linee di indirizzo per gli OdC.

Per quanto riguarda le **Centrali Operative Territoriali**, con un importo assegnato alla Regione dal PNRR € 3.067.763,83 per la realizzazione del target regionale previsto, pari a 9 COT, le stesse saranno le prime ad **essere realizzate nel primo semestre 2024** (data ultimazione lavori: 30/06/2024).

Il DM 77/2022 disponeva che entro 6 mesi le Regioni avrebbero dovuto adottare il relativo provvedimento generale di programmazione di ridefinizione dell'Assistenza territoriale.

La Regione Umbria con DGR n. 1329 del 14.12.2022 recante "Approvazione del documento *"Riorganizzazione assistenza territoriale in Umbria come indicato dal DM 77/2022"* ha provveduto alla redazione della proposta di modello regionale umbro di assistenza territoriale, nel quale vengono definiti la riorganizzazione della rete, i fabbisogni di personale per il funzionamento dei servizi, i piani di formazione ed una sintesi delle azioni e cronoprogramma delle attività, oltre alle modalità di governo e monitoraggio delle azioni di riorganizzazione.

La legge di approvazione *del bilancio di previsione EF 2022 e del bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024* (art. 1, comma 274 della L. 30 dicembre 2021, n. 234) ha stabilito: *".....al fine di assicurare l'implementazione degli standard organizzativi, quantitativi, qualitativi e tecnologici ulteriori rispetto a quelli previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per il potenziamento dell'assistenza territoriale, con riferimento ai maggiori oneri per la spesa di personale dipendente, da reclutare anche in deroga ai vincoli in materia di spesa di personale previsti dalla legislazione vigente limitatamente alla spesa eccedente i predetti vincoli, e per quello convenzionato, è autorizzata la spesa massima di 90,9 milioni di euro per l'anno 2022, 150,1 milioni di euro per l'anno 2023, 328,3 milioni di euro per l'anno 2024, 591,5 milioni di euro per l'anno 2025 e 1.015,3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2026 a valere sul finanziamento del Servizio sanitario nazionale. ..."*

Con Decreto del Ministro della Salute adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze in data 23 dicembre 2022, le predette somme sono state ripartite fra le regioni e le province autonome. In particolare, le risorse, individuate al fine di sostenere i

maggiori oneri per la spesa di personale da reclutare per favorire il nuovo modello organizzativo della rete di assistenza territoriale, non rappresentano risorse aggiuntive, ma una quota del finanziamento corrente del Servizio Sanitario Nazionale, previsto dalle norme vigenti per i rispettivi anni, con vincolo di destinazione alle assunzioni da effettuare per la realizzazione della riorganizzazione.

Il citato Decreto di riparto individua per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026 e, quindi, a regime a partire dal 2026, gli importi da destinare alle finalità sopra richiamate per l'attuazione dei nuovi modelli standard di assistenza territoriale individuati dalla DGR 1329/2022. In particolare, sono dettagliate le somme da destinare a:

- Unità di Continuità Assistenziale (a decorrere dal 2022 e poi a regime dal 2023);
- Centrali Operative Territoriali (dal 2022 a regime);
- Case della Comunità (a decorrere dal 2023 e poi a regime dal 2026);
- Ospedali di Comunità (a decorrere dal 2024 e poi a regime dal 2026).

Le Regioni hanno dovuto trasmettere un Piano operativo regionale al Ministero della Salute ed AGENAS per l'utilizzo delle risorse assegnate, approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 485 del 12/05/2023. Il finanziamento assegnato alla Regione Umbria per l'incremento dell'Assistenza Domiciliare Integrata è pari a € 41.311.187,00, cui si aggiungono risorse ex DL 34/2020 c. 4 e 5 per € 32.537.208,00 e prevede il raggiungimento del Target finale di n. 22.085 assistiti over 65 in Assistenza Domiciliare (base line 2019: 9.528 + obiettivo intermedio 2025: 12.557), con possibilità di convenzionamento con organizzazioni pubbliche e private per l'erogazione di cure domiciliari.

L'investimento ha l'obiettivo di aumentare il volume delle prestazioni rese in ADI riferite ad ultrasessantacinquenni, raggiungendo gradualmente negli anni almeno il 10% della popolazione rispetto all'attuale 5%. Lo step intermedio previsto per l'anno 2022 è stato ampiamente raggiunto dalla Regione Umbria.

Con DGR n. 412 del 21.04.2023 si è provveduto ad assegnare alle due Aziende territoriali regionali le risorse attribuite per l'anno 2022, utilizzando quale criterio di riparto la popolazione residente in Umbria al 1° gennaio 2022.

Sulla base dei medesimi criteri adottati a livello nazionale per la suddivisione delle risorse tra le diverse linee di intervento previste e utilizzando il criterio della popolazione residente in Umbria al 1° gennaio 2022 per il riparto tra le due Aziende territoriali regionali, sono state determinate per le Aziende territoriali anche le risorse per l'anno 2023.

L'utilizzo delle risorse è vincolato al reclutamento del personale (dipendente e convenzionato) per l'implementazione della riorganizzazione dell'assistenza territoriale di cui al DM 77/2022 così come declinata, a livello regionale, dalla DGR 1329/2022.

Detto reclutamento, così come prevede il comma 274 della L. 234/2021, può essere effettuato anche in deroga al tetto di spesa per il personale previsto dalla vigente normativa e, dunque il relativo costo può essere portato in detrazione dall'aggregato "spesa per il personale" ai fini della verifica dell'adempimento LEA "ag". Tale deroga, tuttavia, è limitata in termini relativi in quanto l'ulteriore detrazione scatta esclusivamente se il tetto di spesa viene superato per effetto dalle assunzioni in argomento ed in termini di valore assoluto in quanto l'ulteriore detrazione potrà essere, al massimo, pari al superamento e, comunque, non superiore, per ciascun anno di riferimento, all'ammontare totale delle risorse previste. In tale contesto la Regione Umbria ha dovuto provvedere all'adeguamento del proprio ordinamento all'Intesa Rep. Atti 151/CSR 4 agosto 2021, che ha previsto per le Regioni l'attivazione un sistema di autorizzazione e di accreditamento delle organizzazioni pubbliche e private per l'erogazione di cure domiciliari. A tal fine è stata proposta la modifica del regolamento regionale n. 6 del 2 agosto 2017, adottata con Deliberazione di Giunta n. 998/2023.

Nel corso del 2024 la Direzione provvederà a seguire presso l'Assemblea Legislativa regionale il relativo iter di approvazione e ad adeguare le procedure interne previste in conseguenza di quanto stabilito dal RR modificato.

Sul versante dell'**integrazione socio sanitaria** va inoltre sottolineata la rilevanza del "Piano regionale integrato per la non autosufficienza (PRINA) triennio 2022-2024" adottato con DGR 409 del 19.04.2023 ed approvato all'unanimità dall'Assemblea legislativa dell'Umbria in data 26.09.2023. Il Piano prevede:

- le risorse del FNA ripartite a favore della Regione Umbria nel triennio 2022-2024 (Tabella 1 del DPCM 3 ottobre 2022) pari a:
Anno 2022 – Euro 13.464.000,00
Anno 2023 – Euro 13.691.000,00
Anno 2024 – Euro 14.517.000,00
per un totale complessivo nel triennio di Euro 41.672.000,00.
- le risorse per i progetti di Vita indipendente assegnate alla Regione Umbria a valere sul FNA per ciascun anno del triennio 2022-2024 (Tabella 2 del DPCM 3 ottobre 2022) sono pari a Euro 240.000,00 - per un totale complessivo di Euro 720.000,00. Inoltre 20 milioni per il 2022 e 50 milioni di euro per ciascun anno del biennio 2023-2024, sono destinati alle assunzioni di personale con professionalità sociale presso gli Ambiti territoriali sociali. La Tabella 3 del DPCM sopra richiamato prevede a tal fine per la Regione Umbria un importo di Euro 2.440.000,00 così ripartito:
Anno 2022 – Euro 360.000,00
Anno 2023 – Euro 1.040.000,00
Anno 2024 – Euro 1.040.000,00

A ciò si aggiungono le risorse regionali secondo la tabella di seguito riportata:

Fonte finanziamento	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Risorse Bilancio regionale capitolo 2256_S alle ASL	€ 2.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
Risorse Bilancio regionale ai Comuni	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00

Inoltre, l'Assessorato regionale competente ha richiesto uno stanziamento aggiuntivo di 1 milione per il 2023 e seguenti a valere sul capitolo 2256_S "Fondo regionale non autosufficienza", così che le risorse stanziare su tale capitolo raggiungano l'importo stabile di euro 2 milioni annui; tutto ciò al fine di prevedere uno stanziamento a carico del bilancio regionale annuale di 4 milioni di euro, in linea con l'andamento crescente delle risorse dell'FNA 2022-2024.

OBIETTIVO STRATEGICO 3: MIGLIORARE LE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE

Nel 2020 è stato approvato il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 (Intesa Stato-Regioni n. 127/CSR del 6/08/2020) recepito con DGR 1308 del 29/12/2020.

Nel corso del 2021 è stato predisposto il conseguente nuovo **Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2022-2025** che definisce il quadro strategico di riferimento degli obiettivi e delle azioni di prevenzione e promozione della salute nel triennio, nonché il documento di governance del PRP (DGR 903 del 7 settembre 2022). Il Piano conferisce enfasi particolare alle attività di supporto trasversale (potenziamento organizzativo) a tutti i programmi, sia a livello regionale che locale, per agevolare il conseguimento di obiettivi tra cui in primis l'equità, l'intersectorialità, la formazione e la comunicazione. Nel corso del 2024 **proseguirà l'attività della Cabina di Regia Regionale** con le necessarie connessioni con la Struttura di comunicazione e di monitoraggio. Particolare rilevanza sarà attribuita all'attivazione del Piano di Comunicazione del PRP che organizzerà dal punto di vista strategico e operativo le risorse e le azioni necessarie.

Per quanto riguarda i **Programmi di screening**, il piano di azioni è finalizzato a mantenere, nelle Aziende Sanitarie regionali, i livelli di copertura raccomandati nella popolazione target, assicurando il rispetto degli specifici protocolli.

Verranno implementate azioni finalizzate a sviluppare una maggiore integrazione e omogeneità di operatività tra i programmi di screening. Sarà proseguito il percorso per l'individuazione del rischio eredo-familiare del tumore della mammella e ovaio. Attraverso sinergie tra Regione, Aziende Sanitarie, Università degli studi di Perugia e Registro tumori Umbro, sarà approfondita la tematica relativa all'attivazione di uno screening per la prevenzione del carcinoma gastrico in alcuni territori della regione. Si procederà con le attività relative allo screening per l'epatite C nella popolazione nata tra il 1969 e il 1989, in attuazione di quanto previsto con la D.G.R. 1370/2021.

Nel corso del 2024 si continuerà ad assicurare l'**attuazione regionale del Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS)**. Istituito dal DL 36/2022, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79 per migliorare e armonizzare le politiche e le strategie messe in atto dal Servizio sanitario nazionale per la prevenzione, il controllo e la cura delle malattie acute e croniche, trasmissibili e non trasmissibili, associate a rischi ambientali e climatici, chiama le Regioni a coordinare in rete i Dipartimenti di sanità pubblica tra di loro e con le altre strutture sanitarie e socio-sanitarie, nonché con gli altri enti del territorio di competenza, che concorrono al raggiungimento degli obiettivi del SNPS. Lo sviluppo del Sistema è sostenuto con risorse assegnate dal Piano operativo "Salute, Ambiente, Biodiversità, Clima" del Piano nazionale Investimenti Complementari PNC al PNRR. La Regione ha provveduto a fornire a ISS (soggetto attuatore dell'investimento 1.1. "Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi SNPS-SNPA") le informazioni relative al censimento degli enti e strutture che compongono il Sistema regionale SRPS e ai fabbisogni funzionali di priorità. Sulla base della valutazione di eleggibilità e congruità effettuata da ISS si è proceduto alla stipula della Convenzione per l'utilizzo delle risorse. I fondi saranno trasferiti agli enti SRPS e si provvederà alla definizione formale dell'assetto del Sistema regionale SRPS.

Anche per il 2024 sarà prioritario **rafforzare la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro**. Il Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2020-2025 ha declinato il Macro Obiettivo 4 "Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali" in cinque Programmi Predefiniti, sulla base delle peculiarità e specificità della regione. Il PRP richiede un approccio culturalmente diverso alla prevenzione nei luoghi di lavoro: l'utilizzo della metodologia del Piano Mirato di Prevenzione, che rappresenta un'evoluzione del "controllo" nelle imprese in grado di coniugare l'assistenza con la vigilanza, fornendo supporto/assistenza alle imprese nella autovalutazione e corretta gestione dei rischi, al fine di raggiungere anche e soprattutto nelle realtà piccole e medie, che costituiscono gran parte del tessuto produttivo umbro; la diffusione nel territorio regionale del programma "Luoghi di lavoro che promuovono salute", che ha l'obiettivo di costruire una rete di aziende che mettono in atto interventi di promozione della salute per i propri lavoratori, nella logica di integrare la prevenzione dei rischi professionali con i rischi derivanti dai comportamenti e stili di vita scorretti, a favore di un più ampio concetto di benessere del lavoratore.

Accanto a queste nuove modalità di azione, il PRP affronta il rischio infortunistico nei comparti prioritari, quali edilizia e agricoltura, potenziando le azioni di controllo "tradizionale", anche attraverso l'attuazione di un piano straordinario di vigilanza. Per quanto riguarda i rischi "emergenti" il PRP prevede interventi in gruppi di aziende in cui si concentrano i rischi come lo stress lavoro-correlato, il rischio ergonomico, il rischio cancerogeno (con particolare attenzione al rischio amianto); infine attenzione ai rischi chimici, con l'attuazione dei Piani di controllo su applicazione di REACH/CLP/biocidi e del Piano sui fitosanitari.

OBIETTIVO STRATEGICO 4: CONTENERE LA SPESA FARMACEUTICA E LA SPESA PER I DISPOSITIVI MEDICI

In continuità con le azioni intraprese fin dal 2021 per garantire il governo della spesa farmaceutica, il cui recente incremento, non solo in Umbria, è stato determinato dal progressivo invecchiamento della popolazione (con incremento dei farmaci prescritti per le patologie croniche) e dall'immissione nel mercato di farmaci ad alto costo (in particolare aree quali quella onco-ematologica, del trattamento delle malattie rare e degli antivirali), è necessario mantenere e rinnovare strategie per coniugare l'erogazione dei farmaci con la tenuta economica del sistema.

Nella nostra regione l'andamento della spesa farmaceutica, in particolare quella per acquisti diretti, è andato progressivamente incrementando, anche se, grazie alle azioni di governo messe in atto dalla Regione nei primi 5 mesi del 2023, il trend di crescita è rallentato, a fronte di un marcato aumento dei consumi.

Parimenti, anche la spesa per i dispositivi medici è in costante aumento, con un andamento ben superiore a quello previsto dal tetto stabilito dalla normativa vigente ed è quindi necessario individuare nuovi metodi per migliorare l'efficiente allocazione delle risorse.

Pertanto, anche per l'anno 2024, **prosegue il programma delle azioni di governo della spesa per farmaci e dispositivi medici**, avviato nel precedente biennio, finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- ottimizzazione delle attività di governance, attraverso un coordinamento strategico delle attività di monitoraggio della spesa e di promozione dell'appropriatezza prescrittiva per aumentare il livello di sinergia tra le Aziende Sanitarie della regione ed evitare la sovrapposizione di attività;
- governo della spesa attraverso processi di acquisto efficienti e funzionali all'espansione di un mercato competitivo e al conseguente recupero di risorse da destinare all'innovazione.

OBIETTIVO STRATEGICO 5: ABBATTERE LE LISTE DI ATTESA

Permane, dopo la sospensione delle attività programmabili nel periodo pandemico, la necessità di recuperare le prestazioni ed abbattere le liste di attesa.

Pertanto, secondo le indicazioni di cui alla DGR 1024/2022, si rende necessario provvedere alla piena attuazione della DGR 472/202 - "Piano regionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2022-2025", nei tre punti cardine indicati:

- a) governo della domanda;
- b) governo della offerta;
- c) monitoraggio e controllo dei processi.

Con DGR 437 del 26.04.2023 - "Piano operativo straordinario di recupero delle liste di attesa e recepimento dell'accordo, ai sensi dell'articolo 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee di indirizzo per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato", sancito dalla conferenza permanente stato-regioni nella seduta del 9 luglio 2020", la Regione Umbria ha delineato una strategia per il governo delle liste di attesa.

Per le prestazioni di specialistica ambulatoriale, fermo restando quanto già previsto dalla DGR 472/2022, sono individuate 4 azioni principali:

1. provvedere a garantire un'**offerta adeguata e appropriata**;
2. aumentare l'appropriatezza delle prescrizioni attraverso la **verifica degli specialisti ed interventi di governance**;
3. evasione di tutte le prestazioni inserite allo stato attuale nei **Percorsi di Tutela (PDT)**;
4. **governance e monitoraggio** delle azioni previste dal Piano straordinario da parte della Task force regionale per il governo delle liste d'attesa.

Per quanto concerne gli interventi chirurgici, le azioni sono volte a definire una governance regionale del percorso del paziente chirurgico programmato, attuativa degli indirizzi ministeriali. L'attività chirurgica rappresenta, infatti, una delle attività più complesse in ambito sanitario, anche a livello organizzativo, nonché l'elemento caratterizzante e di alto valore di tutte le strutture sanitarie.

Le linee di indirizzo ministeriali recepite dalla DGR 437/2023 sono state prodotte quale esito dell'attività condotta dal Gruppo di lavoro ristretto (expert team) comprendente rappresentanti del Ministero della Salute e delle Regioni, operante nell'ambito di un più ampio progetto di "Riorganizzazione dell'attività chirurgica per setting assistenziali e complessità di cura", al quale hanno aderito tutte le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

Tali indirizzi condivisi sul governo del percorso si prefiggono l'obiettivo di rendere più efficienti i blocchi operatori degli ospedali nazionali, riducendo i costi, aumentando la sicurezza per pazienti ed operatori e garantendo un appropriato, equo e tempestivo accesso dei cittadini a tale percorso, attraverso la definizione di indicatori da utilizzare per la valutazione delle performance ospedaliere, nonché delle attività, dei ruoli, dei tempi, delle responsabilità, degli elementi di rischio e degli strumenti di lavoro per organizzare e definire il percorso del paziente chirurgico dal momento dell'indicazione chirurgica, all'accesso in ospedale, al trattamento chirurgico, fino alla dimissione.

La necessità di metodi e modelli organizzativi condivisi a livello nazionale, per far fronte ad una gestione e ad un governo del processo chirurgico e per consentire un riequilibrio dei tempi di attesa per i pazienti in Lista di Attesa per prestazioni chirurgiche, ha la finalità di rendere sostenibile questo obiettivo del SSN in coerenza con quanto previsto dal Piano Nazionale Governo Liste di Attesa (PNGLA), mantenendo inalterata la sicurezza per pazienti ed operatori e garantendo l'equità d'accesso alle prestazioni.

La DGR n. 437 del 26/04/2023 ha previsto di adottare linee di indirizzo regionali per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato per la successiva implementazione nelle strutture presenti in Umbria.

A tal fine sono stati costituiti Gruppi di lavoro per la redazione delle linee di indirizzo regionali per il regolamento di sala operatoria e Gruppi di lavoro con la finalità di definire linee guida per l'attribuzione delle classi di priorità e classi di complessità dei ricoveri chirurgici con il mandato di provvedere entro il 31.10.2023 a redigere le sopra richiamate linee d'indirizzo regionali per dare piena attuazione alle indicazioni ministeriali per l'ottimizzazione del percorso del paziente chirurgico programmato e con l'obiettivo conseguente di contrastare e ridurre il fenomeno delle liste d'attesa chirurgiche.

È stato poi redatto il Piano operativo regionale di aggiornamento delle Liste di Attesa per le prestazioni ambulatoriali, di ricovero e di screening in riscontro alle richieste del Ministero della Salute in cui sono dettagliati gli interventi di recupero per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e per i ricoveri chirurgici secondo le indicazioni ministeriali, eccetto le prestazioni di screening, in quanto già recuperate.

Unitamente al costante monitoraggio e controllo, anche al fine di intraprendere azioni correttive e/o migliorative, le azioni prioritarie che contribuiranno anche all'efficientamento della spesa da porre in essere nel corso del 2024 saranno:

- completamento dell'attivazione degli smart cup presso i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta;
- completamento dell'attivazione delle piastre ambulatoriali nei servizi ambulatoriali;
- flessibilità organizzativa in relazione ai fabbisogni con valutazione del fabbisogno e adeguamento dell'offerta pubblica e privata;
- adozione di procedure per il miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva per la specialistica ambulatoriale in particolare per gli esami endoscopici gastroenterologici e per le richieste di esami RMN osteoarticolari per gli over 65;
- adozione a livello regionale e il recepimento a livello aziendale del regolamento di gestione delle sale operatorie, delle linee guida di inserimento dei pazienti in lista di attesa chirurgica e della loro evasione e del monitoraggio dei tempi di attesa per ricovero chirurgico;
- efficientamento di utilizzo delle sale operatorie con aumento della produttività chirurgica che dovrà portare in primo luogo a ridurre la mobilità passiva e a rispettare i tempi di attesa;
- miglioramento delle performance delle strutture chirurgiche (riduzione ricoveri medici, utilizzo appropriato del posto letto, utilizzo corretto della sala operatoria, riduzione delle urgenze chirurgiche provenienti dal percorso programmato, ecc.).

MISSIONE 12: DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Nell'attuale contesto, caratterizzato da una ripresa frenata a causa degli strascichi della pandemia, della crisi bellica ed energetica conseguente, si prospetta un forte calo del reddito disponibile, cui consegue il fenomeno della povertà assoluta, correlata all'impossibilità, da parte delle famiglie, di sostenere la spesa minima accettabile.

Altra criticità è rappresentata dal costante e preoccupante calo demografico, particolarmente grave nel contesto umbro, caratterizzato da una popolazione sempre più anziana e con una progressiva riduzione delle potenziali madri.

Elemento di ulteriore aggravio della situazione descritta è il tasso di crescita dell'esodo giovanile, i cui dati fanno registrare l'Umbria ai primi posti a livello nazionale.

I tre elementi si combinano in modo quanto mai critico, tanto da rendere sempre più urgente agire, anno dopo anno, con politiche di contrasto all'esclusione sociale ed a sostegno delle famiglie, della natalità, dell'infanzia e dei giovani adulti.

OBIETTIVO STRATEGICO 1: CONTRASTARE LE DIVERSE FORME DI POVERTÀ E PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE

Alla luce del contesto generale, sarà prioritario - anche per il 2024 - attuare misure volte a **contrastare il fenomeno della povertà assoluta** della popolazione umbra e garantire alla maggioranza della sua popolazione, ovvero agli anziani, la partecipazione attiva alla vita sociale, a garanzia del loro benessere e tutela della salute.

Pertanto si prevede di:

1. contrastare la grave emarginazione adulta con il potenziamento dei servizi rivolti alle persone senza dimora e rispondere in prima istanza ai bisogni materiali immediati attraverso la **distribuzione di beni di prima necessità e di altri beni materiali** al fine di ridurre la povertà estrema nella regione;
2. **promuovere e valorizzare le politiche dell'invecchiamento attivo della popolazione anziana**, con l'istituzione di un tavolo permanente regionale per l'invecchiamento attivo, costituito da soggetti pubblici e privati che si occupano della tematica, il cui obiettivo sia la piena partecipazione delle persone anziane alla vita sociale, anche attraverso l'attivazione di sistemi di protezione sociale in relazione ai cambiamenti imposti dall'evoluzione tecnologica, dal mutamento della situazione demografica e socio-economica.

OBIETTIVO STRATEGICO 2: SOSTENERE LE POLITICHE PER LA FAMIGLIA

In tema di politiche per la famiglia, le attività prioritarie per il 2024 riguarderanno principalmente gli **interventi di conciliazione, educativa territoriale, sostegno alla genitorialità** volti a prevenire le situazioni di criticità che ostacolano e rallentano la formazione delle famiglie, incidendo negativamente sulla decisione di avere figli e sul benessere familiare.

Il periodo storico che stiamo vivendo è ormai da tempo caratterizzato da un decremento demografico: la bassa natalità accompagnata dall'innalzamento dell'età media degli umbri, nel momento in cui diventano una costante, vanno a ridurre progressivamente la popolazione in età riproduttiva. Nella sostanza si ha una diminuzione delle potenziali madri per cui, anno dopo anno, diventa sempre più complicato, ma sempre più importante, investire in politiche a sostegno della natalità.

L'insieme di questi fattori rende prioritario continuare ad investire su azioni organiche di sostegno alle famiglie, all'infanzia ed ai giovani adulti, agendo sotto vari aspetti per il futuro del Paese.

Pertanto, le azioni da realizzare consistono in:

- **favorire la natalità** attraverso forme di sostegno ai genitori e in particolare alle donne nel loro duplice ruolo di madri lavoratrici o in cerca di lavoro, affinché permangano nel mondo del lavoro o vi rientrino senza compromettere gli equilibri familiari e tenuto conto dell'incremento delle spese soprattutto nei primi anni di vita del bambino;
- realizzare interventi volti a **sostenere la genitorialità e facilitare le famiglie nell'accesso ai servizi**, nonché prevedere maggiore copertura e flessibilità nella erogazione degli stessi al fine di alleviare il carico di cura dei componenti più fragili della famiglia quali figli minori e minori con disabilità. In particolare garantendo loro assistenza socio-educativa e integrazione scolastica nell'ambito del Fondo PR FSE+ 2021-2027.

La condizione dell'infanzia e dell'adolescenza si iscrive in uno scenario sociale profondamente modificato che richiede una particolare attenzione al sistema della tutela dei minori

e del sostegno alle famiglie.

In questo quadro, la volontà della Regione è quella di valorizzare la famiglia come risorsa, riconoscendo come azioni di «tutela dei minori» tutte quelle azioni che sostengono la famiglia nei compiti di cura e nelle responsabilità educative. L'obiettivo è quello di salvaguardare il diritto delle persone di minore età ad essere protette nelle varie fasi della loro crescita per un armonico sviluppo psico-fisico e morale.

A quei minori le cui famiglie attraversano difficoltà tali da non riuscire più ad occuparsene, l'affido offre un ambiente di cura e affetto che li aiuti a crescere per un periodo di tempo limitato o fino all'età adulta, potendo contare su figure di riferimento in grado di supportarli. Al tal fine l'intervento da realizzare è **l'adozione del nuovo modello operativo condiviso sull'affidamento familiare**, preadottato dalla Giunta regionale con DGR 583/2023, che delinea un nuovo assetto organizzativo utile a rafforzare, implementare e valorizzare le esperienze presenti in Umbria, in modo da metterle a sistema allo stesso modo dei servizi adozione, la cui gestione a carattere inter-zonale rappresenta un modello operativo proficuo e oramai consolidato sul territorio.

OBIETTIVO STRATEGICO 3: INNOVAZIONE SOCIALE

Le attività prioritarie per il 2024 riguarderanno principalmente gli interventi di seguito ripilogati:

- 1) Indirizzo e sostegno al pieno utilizzo, in SISO, della parte relativa alle funzioni di reportistica e di analisi del dato, attraverso l'uso dei cruscotti di business intelligence, da parte degli uffici regionali e dei comuni capofila di Zona sociale/Unione dei comuni del Trasimeno;
- 2) Implementazione dei percorsi della "Scuola di innovazione sociale" per quanto riguarda il percorso di accompagnamento del territorio nella applicazione delle linee guida sulla valutazione di impatto dell'assistenza domiciliare - fascia adulti, approvate con DGR 362/2022, in coerenza con il DM 77/2022 e nello specifico con l'attivazione delle Case di Comunità.

OBIETTIVO STRATEGICO 4: RAFFORZARE E VALORIZZARE IL RUOLO ATTIVO DEI GIOVANI NELLA VITA SOCIALE, ISTITUZIONALE E CULTURALE

Il 2024 sarà l'anno del cambio di paradigma delle politiche giovanili: favorire lo sviluppo di una visione integrata e trasversale che possa fornire alle giovani generazioni ombre strumenti e mezzi affinché crescano sani, felici, sicuri e resilienti, con le opportunità e le competenze di cui hanno bisogno per imparare, lavorare e impegnarsi nella vita della comunità e influenzare le decisioni che li riguardano.

Un aspetto significativo di questo settore di policy riguarda il ruolo giocato dalle strutture pubbliche dedicate alla "questione giovanile" che, in questi anni, con il coordinamento della amministrazione regionale, hanno da un lato progettato e attivato interventi e servizi innovativi, dall'altro hanno svolto un'importante funzione di collegamento sia all'interno dei rispettivi Enti di appartenenza, sia con altri soggetti pubblici e privati sui rispettivi territori. In questo quadro, il 2024 vedrà la prosecuzione degli interventi cofinanziati dal Fondo nazionale politiche giovanili attraverso il protagonismo delle Zone sociali e dei Comuni che, vicini ai contesti di vita dei giovani e mediante una metodologia di progettazione locale partecipata, svolgono un ruolo centrale nella rilevazione dei bisogni e nella progettazione e realizzazione di interventi in grado di incidere sul processo di crescita, sia individuale che di gruppo. La policy, volta a facilitare l'accessibilità alle opportunità territoriali a loro rivolte, l'inclusione dei più vulnerabili e la capillarità territoriale, sarà tesa a promuovere azioni che, favorendo benessere ed autonomia dei giovani, possano coinvolgerli attivamente in spirali virtuose nelle quali le eccellenze di governo e del territorio hanno valore proprio perché generano crescita per tutti. Solo un ampio coinvolgimento da parte di tutti i soggetti coinvolti nell'universo delle politiche giovanili – ente di governo, enti locali, terzo settore,

privati – e un cambio di paradigma verso una gestione realmente aperta, trasversale, ampia e inclusiva delle iniziative rivolte al target di riferimento, potranno rendere l'Umbria il luogo dove dare spazio alle passioni e alle speranze delle giovani generazioni.

In questo contesto, nell'area sociale, il 2024 vedrà la prosecuzione degli interventi territoriali rientranti negli obiettivi della Intesa FNPG 77/2022 avviati dai Comuni Capofila nelle Zone sociali a partire da marzo 2023 incentrati:

- sul rafforzamento di iniziative volte alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di disagio giovanile, acuiti dagli effetti della pandemia (tra cui bullismo, cyberbullismo, illegalità), tese a favorire la capacità dei giovani di instaurare rapporti positivi nei diversi ambiti di vita (relazioni familiari, scolastiche, sociali, intergenerazionali, etc.);
- sul sostegno e l'accompagnamento dei giovani nel percorso di crescita, autonomia, responsabilità e realizzazione personale, mediante attività di aggregazione e socializzazione, sportelli informativi e orientamento (informagiovani), laboratori per l'espressione creativa, ecc., da svilupparsi all'interno dei diversi contesti (scolastici ed extrascolastici) con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili e/o economicamente più deboli anche attraverso la promozione di canali privilegiati di interazione giovani/istituzioni/realità educative e socio-economiche del territorio;

Infine, proseguirà il percorso di co-programmazione recentemente avviato dalla Amministrazione regionale per favorire un maggiore protagonismo di enti ed associazioni (a partire da quelli rappresentati nella Consulta regionale) nella produzione di proposte di politiche giovanili per la definizione del secondo Piano triennale, un percorso che punta sul coinvolgimento di tutti gli Attori pubblici e privati del territorio e rappresenta un elemento di innovazione fondato su finalità strategiche tese a caratterizzare e orientare l'operatività complessiva del settore dentro un criterio metodologico di tipo valoriale che potrà guidare l'azione delle diverse articolazioni, pubbliche e private, nella definizione e progettazione di interventi e servizi rivolti ai giovani.

3. LA SITUAZIONE FINANZIARIA REGIONALE: ANALISI E STRATEGIE

La programmazione finanziaria e di bilancio per il triennio 2023-2025 viene predisposta in un contesto economico finanziario caratterizzato da un forte rallentamento del ciclo economico e una riduzione tendenziale del PIL con forti ripercussioni sui redditi e sulla domanda globale. Nonostante la diminuzione, rispetto al 2022, dei prezzi delle materie prime energetiche, l'elevata inflazione di fondo e le politiche monetarie restrittive hanno gradualmente frenato la domanda interna e la crescita dell'attività economica. A ciò si è aggiunto, nel corso del 2023, il deterioramento dello scenario internazionale dettato dal nuovo conflitto israelo-palestinese.

3.1 IL QUADRO FINANZIARIO DI RIFERIMENTO

Il quadro finanziario regionale di riferimento per la programmazione 2024-2026 è dettato principalmente dalle misure adottate dal Governo centrale per contrastare la riduzione del potere di acquisto e del reddito disponibile a favore delle imprese e delle famiglie, al fine di favorire il sostegno dei redditi e la ripresa della domanda.

La Nota di aggiornamento al DEF 2023 approvata dal Governo, prevede, alla luce del mutato contesto di riferimento, una revisione della crescita del PIL reale per il 2023 dall'1,0 per cento allo 0,8 per cento e per il 2024 una revisione più marcata dall'1,5 per cento all'1,0 per cento. Tale previsione resta invariata per il 2025 e leggermente al rialzo nel 2026. I tassi di interesse e i rendimenti attesi risultano più elevati già per l'anno in corso e per il 2024, anno in cui è previsto il loro picco massimo, con un ulteriore impatto negativo sul PIL, come conseguenza delle decisioni di politica monetaria della BCE.

Le previsioni macroeconomiche incorporano anche l'aggiornamento delle proiezioni sull'utilizzo dei Fondi PNRR per i quali è stata rimodulata la loro allocazione temporale con una concentrazione della spesa negli ultimi anni del Piano. Ciò determina, a breve termine, un minore impulso agli investimenti anche per effetto del peggioramento delle condizioni del credito e dell'aumento dei prezzi.

Alla luce delle stime di crescita del PIL previste nella NADEF 2023, il quadro finanziario di riferimento, a legislazione vigente, presenta una graduale riduzione nel triennio 2024-2026 delle entrate tributarie.

Con la NADEF 2023 è stata presentata la Relazione al Parlamento, ai sensi dell'articolo 6 della legge "rinforzata" n. 243 del 2012, con cui il Governo ha richiesto di essere autorizzato a ricorrere a un maggiore indebitamento e, sentita la Commissione europea, alla revisione degli obiettivi programmatici di indebitamento netto previsti nel DEF 2023, per un importo in termini percentuali di PIL pari a 0,8 per cento nel 2023, 0,6 per cento nel 2024 e nel 2025 e 0,4 per cento nel 2026. I presupposti della richiesta di autorizzazione sono stati individuati dal Governo nella necessità di un intervento volto a dare slancio all'economia, alla luce del quadro macroeconomico di riferimento e dai rischi derivanti dalle tensioni geopolitiche internazionali che potrebbero dare luogo a nuovi shock ai prezzi dell'energia o a restrizioni nell'offerta in settori strategici per l'economia.

Con gli spazi finanziari resi disponibili dal maggior indebitamento, quale differenza tra gli andamenti tendenziali e programmatici aggiornati, pari a 3,2 miliardi nel 2023, 15,7 miliardi nel 2024 e 4,6 miliardi nel 2025 e 3,8 nel 2026 sono state effettuate le misure di intervento con provvedimento urgente nel 2023 e la manovra di bilancio 2024-2026.

Gli obiettivi delle manovre programmate da parte del Governo enunciati nella Relazione allegata alla NADEF 2023 sono quelli di orientare la manovra di bilancio a principi di prudenza, cercando il giusto equilibrio tra le politiche di sostegno all'economia nell'immediato e quello di assicurare il rientro del deficit al di sotto della soglia del 3 per cento del PIL previsto dal Patto di Stabilità e Crescita entro il 2026 e una riduzione del rapporto debito/PIL su livelli prossimi a quello precrisi entro la fine del decennio. La manovra recepisce la Raccomandazione UE all'Italia di "prendere provvedimenti nel 2023 e nel 2024 al fine di assicurare una politica di bilancio prudente, in particolare limitando a non più dell'1,3 % l'aumento nominale della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale nel 2024".

Come accaduto con i precedenti esecutivi nella scorsa legislatura, in vista dell'approvazione da parte del Governo della manovra di bilancio 2024-2026, le Regioni hanno sollecitato la sottoscrizione di un accordo, al fine di instaurare anche con l'attuale Governo il metodo di collaborazione interistituzionale, su alcune materie di interesse prioritario per le regioni su cui intervenire: sanità, tpl, investimenti.

L'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato Regioni del 16/10/2023, prevede:

- incremento del vigente livello del finanziamento del fabbisogno sanitario standard cui concorre lo Stato, per 3.000 milioni di euro per l'anno 2024, 4.000 milioni di euro per l'anno 2025 e 4.200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2026;
- incremento del limite di spesa indicato all'articolo 15, comma 14, primo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, da applicare ai contratti e agli accordi vigenti nell'esercizio 2012, ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera - rispetto al valore della spesa consuntivata nell'anno 2011 - di 1 punto percentuale per l'anno 2024, 3 punti percentuali per l'anno 2025 e 4 punti percentuali a decorrere dall'anno 2026, fermo restando il rispetto dell'equilibrio economico e finanziario del servizio sanitario regionale;
- incremento del Fondo di cui all'articolo 200 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 di 500 milioni di euro per l'anno 2023, al fine di contribuire a compensare in via definitiva la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo da gennaio 2021 al 31 marzo 2022 e conseguente alle limitazioni alla capienza massima dei mezzi adibiti ai servizi di trasporto pubblico disposte in relazione all'emergenza sanitaria da COVID-19;
- un contributo di 50 milioni di euro per l'anno 2023 al fine di concorrere agli oneri sostenuti dalle Regioni per l'esercizio della funzione di concessione degli indennizzi in favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati di cui alla legge

25 febbraio 1992, n. 210, trasferita alle stesse regioni in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

- contributi per investimenti diretti alle Regioni a Statuto ordinario nel limite complessivo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028. Per la Regione Umbria il contributo assegnato è pari a euro 980.000,00 per la realizzazione di una o più opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico, anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili;
- utilizzo di una quota non superiore allo 0,4 per cento del livello di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato per l'anno 2024 per garantire la completa attuazione dei propri Piani operativi per il recupero delle liste d'attesa;
- impegno delle Regioni a statuto ordinario al rispetto, anche da parte dei loro enti strumentali, degli indicatori previsti per l'applicazione delle misure di garanzia di cui all'art. 1, commi 859 e segg. della legge n. 145/2018 e, per gli anni nei quali tale obiettivo non è raggiunto, fermo restando l'applicazione delle predette misure di garanzia, impegno a trasmettere alla Ragioneria Generale dello Stato una relazione dettagliata sugli interventi a carattere organizzativo, strumentale e finanziario necessari a garantire il rispetto dei tempi di pagamento;
- impegno delle Regioni a statuto ordinario, per gli ambiti di propria competenza, a dare attuazione alla Riforma 1.15 del PNRR «Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual», nel rispetto dei criteri definiti dalla Struttura di governance di cui al decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233.

La manovra di bilancio 2024-2026 presentata al Parlamento il 30/10/2023 è stata finalizzata principalmente al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- taglio al cuneo fiscale sul lavoro anche nel 2024 e attuazione della prima fase della riforma fiscale, avviata con l'approvazione della legge delega 9 agosto 2023, n. 111;
- misure di sostegno alle famiglie e alla genitorialità;
- prosecuzione dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego, con particolare riferimento al settore della sanità;
- potenziamento degli investimenti pubblici, con priorità per quelli previsti nell'ambito del PNRR;
- finanziamento delle politiche invariate.

Nel DDL presentato, sono state recepite con apposite norme i contenuti dell'Accordo sottoscritto dal Governo con le Regioni il 16/10/2023 relativi alle risorse aggiuntive in materia di sanità e investimenti. Le risorse aggiuntive per l'anno 2023 per le aziende di TPL e per gli emotrasfusi sono state inserite nel D.L. 18/10/2023, n. 145 collegato alla manovra di bilancio.

Il DDL di Bilancio 2024-2026, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica, ha però previsto inaspettati tagli di spesa a carico dei Bilanci regionali che non erano stati anticipati in fase di negoziazione dell'Accordo.

La copertura della manovra di bilancio 2024-2026 viene assicurata, infatti, anche con un taglio delle spese dei Ministeri e delle Amministrazioni locali per complessivi 1,5 miliardi in media all'anno.

In particolare, la manovra prevede un **contributo alla finanza pubblica da parte delle Regioni di 350 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028**.

Il riparto del concorso alla finanza pubblica di cui al periodo precedente è effettuato, entro il 30 aprile 2024, in sede di autocoordinamento tra le regioni, formalizzato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie. In assenza di accordo in sede di autocoordinamento, il riparto è effettuato, entro il 31 maggio 2024, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle

finanze, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, in proporzione agli impegni di spesa corrente, al netto delle spese relative alla Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia e alla Missione 13: Tutela della salute, come risultanti dal rendiconto generale 2022 o, in caso di mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato.

Le Regioni a statuto ordinario sono tenute a versare gli importi del concorso alla finanza pubblica all'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 dandone comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze pena il recupero mediante corrispondente riduzione delle risorse a qualsiasi titolo spettanti a ciascuna regione.

La norma prevede un **contributo alla finanza pubblica a carico di Comuni, Province e Città metropolitane delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna pari a 250 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028**, di cui 200 milioni di euro annui a carico dei comuni e 50 milioni di euro annui a carico delle province e delle città metropolitane.

Il contributo alla finanza pubblica previsto dal DDL si aggiunge per gli anni 2024 e 2025 al contributo già richiesto alle Regioni di circa 200 milioni annui per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025 con la legge di bilancio dello Stato 2021, (art. 1, comma 850 legge 30/12/2020, n.178), per **un totale di 550 milioni nel 2024 e nel 2025**.

Per la **Regione Umbria il contributo già previsto annualmente, ai sensi della legge 178/2020, per gli esercizi 2023-2025 ammonta a euro 3.432.718,99** di cui l'annualità 2023 è stata versata al Bilancio dello Stato entro il 10 novembre dell'esercizio in corso. **A tale contributo si sommerebbe dal 2024 l'ulteriore contributo previsto nel DDL Bilancio 2024-2026 stimato in circa 6,2 milioni annui.**

Le Regioni hanno rappresentato al Governo, in sede di parere al DDL della manovra di bilancio, l'insostenibilità di tali tagli per i bilanci regionali e soprattutto, la sproporzione dell'entità di tale contributo alla finanza pubblica rispetto all'incidenza della spesa regionale sulla spesa complessiva delle Pubbliche Amministrazioni.

In particolare, le Regioni, hanno sottolineato la forte criticità di tale ulteriore taglio che incide pesantemente sugli equilibri dei bilanci regionali di parte corrente già in forte tensione per:

- il mancato contributo per il caro dei prodotti energetici al comparto;
- la restituzione della quota annua della compensazione per le minori entrate da accertamento e controllo causa covid-19, unico comparto per cui è stata prevista la restituzione delle risorse;
- i rimborsi connessi ai versamenti della compensazione della tassa automobilistica da parte delle Regioni allo Stato previsti fino al 2029;
- le minori entrate per la rottamazione delle cartelle esattoriali;
- effetti di incertezza del quadro economico – finanziario;
- gli oneri del rinnovo del contratto del personale pubblico 2022-2024, con rivalutazione legata all'inflazione (a carico dei singoli enti nel rispetto degli equilibri di bilancio - d.lgs.118/2011 e L.243/2012).

Il comparto delle Regioni ha contribuito pesantemente alle manovre di finanza pubblica che si sono accumulate negli anni dal 2010 ad oggi, in misura notevolmente superiore al peso percentuale della spesa del comparto sulla spesa primaria delle Pubbliche Amministrazioni.

Il contributo agli obiettivi di finanza pubblica negli anni è ancora più rilevante alla luce delle sentenze della Corte Costituzionale (da ultimo la sentenza n. 103/2018) che hanno chiarito che i tagli agli enti territoriali devono avvenire sulla base del principio di temporaneità e transitorietà delle misure di contenimento della spesa pubblica (al contrario i tagli operati con il DL 78/2010 - tagli trasferimenti ex lege 59/1997 - per 4,5 miliardi per l'esercizio delle funzioni che ancora permangono in capo alle regioni).

Le singole misure di contenimento della spesa pubblica devono presentare il carattere della temporaneità e richiedono che lo Stato definisca di volta in volta, secondo le ordinarie scansioni temporali dei cicli di bilancio, il quadro organico delle relazioni finanziarie con le

Regioni e gli enti locali, per non sottrarre al confronto parlamentare la valutazione degli effetti complessivi e sistemici delle singole manovre di finanza pubblica.

Alla luce delle notevoli criticità presenti nella manovra statale, che mettono a rischio gli equilibri dei bilanci regionali, le Regioni auspicano una soluzione alternativa al contributo di finanza pubblica previsto nel DDL e, a tal fine sono stati presentati alcuni emendamenti alternativi a invarianza di saldi per la finanza pubblica.

Ulteriori criticità e incertezze per i bilanci regionali derivano dallo schema di decreto legislativo di attuazione del primo modulo della riforma fiscale. L'articolo 3 del D.lgs. n. 111/2023 determina una perdita di entrate per le Regioni e le Province autonome ben superiore a quella quantificata, in quanto la rimodulazione degli scaglioni incide sul gettito della manovrabilità fiscale regionale in alcuni casi precludendo l'equilibrio di bilancio perché anche azionando al massimo le aliquote delle addizionali non si manterrebbe invarianza di risorse.

Poiché la riforma presentata ha valore solo per il 2024, in assenza di neutralità finanziaria dello schema di decreto legislativo, in subordine, le Regioni e le Province autonome hanno chiesto che, per l'esercizio 2024, possano essere applicati gli scaglioni IRPEF previsti nel 2023.

Infine, l'articolo 3 del D.L. 145/2023 prevede un anticipo del rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici per il triennio 2022 – 2024, che gli enti territoriali possono erogare con le modalità e nella misura previste dallo Stato ma con oneri a carico dei propri bilanci.

3.2 IL QUADRO TENDENZIALE

3.2.1 – I RISULTATI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI

Anche per l'esercizio 2022 la Regione Umbria ha mantenuto la solidità finanziaria e ha garantito gli equilibri del proprio Bilancio.

Il Rendiconto dell'esercizio 2022 ha ricevuto il positivo e pieno giudizio di parificazione da parte della Corte dei conti ed è stato approvato dall'Assemblea legislativa regionale con legge regionale 02 agosto 2023, n. 8.

Il risultato di amministrazione positivo dell'esercizio 2022, come negli esercizi precedenti, ha consentito di assicurare l'accantonamento di notevoli somme ai Fondi rischi obbligatori e ad altri Fondi per passività potenziali, in grado di tutelare gli equilibri dei bilanci futuri.

Il disavanzo di euro 106.264.020,49 corrisponde per euro 27.699.974,05 all'anticipazione di liquidità di cui al Decreto legge 13 novembre 2015, n.179 e per 78.564.046,44 è interamente coperto dal debito autorizzato e non contratto per il finanziamento delle spese di investimento degli esercizi 2011-2014-2015-2021 e 2022;

Anche per il 2022 sono stati rispettati i vincoli di finanza pubblica e la relativa certificazione, ai sensi della vigente normativa, è stata inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze entro il termine previsto del 31 Marzo 2023;

Per quanto riguarda, inoltre, il concorso agli obiettivi di finanza pubblica in termini di equilibri, la Regione ha conseguito, nell'esercizio 2022, un saldo di competenza non negativo, ai sensi dell'art. 1, comma 821 della Legge 145/2018.

La Regione, anche per l'anno 2022, ha rispettato la normativa in materia di tempi di pagamento per le transazioni commerciali, infatti l'Indicatore di tempestività dei pagamenti complessivo è pari a -20,06 giorni.



Tab. 3.1- Riepilogo gestione esercizi pregressi 2022 - 2018 (euro)

	Oggetto	Rendiconto 2022	Rendiconto 2021	Rendiconto 2020	Rendiconto 2019	Rendiconto 2018
1	Residui attivi	1.085.696.694,30	1.214.286.378,15	1.357.054.327,67	1.362.745.997,31	1.232.425.847,43
2	Avanzo di Tesoreria al termine dell'esercizio	491.783.008,95	504.619.436,85	391.390.901,56	355.926.852,07	306.753.725,38
3	TOTALE ATTIVO (1+2)	1.577.479.703,25	1.718.905.815,00	1.748.445.229,23	1.718.672.849,38	1.539.179.572,81
4	Residui passivi:	1.004.093.012,49	1.224.918.628,22	1.286.505.992,31	1.223.288.975,50	1.114.067.146,32
5	TOTALE PASSIVO (=4)	1.004.093.012,49	1.224.918.628,22	1.286.505.992,31	1.223.288.975,50	1.114.067.146,32
6	Fondo pluriennale vincolato	186.000.254,40	185.722.745,65	157.093.781,64	133.060.647,03	141.363.899,03
A)	SALDO ATTIVO AL 31.12 (3-5-6)	387.386.436,36	308.264.441,13	304.845.455,28	362.323.226,85	283.748.527,46
B)	ACCANTONAMENTI (7)	277.655.968,83	204.457.189,55	188.785.550,10	201.901.727,77	145.547.861,76
	Fondo crediti di dubbia esigibilità	139.934.406,69	76.761.791,11	76.283.247,41	71.587.291,22	54.516.524,79
	Fondo residui perenti (100%)	1.625.128,32	1.737.341,13	1.745.561,91	1.866.831,71	1.899.841,74
	Fondo per rischi soccombenza canoni di concessioni idroelettriche	27.797.372,85	23.697.200,43	19.657.398,65	15.638.510,37	11.651.532,90
	Fondo per rischi contenzioso	41.361.176,43	36.843.854,04	34.545.536,38	32.156.813,08	31.642.988,28
	Fondo per rischi derivanti da concessioni di moratorie	0,00	18.466,24	37.390,69	99.379,01	437.000,00
	Fondo accantonamento manovre regionali	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
	Fondo perdite società partecipate	1.950.618,17	2.242.233,84	2.253.222,40	2.278.476,73	3.000.000,00
	Fondo accantonamenti per passività potenziali derivanti dalla gestione delle società	12.055.000,00	12.055.000,00	12.055.000,00	12.055.000,00	11.700.000,00
	Fondo Anticipazione di liquidità DL 35 del 2013	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05
	Fondo passività potenziali	20.818.153,34	19.242.218,61	11.242.218,61	35.519.451,60	0,00
	Fondo per rinnovi contrattuali Personale Giunta regionale	0,00	1.159.110,10	266.000,00		
	Fondo per regolazioni finanziarie Stato-Regioni	1.414.138,98	0,00	0,00	0,00	0,00
C)	Somme vincolate (8)	215.994.488,02	201.312.577,40	199.236.238,62	251.116.762,80	237.795.154,05
E)	Situazione amm.va al 31.12 (6-7-8)	-106.264.020,49	-97.505.325,82	-83.176.333,44	-90.695.263,72	-99.594.488,35
	Di cui:					
	Debito per disavanzo autorizzato	78.564.046,44	69.805.351,77	55.476.359,39	62.995.289,67	-71.894.514,30
	Fondo anticipazione liquidità	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	-27.699.974,05	-27.699.974,05

3.2.2 – IL QUADRO TENDENZIALE DEL BILANCIO REGIONALE

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le **previsioni di bilancio 2023-2025 a politiche invariate**, tenendo conto degli **stanziamenti assestati** con la legge di Assestamento del Bilancio di previsione 2023-2025.

Tab. 3.2 Entrate al netto di reimputazioni ed FPV (relative ad accertamenti e impegni assunti negli esercizi precedenti) e partite di giro (milioni di euro)

Oggetto		2023		2024		2025	
Titolo	Descrizione	Totale	di cui autonoma	Totale	di cui autonoma	Totale	di cui autonoma
0	Parte speciale	107,47	0,00	26,85	0,00	25,99	0,00
	di cui Avanzo vincolato						
1	Entrate correnti di natura tributaria-contrib-pereq.	2.091,82	239,97	2.096,56	244,70	2.096,56	244,70
101	Imposte, tasse e proventi assimilati	235,12	235,12	239,86	239,86	239,86	239,86
102	Tributi destinati al finanziamento sanità	1.749,89	0,00	1.749,89	0,00	1.749,89	0,00
104	Fondo Tpl Stato	101,96	0,00	101,96	0,00	101,96	0,00
301	Fondi perequativi da Stato	4,85	4,85	4,85	4,85	4,85	4,85
2	Trasferimenti correnti	309,29	0,11	117,71	0,11	95,20	0,11
3	Entrate extratributarie	124,68	44,18	115,09	40,57	114,87	40,35
4	Entrate in conto capitale	403,32	0,00	104,73	0,00	66,07	0,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	156,27	1,27	156,67	1,67	156,67	1,67
6	Accensioni di prestiti	112,74	34,17	15,40	15,40	14,65	14,65
7	Anticipazioni da tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE ENTRATE		3.305,59	319,71	2.633,01	302,46	2.570,01	301,49

Le **Entrate autonome** rappresentano il **9,67%** del totale delle entrate nel 2023, l'**11,49%** nel 2024 e il **11,73%** nel 2025.

Per la componente sanitaria, il **Fondo sanitario regionale** è iscritto nel bilancio 2023-2025 sulla base dell'ultimo riparto approvato relativo all'esercizio 2022. Ad oggi non è stata ancora approvata l'intesa Stato-Regioni sul riparto del FSN 2023.

Tab. 3.3 - Spese al netto di reimputazioni (relative a impegni assunti negli esercizi precedenti) e partite di giro (milioni di euro)

Oggetto		2023		2024		2025	
Titolo	Descrizione	Totale	di cui autonoma	Totale	di cui autonoma	Totale	di cui autonoma
0	Disavanzo di amm.ne	79,41		0,86		0,87	
1	Spese correnti	2.546,15	257,06	2.291,09	247,90	2.270,56	249,88
	di cui sanità	1.980,94		1.877,15		1.878,13	
2	Spese in conto capitale	475,56	40,18	137,24	31,74	95,12	28,27
	di cui sanità	179,31		1,28		0,78	
3	Spese incr. Att finanziarie	162,11	7,11	162,11	7,11	162,11	7,11
4	Rimborso di prestiti	42,37	15,36	41,71	15,72	41,35	16,23
5	Chiusura anticipazioni da istituto tesori	0,00		0,00		0,00	
Totale generale spese		5.465,84	319,71	4.511,44	302,46	4.448,92	301,49
	di cui sanità	2.160,25		1.878,43		1.878,91	
Totale generale spese		5.465,84	319,71	4.511,44	302,46	4.448,92	301,49

Di seguito viene riepilogata **la destinazione delle risorse autonome regionali** prevista nel triennio del Bilancio 2023-2025.

Le spese per il **cofinanziamento Programmi UE** si riferiscono alle risorse autonome di competenza stanziare per il completamento della Programmazione 2014-2020 e per gli interventi già avviati del nuovo ciclo di Programmazione 2021-2027. Le risorse regionali per il cofinanziamento degli interventi della nuova programmazione non ancora avviati sono accantonati nel Fondo cofinanziamento programmazione comunitaria 2021-2027.

L'andamento crescente delle spese per il **rimborso del debito** riflette l'autorizzazione al ricorso a nuovo debito disposta per gli anni 2023-2025 per il finanziamento delle spese di investimento previste in bilancio. Tali spese dovranno essere rivalutate tenendo conto degli **aumenti dei tassi di interesse**.

Le spese di funzionamento sono state adeguate con l'Assestamento solo per l'esercizio 2023 ma dovranno essere rivalutate per il 2024 tenendo conto dell'aumento dei costi energetici per le sedi degli uffici regionali.

Le spese per federalismo fiscale sono relative alle regolazioni finanziarie del maggiore gettito della tassa automobilistica da riversare allo Stato, in applicazione dell'articolo 1, comma 322, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e, a decorrere dal 2023, anche al contributo alla finanza pubblica da versare annualmente al Bilancio dello Stato di cui all'articolo 1, comma 850 della legge L. 30/12/2020, n.178 e alla restituzione delle risorse ristorate alle Regioni per i minori gettiti del 2020 derivanti dall'attività di controllo e recupero fiscale, di cui all'articolo 111 del D.L. 34/2020.

Le spese per federalismo amministrativo sono relative ai trasferimenti di risorse connesse al trasferimento o delega di funzioni amministrative ad altri Enti sulla base del decentramento e del riordino istituzionale di cui alla legge regionale 10/2015 e s.m.i..

Le spese operative sono relative al finanziamento, con risorse autonome, delle politiche settoriali (escluso Enti e società, cofinanziamento UE e funzioni delegate) che rappresentino in media sul triennio circa il 15% del totale delle spese autonome.

Le spese operative con mutuo sono gli investimenti settoriali, la cui copertura viene assicurata con il ricorso al debito, che nel 2023 comprendono anche gli interventi iscritti in Bilancio relativi alle spese di investimento da realizzare ai fini del raggiungimento degli



obiettivi di finanza pubblica previsti dalla legge 145/2018 (legge di Bilancio dello Stato 2019).

Complessivamente **le spese operative settoriali**, finanziate con risorse autonome e con mutuo, rappresentano in media circa il 22% delle spese autonome.

Tab. 3.4 - Specifica spese autonome 2023-2025 (milioni di euro)

	2023	%	2024	%	2025	%
Spese per Consiglio regionale	18,50	5,79	18,50	6,12	18,50	6,14
Spese Giunta regionale	1,01	0,31	1,01	0,33	1,01	0,33
<i>Spese mandato Presidente</i>	<i>0,03</i>	<i>0,01</i>	<i>0,03</i>	<i>0,01</i>	<i>0,03</i>	<i>0,01</i>
<i>Gabinetto Presidente</i>	<i>0,37</i>	<i>0,12</i>	<i>0,37</i>	<i>0,12</i>	<i>0,37</i>	<i>0,12</i>
<i>Uffici di Supporto Assessori</i>	<i>0,59</i>	<i>0,18</i>	<i>0,59</i>	<i>0,20</i>	<i>0,59</i>	<i>0,20</i>
<i>Spese di Rappresentanza G.R.</i>	<i>0,02</i>	<i>0,00</i>	<i>0,02</i>	<i>0,00</i>	<i>0,02</i>	<i>0,00</i>
Spese per accantonamenti	26,72	8,36	27,54	9,11	27,66	9,17
<i>Fondo di riserva spese obbligatorie</i>	<i>0,33</i>	<i>0,10</i>	<i>0,56</i>	<i>0,18</i>	<i>0,52</i>	<i>0,17</i>
<i>Fondo spese impreviste</i>	<i>0,19</i>	<i>0,06</i>	<i>0,10</i>	<i>0,03</i>	<i>0,08</i>	<i>0,02</i>
<i>Fondo speciale per provvedimenti legislativi in corso</i>	<i>0,30</i>	<i>0,09</i>	<i>0,96</i>	<i>0,32</i>	<i>0,96</i>	<i>0,32</i>
<i>Fondo crediti dubbia esigibilità</i>	<i>18,91</i>	<i>5,91</i>	<i>18,49</i>	<i>6,11</i>	<i>18,49</i>	<i>6,13</i>
<i>Fondo rischi contenzioso</i>	<i>0,62</i>	<i>0,19</i>	<i>3,00</i>	<i>0,99</i>	<i>3,00</i>	<i>1,00</i>
<i>Fondo rinnovi contratt. Personale GR</i>	<i>1,10</i>	<i>0,34</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Fondo cofi. Progr. Comunitaria 21-27</i>	<i>3,90</i>	<i>1,22</i>	<i>3,06</i>	<i>1,01</i>	<i>3,24</i>	<i>1,07</i>
<i>Fondo ambiente</i>	<i>1,38</i>	<i>0,43</i>	<i>1,38</i>	<i>0,46</i>	<i>1,38</i>	<i>0,46</i>
Spesa di Personale	55,32	17,30	56,46	18,67	56,46	18,73
Spese per funzionamento	18,96	5,93	15,33	5,07	15,33	5,09
Spese per oneri finanziari debito	58,09	18,17	69,44	22,96	69,12	22,93
Spese federalismo fiscale	3,44	1,08	5,02	1,66	7,12	2,36
Spese cofinanziamento Programmi UE	0,97	0,30	10,43	3,45	10,15	3,37
Spese per Enti e Società	33,57	10,50	33,28	11,00	30,68	10,18
Spese per federalismo ammo	11,00	3,44	10,62	3,51	10,62	3,52
Spese operative settoriali con mutuo	34,17	10,69	15,40	5,09	14,65	4,86
Spese operative settoriali con risorse autonome	57,96	18,13	39,42	13,03	40,18	13,33
	319,71	100,00	302,46	100,00	301,49	100,00

Il totale delle **risorse autonome ammonta nel 2024 a 302,46 milioni di euro**, rappresentando, quindi una **flessibilità di circa l'11,5% del totale delle risorse iscritte in bilancio**. Flessibilità che, però, si riduce a meno del **4%** del totale delle risorse se si considera l'"obbligatorietà" di talune spese.

Le **spese a libera destinazione**, infatti, al netto della sanità e di quelle vincolate ammontano **nel 2024 a circa 302 milioni di euro**, di cui:

- circa **204 milioni** si riferiscono a **spese di natura obbligatoria** (o comunque di difficile contrazione) e su cui la Regione ha un margine di discrezionalità quasi nullo, almeno nell'immediato, in quanto dipendenti per lo più da contratti e/o convenzioni (riguardano le spese per il personale, funzionamento, rimborso prestiti, accantonamenti di legge, cofinanziamento UE, ecc);
- circa **59 milioni** si riferiscono a spese dove la **discrezionalità è molto bassa**, fra cui sono ricomprese le spese per contributi a enti ed agenzie regionali, quelle in favore del federalismo amministrativo e quelle finanziate da mutuo per spese di investimento;
- circa **39 milioni** dove, invece, i **margini di manovra sono leggermente più ampi** e che riguardano interventi settoriali specifici (previsti cioè dalle varie leggi regionali nei settori relativi a commercio, agricoltura, tpl, turismo, sociale, scuola, sport e le risorse aggiuntive destinate alla sanità per livelli di servizi extraalea).

I **margini di flessibilità del bilancio tendenziale 2023-2025** sono rappresentati nella seguente tabella, attraverso il raffronto fra le spese autonome (a libera destinazione) ed il totale generale delle spese, considerando fra queste anche la sanità, il TPL e le altre spese vincolate.

Tab. 3.5 – Risorse autonome margini di flessibilità del Bilancio (milioni di euro)

Oggetto			2023	2024	2025
a	Spese di natura obbligatoria		183,01	203,73	205,35
	1	Personale	55,32	56,46	56,46
	2	Spese di funzionamento	18,96	15,33	15,33
	3	Spese Consiglio	18,50	18,50	18,50
	4	Spese Giunta regionale	1,01	1,01	1,01
	5	Spese per rimborso prestiti	58,09	69,44	69,12
	6	Fiscalità	3,44	5,02	7,12
	7	Cofinanziamento Programmi comunitari	0,97	10,43	10,15
	8	Accantonamenti	26,72	27,54	27,66
b	Spese bassa discrezionalità		78,74	59,30	55,95
	9	Spese per enti e società	33,57	33,28	30,68
	10	Spese per federalismo amm.vo	11,00	10,62	10,62
	11	Spese con mutuo	34,17	15,40	14,65
c	Spese media/alta discrezionalità		57,96	39,42	40,18
	12	Spese settoriali	57,96	39,42	40,18
d	TOTALE (d) = (a+b+c)		319,71	302,45	301,48
e	TOTALE GENERALE (e)		3.305,59	2.632,88	2.570,01
f	Indice flessibilità generale (d/e)		9,67%	11,49%	11,73%
g	Indice flessibilità parziale (b+c/e)		4,14%	3,75%	3,74%

3.3 LA MANOVRA DI BILANCIO 2024

Nell'ambito del quadro finanziario sopra rappresentato, la manovra di bilancio dovrà essere impostata tenendo conto delle seguenti linee direttrici:

- **invarianza della pressione fiscale e mantenimento delle agevolazioni fiscali esistenti**, tenuto anche conto della neutralità per le regioni a statuto ordinario del primo modulo della riforma fiscale relativa all'IRPEF per il 2024 in corso di approvazione;
- **garanzia della salvaguardia degli equilibri di bilancio**, condizionati in particolare dagli impatti dell'inflazione e dall'incremento dei tassi di interesse oltre che dal potenziale impatto sul ciclo economico di fattori esogeni derivanti dal contesto internazionale;
- **massima prudenza riguardo le previsioni di spesa** e, in particolare, **contenimento della spesa corrente per il funzionamento dell'ente** e prosecuzione dell'opera di razionalizzazione dei costi di sistema delle Agenzie e Organismi regionali, al fine di efficientare l'espletamento delle attività attribuite e aumentare i margini di flessibilità del bilancio regionale a favore delle politiche di sviluppo;
- **rafforzamento del sostegno alle famiglie e alle persone a basso reddito** che hanno subito maggiormente gli impatti dell'incremento dell'inflazione;
- **incremento delle spese per investimenti diretti** quali vettori per la ripresa e lo sviluppo economico e la competitività dell'Umbria, anche attraverso la contrazione di nuovi mutui;
- **finanziamento di azioni e interventi per favorire gli investimenti** del sistema delle imprese umbre
- **programmazione finanziaria delle risorse finalizzate al cofinanziamento del ciclo di programmazione 2021-2027** anche alla luce degli apporti nazionali previsti dalla normativa relativa al Fondo Sviluppo e Coesione;
- **attuazione finanziaria alle previsioni dell'Accordo per la Coesione in attuazione della Delibera CIPESS 3 agosto n. 23** in ordine alla programmazione regionale del Fondo Sviluppo e Coesione;
- **consolidamento del finanziamento del sistema del trasporto pubblico locale** tenuto conto del processo di razionalizzazione dei servizi, dell'impatto sul fabbisogno finanziario determinato dall'operatività dell'Agenzia Unica, dei maggiori oneri derivanti dagli impatti inflazionistici sui servizi.



